Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 6 settembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9720 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1800 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

OGGI L'AVVIO A CAMP DAVID DEL «SUMMIT» A TEMPO INDETERMINATO

Carter, Sadat, Begin a conclave sul M. O.

Per il premier israeliano sussistono possibilità di «fumata bianca» - E' l'ora della ragionevolezza, afferma il «rais»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Il vertice tripartito di Camp David, convocato da Carter per impedire lo scoppio di una nuova guerra arabo-israeliana e per convincere i due principali antagonisti a proseguire il negozato, coinvolgendo poi anche le altre parti in una soluzione finale del conflitto, si apre formalmente stamane, in un clima di grandi incertezze, ma anche di non sfiducia.

Il futuro del Medio Oriente viene fatto dipendere dagli sbocchi di questa conferenza tra Jimmy Carter, Anwar El Sadat e Menachem Begin. I capi dell'Egitto e di Israele sono arrivati ieri pomeriggio nel ritiro presidenziale delle Catoctin Mountains, provenienti in elicottero da Washington, dalla quale Camp David dista circa cento chilometri, e si sono già incontrati con il capo dell'esecutivo americano, che ormai conoscono benissimo.

Arrivando a Washington da Parigi, Sadat aveva parlato brevemente con i giornalisti, affermando che quello di Campd David è «un crocevia cruciale, una sfida tremenda, che tuttavia non può essere elusa». «Nessuno — aveva aggiunto — ha il diritto di bloccare la via della pace. Questo non è il momento delle manovre o delle idee logore, questo è il momento della magnanimità e della ragionevolezza».

Il «summit» segreto si protrarrà senza limiti di tempo, ma la sua durata è prevista in una settimana circa, in completa confidenzialità e con un protocollo diplomatico assolutamente inedito. Quella che il Presidente degli Stati Uniti si accinge a giocare — in totale isolamento dall'esterno, eccetto il telefono con la Casa Bianca e, se lo volesse, con Breznev — è la sua più grossa partita internazionale di statista: gli storici rilevano che si tratta del più importante sforzo di intermediazione compiuto da un capo della Casa Bianca da quando Teodoro Roosevelt promosse personalmente la conferenza di Port Smouth, che mise fine alla guerra russo-giapponese nel 1905.

A seconda del grado di successo o di insuccesso col quale si concluderà, il vertice avrà considerevoli ripercussioni sul prestigio di Carter (all'interno ora molto basso) e, di conseguenza, sulle sue prospettive di rielezione fra due anni, adesso assai incerte. Comunque, sembra ormai assodato che l'esito della conferenza sarà interlocutorio: Carter non si aspetta affatto risultati decisivi, e le speranze alla vigilia dell'incontro sono limitate. Con notevole pragmatismo, lo stesso Presidente — nel ringraziare in pubblico Sadat e Begin per aver accettato il suo invito — ne ha elogiato, lunedì sera, la «disponibilità a venire fin qui, mentre le prospettive di un completo successo sono alquanto remote e le conseguenze politiche di un fallimento possono essere gravissime».

«Occore, nella maniera più assoluta, arrivare a dei compromessi, senza i quali non si potrà fare alcun progresso. La flessibilità sarà la quintessenza delle nostre speranze» ha proseguito Carter. Il suo compito viene riconosciuto da tutti come estremamente arduo, dal momento che Sadat e Begin «entrano in conclave» con Carter (è l'espressione usata dal premier israeliano, lasciando ieri mattina New York, dove ha anche accennato alla possibilità «di una fumata bianca») profondamente divisi sulle tre questioni di fondo, ossia il problema generale di come Israele può pacificamente coesistere con i suoi vicini arabi, il ritiro israeliano dalla Cisgiordania e dalla striscia di Gaza e, infine, il bruciante argomento della «patria palestinese».

Alcuni mesi fa, Israele propose un piano quinquennale per la Cisgiordania e Gaza, in base al quale ai palestinesi verrebbe concessa l'autonomia amministrativa sotto la sorveglianza di una «forza di pace» israeliana. L'Egitto, invece, chiede il ritiro completo da quei territori, sui quali dovrebbe nascere la nazione palestinese. Nessuna delle due parti, da allora si è significativamente spostata dalle proprie posizioni, e le polemiche scaturite da questa immobilità si sono pericolosamente infuocate.

L'incontro tripartito non ha un'agenda specifica, anche perché Begin e Sadat non sono riusciti ad accordarsi, in pubblico o attraverso i canali diplomatici, su che cosa dovranno discutere. Toccherà perciò a Carter di parlare a lungo per primo, nel tentativo di abbassare le tensioni createsi tra i due leader, e di fugare la sfiducia nelle intenzioni americane, che entrambi nutrono, per diverse ragioni. Sadat ha definito il vertice come «l'ultima chance di pace» in Medio Oriente, mentre Begin lo descrive come un possibile preludio a ulteriori, prolungati negoziati.

Al centro del disaccordo sono le diverse interpretazioni che Egitto, Israele e Stati Uniti danno al significato della risoluzione 242 dell'Onu: essa chiede esplicitamente «il ritiro delle forze armate israeliane» dai territori occupati nella guerra del 1967, e proclama il diritto delle nazioni in quella regione «a vivere in pace entro confini sicuri e riconosciuti».

Gli arabi tendono a interpretare la risoluzione in maniera letterale, mentre gli israeliani, avanzando motivi di sicurezza, insistono che il documento della comunità internazionale non chiede l'abbandono delle terre conquistate (specialmente se ciò dovesse lasciare Israele ancora più vulnerabile agli attacchi). In passato gli USA hanno appoggiato l'interpretazione araba, ma ora si rifiutano di esprimere in pubblico questa preferenza.

Carlo Scarsini

L'Olp minaccia attentati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Il «summit» di Camp David coinciderà con un'ondata di azioni terroristiche in Israele: l'annuncio è dell'organizzazione per la liberazione della Palestina», che, intanto, ha rivendicato due attentati avvenuti ieri a Gerusalemme, alla vigilia dell'incontro tripartito fra Carter, Begin e Sadat.

In un comunicato diffuso, a Beirut, dal quartier generale di Arafat, si dice che i gruppi clandestini palestinesi operanti in Israele hanno ricevuto l'ordine di intensificare «le azioni militari contro obiettivi di importanza vitale, in zone che il nemico ritiene protette dalle forze di sicurezza». «I due attentati odierni — prosegue l'annuncio — sono avvenuti in risposta a quest'ordine. Il nemico ha arrestato più di 160 palestinesi dopo le due esplosioni».

Negli attentati, avvenuti nonostante la intensificazione delle misure di sicurezza, adottate in Israele appunto in previsione di un'ondata di azioni terroristiche parallele al «summit» di Camp David — sono rimaste ferite due persone; una bomba ha gravemente ferito un artificiere della polizia, mentre ispezionava un pacco sospetto, trovato presso un distributore di benzina; è rimasto ferito anche un addetto al distributore. Un'altra bomba ha danneggiato, senza provocare vittime, un torpedone turistico.

Il comunicato palestinese sostiene invece che il numero delle vittime nello scoppio al distributore è stato più alto, e che il conducente del pullman turistico è rimasto gravemente ferito. Il portavoce ufficiale dell'«Olp» a Beirut, Mahmoud Labadi, ha inoltre detto che l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» non ha in programma dichiarazioni politiche immediate sulla conferenza di Camp David: «Per il momento, saranno i nostri atti a parlare» ha dichiarato Labadi, alludendo chiaramente alle operazioni terroristiche.

Nel quadro delle reazioni arabe al «vertice» di Camp David, c'è da registrare l'annuncio siriano che i paesi del cosiddetto «fronte del rifiuto», contrari cioè all'iniziativa unilaterale di pace del Presidente egiziano Sadat, contano di tenere a Damasco, nella seconda metà di settembre, una conferenza al vertice, intesa come contraltare a quella di Camp David. Del «fronte del rifiuto», capeggiato da Siria e «Olp», fanno parte anche Libia, Algeria e Yemen meridionale.

L'Arabia Saudita ha invece espresso appoggio ai colloqui di Camp David; ma, secondo giornali vicini al governo di Riad, si tratta di un appoggio condizionato: all'amministrazione Carter è stato fatto sapere, infatti, che l'Arabia Saudita considera il «summit» come l'ultima possibilità per gli Stati Uniti di strappare concessioni a Israele. «Gli arabi hanno dato fondo alle concessioni — scrive la rivista filosaudita di Parigi "Al Mustakbal" —, tocca ora agli israeliani farsi avanti, con concessioni che pareggino quelle del Presidente Sadat».

Re Hussein di Giordania, a Londra da ieri per una vacanza, ha espresso a sua volta «sincera speranza» di un esito positivo della trattativa di Camp David, ma non ha nascosto di nutrire forti dubbi al riguardo. Neutrale, infine, l'atteggiamento del Libano, del Kuwait e degli altri paesi arabi del Golfo Persico.

A. P.

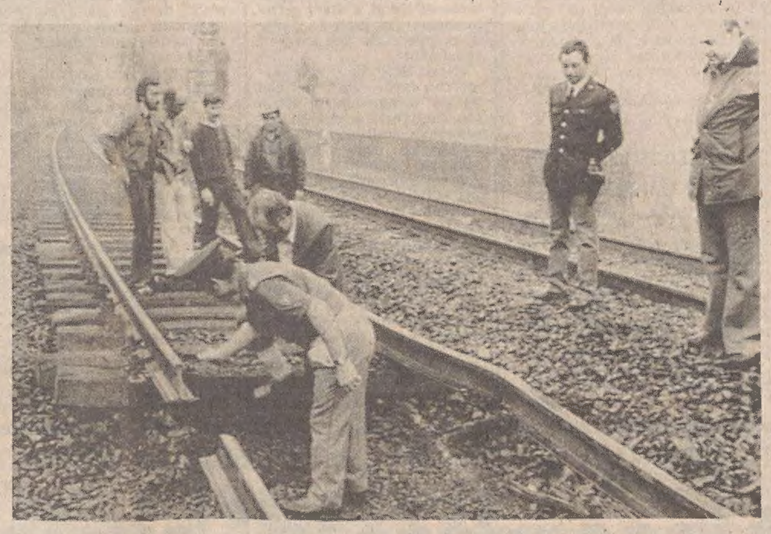
Andreotti a Madrid



Madrid — E' cominciata ieri la visita in Spagna del presidente del consiglio Andreotti, che vediamo al suo arrivo nella capitale. Il servizio in XIV pagina. (Telefoto Upi)

FEROCE ATTENTATO NOTTURNO: SFIORATA UNA STRAGE ANCOR PIU' GRAVE DI QUELLA DEL '74

Tritolo sulla Bologna-Firenze Poteva essere un altro «Italicus»



Firenze — Agenti e tecnici esaminano i danni provocati dall'attentato. (Telefoto Ansa)

Per puro caso l'espresso Milano-Palermo che doveva passare sulla rotaia «minata» era stato instradato sull'altro binario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Poteva essere un altro «Italicus». Gli ignoti attentatori che, la scorsa notte, hanno fatto saltare col tritolo un tratto di binario della direttissima Bologna-Firenze avevano fatto bene i loro calcoli. Due treni dovevano passare quasi contemporaneamente e, almeno uno, poteva deragliare. Sarebbe stata una strage di grandi proporzioni, che è stata scongiurata per puro caso. Per lavori urgenti di manutenzione, il traffico sul binario dispari (quello sul quale era stato deposto l'ordigno) è stato improvvisamente sospeso, poco prima dell'ora dell'esplosione, e i treni sono stati instradati, per alcuni chilometri, sull'altro binario. E' stata una decisione che ha salvato chissà quante vite umane.

Alle 23.40, quando l'espresso «Conca d'oro» Milano-Palermo viaggiava verso Firenze sul binario pari (quello non di sua competenza), sul binario momentaneamente fuori uso una micidiale carica di tritolo è esplosa con grande violenza, tra le stazioni di Vernio e di Vaiano, esattamente al chilometro 32,400 della linea Firenze-Bologna. Lo scoppio ha tranciato netto due metri della rotaia di sinistra, ha provocato la torsione di quella di sinistra e la caduta della linea aerea per circa cento metri. Come si è detto, il «Conca d'oro» (18 carrozze gremite di passeggeri) stava passando, in quel momento, sull'altro binario, a una velocità di circa 80 chilometri. Uno spezzone di rotaia ha colpito un vetro della motrice del convoglio, che è andato in frantumi e ha ferito lievemente il macchinista Sergio Tonelli. C'è stato un po' di panico tra i viaggiatori insonnoliti, che non hanno avuto modo di capire cosa stesse accadendo e perché il convoglio si fermasse lontano da ogni stazione (il conducente ha inserito la «rapida», bloccando il «Conca d'oro» dopo qualche decina di metri).

Nella voragine di due metri aperta dall'esplosione è andato a finire, poco dopo, un carrello con alcuni operai delle ferrovie i quali stavano procedendo sul binario interdetto al traffico per i lavori urgenti che ne avevano consigliato la provvidenziale chiusura (puntellatura della volta di una galleria, poco lontano); il deragliamento non ha provocato danni alle persone. Intanto, per effetto dello scoppio, tutta la linea si era automaticamente bloccata: da tempo, infatti, le ferrovie hanno dotato l'intero sistema viario di un impianto automatico, che scatta non appena si verifica un'interruzione, sia sulla linea aerea, sia sui binari.

L'allarme è stato immediato: da Firenze è partito per il luogo dell'attentato il questore con funzionari della «Digos»; da Prato, il vicequestore con numerosi uomini. Sono stati ordinati subito dei posti di blocco sulle strade della zona, ma degli attentatori non è stata trovata traccia. Il compartimento ferroviario di Bologna, competente sulla «tratta» presa di mira dai terroristi, e quello di Firenze hanno inviato tecnici e maestranze, per rimettere in uso al più presto almeno uno dei due binari della direttissima. Verso mezzogiorno — dopo circa dodici ore di interruzione — il traffico è ripreso nei due sensi sul binario rimasto integro, ed è stato infine completamente ripristinato alle 16; assai notevoli, naturalmente, i ritardi accumulati da tutti i convogli diretti da Nord a Sud e viceversa, costretti a lunghe deviazioni sulla linea Orte-Falconara-Bologna anche perché, proprio nella nottata, la più breve «Tirrenica» aveva dovuto subire un blocco a causa della caduta di un tratto di linea aerea nei pressi di Pisa.

Dai primi accertamenti è risultato che l'ultimo treno che aveva viaggiato regolarmente sul binario dispari, la «Freccia del Sud», era giunto a Firenze alle 23.30. Dopo il suo passaggio, il binario è stato bloccato per permettere i lavori necessari nel tratto fra Vernio e Vaiano. Il treno seguente è stato proprio il «Conca d'oro», che è transitato sul luogo «minato» proprio nel momento in cui avveniva l'esplosione. Gli attentatori, ferocemente perfetti per scelta di tempo, non erano evidentemente a conoscenza della decisione delle ferrovie di bloccare il binario dispari, da loro scelto; contavano, anzi, di raggiungere un doppio obiettivo, visto che, pressoché all'ora dell'attentato, il «Conca d'oro» avrebbe dovuto incrociare l'espresso Roma-Parma. Questo convoglio non è però nemmeno giunto sul luogo dell'esplosione: era in ritardo, ed è stato fermato a Firenze.

La zona dell'esplosione — in località Carmignanello — non è facilmente accessibile, trovandosi in mezzo alla boscaglia, ed è raggiungibile solo attraverso una ripida scarpata; si presume che soltanto persone assai pratiche della zona possano essere salite lassù per preparare l'attentato. Uscendo da una galleria, in quel punto, il treno — secondo il disegno degli attentatori — sarebbe deragliato per effetto dell'esplosione, finendo con un volo di quaranta metri nel letto del fiume Bisenzio: con le immaginabili, catastrofiche conseguenze.

Sulla Firenze-Bologna erano già avvenuti, nel 1974, due gravi attentati, anche se in maniera sostanzialmente diversa. Il primo (come quello della scorsa notte) non provocò un disastro per un vero caso, e accadde nell'aprile del 1974; il secondo, tre mesi dopo, fu quello — gravissimo — del treno «Italicus».

Alle 8,30 del 21 aprile 1974,

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

CONTINUANO LE PRESE DI POSIZIONE SUL PROGETTO TRIENNALE

Il Pci approva (con riserve) le misure del piano Pandolfi

Lo scoglio maggiore resta ora la perplessità dei sindacati
Quasi un ultimatum di La Malfa - Domani nuovo incontro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli esperti ed i responsabili della politica economica dei partiti della maggioranza si incontreranno nuovamente con i ministri interessati dai vari settori in cui è suddiviso il piano triennale nella mattinata e nel pomeriggio di domani. Due gli argomenti da approfondire: la mattinata di discuterà dei «nodi finanziari», e il pomeriggio saranno affrontati i problemi del Mezzogiorno. Sono questi i primi di una lunga serie di appuntamenti tra i «tecnici» dei partiti della maggioranza messi in calendario per sgomberare le perplessità emerse nel corso della riunione collegiale svoltasi lunedì con la partecipazione del presidente del consiglio Andreotti.

Contemporaneamente le direzioni dei singoli partiti sono chiamate ad approfondire il documento e ad assumere posizioni chiare nei confronti di una sua concreta realizzazione. Ieri è stata la volta dei comunisti, stamane toccherà ai socialisti mentre da Pescara — dove sono riuniti tutti i massimi dirigenti per partecipare alla seconda festa nazionale dell'amicizia — la Democrazia cristiana ha fatto sapere che riunirà la direzione non prima della metà del mese, vale a dire dopo gli incontri ufficiali che il governo avrà con i sindacati e gli imprenditori rispettivamente il 12 ed il 14 di settembre.

Per ora il primo giudizio sostanzialmente positivo è giunto da via delle Botteghe oscure. La direzione del Pci è stata introdotta da una lunga relazione di Napolitano, nella quale non sono mancate ampie riserve soprattutto per i capitoli riguardanti gli investimenti produttivi ed il rilancio dell'occupazione che ha confermato la disponibilità del partito — fatti salvi alcuni indispensabili chiarimenti — ad avviare la realizzazione delle linee degli obiettivi indicati dal piano Pandolfi.

Napolitano, che condivide con Barca la responsabilità delle scelte di politica economica del Pci, ha giudicato positivamente quella parte del piano triennale che è dedicata ad una approfondita valutazione dell'intero complesso della finanza pubblica, sia per quanto concerne i vari aspetti della questione, sia per quanto si riferisce al modo in cui sono strutturalmente ripartite le entrate e le spese dello Stato. Ha avanzato però delle riserve per la mancata precisazione delle linee di politica agricola, industriale, delle partecipazioni statali e nel Mezzogiorno per i prossimi anni.

E ancora, secondo il Pci, il piano ha il difetto di non «orientare» per i prossimi anni gli investimenti dei privati. Per questo Napolitano ha invitato il governo a un'azione più incisiva e ha chiesto un maggior impegno contro il malcostume, ancora molto diffuso, dell'evasione fiscale e per il superamento di quelle profonde sperequazioni di cui ogni giorno si ha testimonianza nel campo delle retribuzioni, delle liquidazioni, delle pensioni. Le tesi dell'esponente comunista sono state raccolte da tutto il vertice del partito che nel comunicato finale annuncia che il Pci svilupperà la sua azione «affinché le annunciate modifiche e deliberazioni risultino realmente rispondenti ai criteri di un'effettiva programmazione democratica e ai fini della lotta contro l'inflazione e lo sviluppo del Mezzogiorno e degli investimenti».

E' la conferma che da parte dei partiti non si dispensano energie per attenuare le divergenze e arrivare entro i tempi stabiliti al varo ufficiale del piano triennale. Gli ostacoli maggiori da superare restano quelli costituiti dall'atteggiamento degli imprenditori e dei sindacati. Proprio da questi ultimi giungono segnali contrastanti. La Cgil ha subito bollato negativamente il piano Pandolfi, mentre Cisl e Uil ammettono che, pur con serie modifiche, esso costituisce una valida base di partenza. Una «forbice» di valuta-

Continua in 2.a pagina

Per i porti drastico taglio agli investimenti

ROMA — Drastico taglio degli investimenti governativi nei porti italiani. Secondo quanto riporta l'agenzia «Italia», agendo nella linea di contenimento della spesa pubblica il ministero della marina mercantile e dei lavori pubblici, d'intesa con quello del tesoro, sta predisponendo un nuovo «piano azzurro» che prevede investimenti non superiori a 400 miliardi di lire nei porti italiani.

Lo stanziamento è largamente inferiore a quello già predisposto dal governo nel '74, in cui si ipotizzavano investimenti per 1130 miliardi di lire. Già allora la cifra era ritenuta dagli enti portuali e dai sindacati di categoria appena sufficiente per i più urgenti fabbisogni dei porti italiani. L'impegno del governo deriva da una legge del '74 in cui l'esecutivo si obbligava con il Parlamento a presentare entro un anno un piano organico di investimenti nel settore portuale. Fino ad allora l'intervento governativo nel settore era stato episodico e scoordinato.

Dopo quattro anni il cosiddetto «Piano azzurro» predisposto dal ministero dei lavori pubblici e della marina mercantile non è stato mai presentato al Parlamento. Non è escluso — si fa notare in ambienti qualificati del ministero della marina mercantile — che in una delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri venga presentato ed approvato un provvedimento stralcio per accelerare i tempi, nella linea già seguita per gli investimenti nel settore ferroviario e degli aeroporti.

Il ministro Vittorino Colombo, inoltre, in un recente incontro con i sindacati e con i dirigenti degli enti portuali aveva preannunciato un provvedimento stralcio per consentire investimenti immediati nei porti.

STRONCATO MENTRE PARLAVA CON IL PONTEFICE IL NUMERO DUE DELLA CHIESA DI MOSCA

Infarto durante l'udienza papale: muore il metropolita di Leningrado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *Il «numero due» del patriarcato ortodosso di Mosca, Nikodim, metropolita di Leningrado, è morto alle 10.10 di ieri nella biblioteca privata di Giovanni Paolo I, dopo qualche minuto da che era cominciata l'udienza. E' stato stroncato da un infarto (ne aveva subiti altri cinque dal 1971 ad oggi), nonostante la sua età ancora giovane di 49 anni. Accompagnato dal cardinale Jan Willebrands, arcivescovo di Utrecht e presidente del segretario romano per l'unione dei cristiani, da un segretario ed un interprete, aveva appena cominciato ad esporre il significato della sua visita e della sua partecipazione in forma ufficiale ai riti per l'elezione del 263.o successore di San Pietro: «Voglio esprimere a vostra Santità l'auspicio che sale dalla mia Chiesa per la sua missione, e al tempo stesso assicurarla delle preghiere che i fedeli della Chiesa ortodossa russa levano per la sua persona...» e Giovanni Paolo I aveva accennato una risposta di ringraziamento. D'improvviso Nikodim si è scolorito in volto e si è afflosciato esanime sulla poltrona.*

Mancano particolari, le altre diciassette delegazioni cristiane intervenute alla cerimonia di investitura del nuovo Papa erano al di fuori della biblioteca, in attesa del loro turno. C'è chi dice che il metropolita Nikodim sia precipitato di peso ai piedi del Pontefice, cadendo dalla poltrona in cui era seduto, e che il Papa stesso, per primo, abbia tentato di soccorrerlo. E' stato prontamente chiamato un medico, e questo non ha potuto fare altro che constatare la morte ormai avvenuta. Giovanni Paolo I ha impartito alla salma l'assoluzione, recitando subito dopo con i presenti un «requiem aeternam», poi la salma, per mezzo di una lettiga e di un automezzo della Croce rossa subito richiesto dal Vaticano all'ospedale di Santo Spirito è stata condotta nella sala mortuaria annessa alla parrocchia della Città del Vaticano, la chiesa di Sant' Anna.



Città del Vaticano — Il metropolita Nikodim in un'immagine scattata a Roma qualche giorno fa. (Telefoto Ap)

Imprevedibile e tale da turbare il clima di festeggiamenti che doveva dare avvio al pontificato di Giovanni Paolo I, il tragico fatto ha gettato lo scompiglio ed il dolore nelle sfere vaticane. Non che fosse il primo in senso assoluto: qualcosa del genere, una morte improvvisa all'interno degli appartamenti papali era avvenuto anche nei primissimi giorni del pontificato di Paolo VI. Si ebbe quando Giovanni Battista Montini, Papa da pochi giorni, dovette accorrere accanto alla salma di un suo amico, un prelato italiano bene avanti nella carriera diplomatica, deceduto per infarto mentre attendeva di parlargli, per impartire l'assoluzione al cadavere.

Ma certo la personalità di Nikodim ed il momento in cui si è verificata la sua morte improvvisa, dinanzi al nuovo Papa, ha determinato questa volta maggiore sensazione. La segreteria di Stato ha subito provveduto a darne comunicazione telefonica all'ambasciata dell'URSS presso il Quirinale. Alle 13 sono giunti in Vaticano rappresentanti della ortodossia orientale subito ammessi alla presenza della salma, per un rito di suffragio.

Quando «il grave lutto, il tragico evento», come lo ha definito la radio vaticana, si è verificato, Giovanni Paolo I «colpito e addolorato si è ritirato in preghiera». Ma dopo di essa ha ordinato che proseguissero le udienze messe in programma per la mattinata, quelle altre delegazioni cristiana, e quelle ai rappresentanti pontifici in Thailandia, Sri Lanka, Australia, al ministro degli esteri del Brasile e al ministro della cultura egiziano.

Ha anche immediatamente telegrafato al patriarca di Mosca e di tutte le Russie, Pimon: «Profondamente commosso dalla morte del metropolita Nikodim sopravvenuta mentre conversavamo con lui, esprimiamo a vostra santità e al Santo Sinodo della Chiesa ortodossa russa i nostri sentimenti di viva afflizione. Assicuriamo la nostra preghiera per il riposo dell'anima di questo servo devoto della sua chiesa e di questo artigiano dell'approfondimento delle relazioni tra le nostre Chiese.

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina

LA VASTA PURGA NELLA SCIA DEL CASO PACEPA

Ministro romeno «silurato»

E' il titolare degli Interni, Coman - Epurati 60 ufficiali?

BUCAREST — Il Presidente romeno Ceausescu ha esonerato il ministro dell'Interno, Teodor Coman, che è stato sostituito da George Homosteanu. Nessuna spiegazione ufficiale è stata fornita per il cambio della guardia al vertice dell'importante dicastero ma, secondo gli osservatori, la defenestrazione di Coman si inquadra nella vasta epurazione in atto in Romania, negli ambienti militari e dei servizi di sicurezza, ma anche politici, dopo la fuga in Occidente di Jon Pacepa, l'alto funzionario dei servizi segreti e stretto collaboratore di Ceausescu; secondo fonti diplomatiche viennesi, tale epurazione riguarderebbe già una sessantina di ufficiali, fra cui alcuni generali.

Coman dirigeva il ministero degli Interni dal giugno 1976; egli faceva egualmente parte dell'ufficio politico del partito, in qualità di membro supplente. In precedenza si era occupato di questioni attinenti la sicurezza in seno al comitato centrale. Il nuovo titolare del dicastero (il quinto in sei anni), George Homosteanu, non si è invece mai occupato di problemi relativi alla sicurezza: la sua nomina, secondo gli osservatori, evidenzia la volontà della leadership romena di mettere al vertice degli Interni qualcuno che non abbia mai avuto rapporti con quanti potrebbero essere implicati nel «caso Pacepa».

Da rilevare che Coman è il secondo ministro romeno «silurato» dopo l'affiorare del «caso Pacepa»: il 16 agosto, infatti, era stato rilevato dalle sue funzioni il ministro del Turismo, Doicaru; anche in quel caso non era stata fornita alcuna spiegazione ufficiale dell'esonero.

ACQUA SUL FUOCO DEL SEGRETARIO IN UN'INTERVISTA

Craxi: la «convergenza» mai messa in discussione

Il deputato Balzamo (Psi) risponde a La Malfa e Macaluso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il segretario del Psi butta acqua sul fuoco. In una intervista rilasciata al settimanale «L'Europeo», l'on. Craxi cerca di ridurre notevolmente le dimensioni della polemica tra socialisti e comunisti scatenata dal suo «saggio» di fine agosto sul leninismo.

Craxi sostiene che solo gli stupidi e i superficiali, e coloro i quali sono abituati a tradurre tutto in termine di piccolo cabotaggio politico, hanno visto nelle sue parole un'operazione contro l'unità nazionale e una manovra di destabilizzazione. Afferma che alla lunga gli effetti della sua azione di chiarificazione saranno salutari per tutta la sinistra italiana. Secondo Craxi oggi i rapporti tra socialisti e comunisti sono certamente migliori di quelli di ieri e c'è una tendenza in atto al riequilibrio tra le due forze.

I socialisti ritengono necessario un aumento del loro peso e della loro influenza nell'interesse generale della democrazia e del movimento dei lavoratori. Nell'intervista, poi, il segretario del Psi esclude la prospettiva di nuove unificazioni con i socialdemocratici e anche il pericolo di scissioni all'interno del Psi.

Quanto alla maggioranza di governo, Craxi ha affermato che la partecipazione dei socialisti a tale maggioranza deriva da un impegno politico e programmatico e specifico «che per parte nostra mantiene interamente la sua validità». Il segretario socialista esclude anche l'ipotesi di un ritorno al governo del suo partito, poiché fin dall'inizio della legislatura i socialisti non hanno ritenuto che esistessero le condizioni per una loro partecipazione governativa e la decisione in questo senso non è cambiata. Infine, respinge le accuse di volere le elezioni amministrative o politiche anticipate.

Quanto alle recenti prese di posizioni prese dall'on. La Malfa e dal comunista Macaluso sul dibattito aperto dall'on. Craxi, ieri si è incaricato di dare una risposta a tutti il presidente dei deputati socialisti Balzamo. Per quanto riguarda La Malfa, Balzamo sostiene che esso non si discosta un passo dal suo antisocialismo. «Sappiamo molto bene anche noi, senza i sermoni di La Malfa — afferma Balzamo — che il programma non lo deve realizzare Lenin, bensì Andreotti. Non a caso i socialisti hanno sollevato per primi forti riserve sulla pigrizia del governo. Ma anche quando promuoviamo queste sollecitazioni qualcuno si innervosisce o si indispettisce. Forse il vero obiettivo di taluni settori politici è quello di imbavagliare comunque il Psi».

Balzamo sostiene poi che non si può dare credito a questa nuova e grottesca tesi che un serio dibattito teorico nella sinistra debba essere in antitesi con le esigenze politiche di oggi. Avere aperto questo dibattito che si lega alle strategie future dei partiti italiani, è stato, da parte di Craxi, un fatto di serietà e di responsabilità. La necessaria unità di oggi non può renderci tutti di colore bigio».

Poi Balzamo ha risposto a Macaluso. Non vogliamo stampare un nuovo vangelo marxista — ha detto — e il dibattito interno non è teleguidato. «Esso — ha aggiunto — come sempre, è libero. C'è da discutere molto anche sulla storia più recente del nostro Paese per capire le ragioni vere che hanno portato al fallimento della strategia riformatrice proposta dai socialisti. Non riproponiamo nel modo più assoluto formule vecchie, ma partito comunista e sindacati non hanno proprio nulla da rimproverarsi se dopo la caduta del centrosinistra si è aperta una crisi così difficile da fronteggiare? Circa l'unità interna del Psi, essa è reale e non fittizia, e mi sorprende molto — ha detto Balzamo — che proprio un dirigente comunista possa ironizzare sulle ampie convergenze realizzate opportunamente dopo il congresso. Siamo un partito libero, ma non necessariamente sempre in armi. Chi continua a nutrire queste speranze troverà molte delusioni. «In ogni caso — conclude Balzamo — le questioni poste dal Psi hanno un valore intrinseco che sfugge a qualsiasi calcolo aritmetico.

Anche in casa democristiana, dopo la pausa estiva, riprende il dibattito politico. In occasione della Festa nazionale dell'amicizia è stato diffuso un numero straordinario del settimanale del partito «La discussione». In esso vi sono articoli di tutti i maggiori esponenti della Dc, compresi il segretario del partito Zaccagnini e il presidente del Consigli Andreotti, nonché tutti i ministri che trattano specifici argomenti relativi ai loro dicasteri. In particolare, Zaccagnini, dopo aver ricordato tutto quanto è accaduto in Italia in questi ultimi mesi, e in particolare l'uccisione del presidente Moro, afferma che viene fatto di chiedersi come mai il Paese non sia stato stravolto e come mai la Dc è ancora in piedi più forte e compatta e decisa a portare la società e le istituzioni fuori dal buio di questa notte già troppo lunga. La risposta è che «se il Paese non è crollato è perché la Dc ha tenuto».

R. R.

Lettera di Carter all'on. Andreotti

ROMA — Nel corso dell'incontro avuto a palazzo Chigi, il vicepresidente degli Stati Uniti Mondale ha consegnato al presidente del Consiglio italiano una lettera del Presidente Carter. Ecco i passi principali: «Caro primo ministro, ho chiesto al vicepresidente Mondale di esprimere i miei saluti più calorosi e la mia ammirazione per la sua guida del governo italiano. Tutti gli americani sono orgogliosi degli stretti legami di amicizia e degli sforzi compiuti tra i nostri due Paesi, i quali non sono mai stati più vicini di quanto lo siano oggi. La nostra cooperazione nelle materie di comune interesse, evidenziate di recente nei nostri incontri di Washington e di Bonn, è stata estremamente fruttuosa e fonte di grande aiuto per me personalmente.

«Negli Stati Uniti accogliamo con favore gli sforzi che lei sta compiendo in Italia per dare forza e vitalità all'economia italiana. Lei può contare sul nostro continuo sostegno e sul nostro impegno nei confronti degli obiettivi stabiliti a Bonn.

«Sono stato lietissimo dei nostri quattro incontri e ho tratto profitto dalla sua saggezza e dalla sua capacità di valutazione, sia in merito al futuro dell'Italia e sia in merito ai problemi che i nostri due Paesi e l'Occidente si trovano ad affrontare insieme. Nella viva attesa di un nostro prossimo incontro, le invio i migliori saluti».

DALL'ASINARA

Curcio trasferito a un altro carcere

L'ASINARA — Renato Curcio, il capo storico delle Brigate rosse, è stato trasferito, nella massima segretezza, dal «supercarcere» dell'Asinara a un altro degli istituti di pena di «massima sicurezza». Con Curcio è partito anche Domenico Delli Veneri.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, i due brigatisti sarebbero partiti lunedì sera.

LE AGITAZIONI COINCIDONO: E' IL MOMENTO DELL'AUTOREGOLAMENTAZIONE?

Prosegue tra aerei e treni la gara a chi fa più sciopero

Gli assistenti di volo Anpav fermi tutto il giorno, quelli Fulat dalle 12 alle 24
Il personale di macchina dell'Usfi si astiene dal lavoro un'ora per ogni turno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi chi vorrà viaggiare ha due scelte: o utilizza la propria auto o accetta i disagi che sia gli assistenti di volo sia i ferrovieri autonomi dell'Usfi causeranno contemporaneamente con i loro scioperi.

Gli assistenti di volo, aderenti all'Anpav, si fermeranno per l'intera giornata, mentre quelli della Fulat inizieranno le agitazioni alle 12 per ultimarle alle 24. Il motivo è lo stesso per entrambi i sindacati: l'insoddisfazione per l'andamento delle trattative in corso per il rinnovo del contratto.

Per quanto riguarda l'Usfi, il personale di macchina si asterrà dal lavoro un'ora per ogni turno per protestare contro l'esclusione dalle trattative per il rinnovo del contratto. Chi crede che questo piccolo sindacato autonomo (rappresenta il 3 per cento dei ferrovieri) non sconvolgerà il traffico ferroviario odierno si sbaglia. Infatti anche quei convogli, i cui macchinisti non sono interessati allo sciopero, subiranno disagi perché risentiranno dell'alterazione degli orari che saranno provocati dai treni ritardati di un'ora.

Non si rammentano in passato coincidenze di agitazioni fra trasporto aereo e ferrovie. Il fatto deve far riflettere. Lo abbiamo scritto la scorsa settimana e oggi ci ritorniamo sopra volentieri: è giunto il momento di dare inizio all'autoregolamentazione dello sciopero. Un'autoregolamentazione — ben inteso — che non snaturi il diritto allo sciopero ma ne fissi i contenuti, e respinga ogni tentativo di abuso.

Ci lamentiamo che la nostra economia non va bene, anzi va sempre peggio, e poi dimentichiamo che una paralisi dei trasporti rallenta il meccanismo della produzione con perdite di miliardi e non di bruscolini. L'impegno per uscire da questa assurda situazione non deve essere solo dei sindacati e dei lavoratori, ma anche delle forze politiche. Di parole sull'autoregolamentazione se ne sono dette a iosa, occorre finalmente passare ai fatti.

Come già annunciato nei giorni scorsi le agitazioni nei trasporti non si ultimeranno domani, ma proseguiranno anche nei prossimi giorni. Domani toccherà alla Fisaf riproporre lo sciopero di ventiquattrore già effettuato il 25 agosto scorso per protestare contro gli accordi del 3 agosto scorso. I disagi per chi vorrà andare in treno saranno superiori a quelli odierni, anche perché l'Usfi proseguirà le agitazioni fermando per l'intera giornata tutti i suoi iscritti.

Il personale del trasporto aereo invece riprenderà le agitazioni la prossima settimana. Toccherà stavolta ai lavoratori di terra, aderenti alla Fulat, che protestano per l'atteggiamento negativo assunto dall'Intersind nei confronti della vertenza per le festività soppresse.

Lo sciopero verrà proclamato verso la metà del mese e avverrà in due riprese. La prima prevede una «sosta» di quattro-cinque ore, che consenta lo svolgimento a Roma di una manifestazione di richiamo; la seconda prevede un'astensione dal lavoro di 24 ore, probabilmente articolata, che sarà attuata subito dopo la prima, qualora la vertenza si mantenga sulle posizioni di rottura attuali. Le modalità dello sciopero saranno, comunque, decise dai consigli di azienda dell'Alitalia, Ati e Società aeroporti di Roma nel corso delle prossime assemblee.

Acque agitate anche tra i confederali dei ferrovieri. Dopo la sortita della Uil, che aveva richiesto la revisione degli accordi per il rinnovo del contratto, ha fatto eco ieri la Cisl che ha espresso l'esigenza di una ripresa «con urgenza» delle trattative con il ministero. Questa esigenza è motivata dall'incertezza, riscontrata nelle oltre 500 assemblee di base svoltesi finora, «causata nei ferrovieri dalla non ancora avvenuta definizione contrattuale delle norme di passaggio dalla vecchia alla nuova normativa, delle nuove piante organiche e dei nuovi premi industriali».

La presa di posizione della Cisl non è condivisa dalla Cgil. Il segretario Mezzanotte ha detto che «c'è qualche forzatura». «E' eccessivo parlare di riapertura delle trattative; si tratterà invece di definire gli aspetti applicativi del nuovo contratto, come ad esempio le norme transitorie, al momento di sciogliere la riserva in senso positivo.

Positiva invece per la Uil la richiesta della Cisl; una richiesta che si avvicina moltissimo a quella dell'Unione italiana lavoratori.

G. M.

LA FUSIONE E' STATA APPROVATA ALL'UNANIMITA' DALL'ASSEMBLEA AZIONISTI

La Fiat incorpora la Lancia

Trasformazione in holding - Nessun mutamento ai vertici - Umberto Agnelli «più vicino»



Torino — L'avvocato Gianni Agnelli (al centro) durante la conferenza stampa succeduta all'assemblea straordinaria della Fiat nella quale è stata decisa la fusione con la Lancia. (Ansa)

TORINO — *L'assemblea degli azionisti Fiat, convocata ieri in seduta staordinaria, ha approvato all'unanimità la proposta di fusione per incorporazione nella Fiat SpA della società Lancia. La fusione non comporterà alcuna variazione nel capitale sociale dell'azienda torinese in quanto il capitale della Lancia è già interamente posseduto dalla Fiat SpA. L'incorporazione della Lancia si inquadra — come ha sottolineato il presidente Giovanni Agnelli — nella più vasta operazione finale di scorporo dell'insieme delle attività automobilistiche con il quale si completerà la trasformazione della Fiat SpA in holding polisettoriale.*

«Tale trasformazione — ha aggiunto l'avvocato Agnelli — risponde alle necessità, più volte conclamate e più volte verificate, di accrescere il decentramento decisionale e la valorizzazione delle capacità imprenditoriali potenziali, di consentire a ciascun settore del gruppo l'attuazione di strategie industriali, e, ove necessario, la ricerca di alleanze, differenziate per il raggiungimento di posizioni competitive a livello internazionale».

L'operazione nulla cambia ai vertici dell'azienda. L'avvocato Agnelli ha ricordato che il fratello, senatore Umberto, avendo recentemente cessato di far parte della commissione bilancio e programmazione del Senato, e sebbene impegnato come membro della commissione affari esteri, avrà maggior tempo da dedicare ai problemi del gruppo, «nel quadro delle vaste e gravi responsabilità che a lui competono».

Nell'ambito della presidenza le competenze sono così ripartite: al presidente, oltre alla rappresentanza legale conferita dalla legge e dallo statuto sociale, sono riservate le materie attinenti alla determinazione degli indirizzi strategici del gruppo; al vicepresidente sono affidate tutte le materie attinenti alla direzione operativa del gruppo stesso.

Con l'incorporazione della Lancia si completa il processo di revisione organizzativa della Fiat e, a partire dal 1.o gennaio 1979, l'azienda torinese sarà una holding «a vocazione industriale» che non eserciterà più direttamente attività produttive e commerciali, ma deterrà partecipazioni in società operanti in diversi settori di attività. Dopo aver ricordato che i primi studi per individuare un nuovo modello organizzativo e gestionale sono iniziati sul finire degli anni '60, l'avvocato Agnelli ha richiamato le principali operazioni compiute in questi anni che hanno trasformato la Fiat in una «holding».

Tre le direttrici su cui l'azienda si è mossa: scorporo dalla Fiat dei diversi comparti aziendali operanti in specifici settori di prodotto e di mercato e costituzione di relative società autonome; creazione di joint ventures con partners qualificati italiani o stranieri per la ricerca di dimensioni di sicurezza; fusioni e incorporazioni di società controllate operanti in mercati omogenei e con linee di prodotto affini per razionalizzare le produzioni e ottenere economie di scala.

Rispondendo poi alle domande dei giornalisti, il presidente della Fiat ha ricordato che nel mondo si producono 30 milioni di automobili ogni anno, di cui 10 prodotti dagli Stati Uniti, 10 dall'industria europea e 10 dal resto del mondo. Dei dieci milioni prodotti in Europa, tre sono di produzione americana ed i rimanenti 7 milioni sono prodotti da dieci case diverse.

«Dieci case che fanno 7 milioni di vetture, contro una produzione americana che di fatto oggi è realmente fatta da due case, sono una produzione di debolezza, quindi non so quale sia la dimensione minima, ma certamente non possono esservi limiti alla dimensione massima». «Se noi facciamo un milione di vetture — ha aggiunto l'avvocato Agnelli — sono una misura di sicurezza, sopra i due milioni sono una misura di forza, sopra i tre sono una misura di aggressività. Tra Fiat, Lancia, Autobianchi, produzione di macchine associate, Seat ecc. produciamo un milione e 70 mila vetture: è una dimensione che gradirei vedere più grossa, ma non posso dire che ho una fondata certezza di vederla tale».

Per quanto riguarda i «vertici» della Lancia, Agnelli ha ribadito che non vi saranno mutamenti. «Il dott. Rossignolo — ha detto Agnelli — l'uomo scelto ed indicato dall'ing. Tufarelli, circa u anno e mezzo fa, rimarrà il responsabile della Lancia; accanto a lui rimarrà la stessa organizzazione sindacale, la stessa organizzazione tecnica». Nulla di nuovo neanche alla presidenza della Fiat. Smentendo le voci di un suo allontanamento dai vertici dell'azienda, l'avvocato Agnelli ha precisato: «la Fiat è una macchina che ha bisogno del cento per cento del tempo di tutti quelli che vi collaborano, semmai siamo tutti negligenti per il tempo che gli dedichiamo». Umberto Agnelli, come vicepresidente, avrà la responsabilità della conduzione operativa del gruppo. «Se qualcosa di nuovo devo dire su mio fratello — ha affermato Giovanni Agnelli — è che ho la fondata speranza che possa dedicare più tempo a Torino che a Roma».

Quale sarà la posizione di tutta l'azienda (capitale e riserve) con la fusione dal 1.o gennaio della Lancia nella Fiat? A questa domanda, il presidente Agnelli ha risposto: «Vi posso solo dire che a quel momento vi sarà un raddoppio in relazione alla posizione di oggi. Da meno di circa 1500 miliardi si passerà a più di tremila».

Arrigo Levi lascia «La Stampa»

TORINO — Sul cambio del direttore responsabile del quotidiano «La Stampa» (Arrigo Levi firma oggi per l'ultima volta il giornale in quanto lascerà il posto a Giorgio Fattori), l'«Editrice La Stampa» ha diramato in serata il seguente comunicato che viene pubblicato sul giornale di oggi: «Arrigo Levi lascia oggi, su sua richiesta, la direzione della "Stampa" che ha retto per un quinquennio. L'Editrice La Stampa" tiene a ringraziarlo per la capacità, passione, dedizione con le quali egli ha assolto al suo compito in un periodo non facile del giornalismo italiano e del Paese, rinnovando il prestigio italiano ed internazionale della "Stampa"».

Cadavere di un uomo affiora nell'Aniene

ROMA — Il cadevere di un uomo, con tutta probabilità un suicida, è affiorato ieri pomeriggio intorno alle sedici nelle acque del fiume Aniene all'altezza dell'Acqua Acetosa. La segnalazione è stata fatta da un pescatore della zona. L'uomo, in avanzato stato di putrefazione, mostra un'età apparente di 65-70 anni.

SI ENTRA NEL CLIMA DI RINNOVI CONTRATTUALI

Due giorni di riunioni per la segreteria Flm

Ciò che ne uscirà andrà al direttivo di categoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la ripresa dei lavori della segreteria unitaria fissati per domani entriamo nel clima dei rinnovi contrattuali che tearranno banco in autunno. Tra questi uno dei più importanti è quello che riguarda i metalmeccanici. Oggi e domani si riunisce la segreteria nazionale della Flm per mettere a punto le «mediazioni finali» sulla piattaforma che la categoria presenterà alla controparte. I lavori della segreteria si svolgono sulla base di tre relazioni scaturite dal lavoro di altrettante commissioni, formate da segretari nazionali e provinciali.

Le commissioni che si sono riunite ieri per la seconda volta (la prima è stata subito dopo il seminario del «Ciocco» dove la Flm ha tracciato le linee generali entro cui muoversi per questo rinnovo) hanno esaminato rispettivamente tre grossi filoni: orario di lavoro, prima parte dei contratti, organizzazione del lavoro e salario. Ciò che verrà fuori dalla segreteria sarà successivamente sottoposto all'approvazione del direttivo di categoria, che si svolgerà verso la metà del mese, e successivamente si andrà alle assemblee di fabbrica.

Il lavoro delle commissioni non è ancora ultimato. E' probabile che si vada alla segreteria con tesi «aperte», soprattutto sui problemi più scottanti come orario e salario, anche perché permangono le vecchie divisioni (un esponente della Flm non ha escluso che si potesse andare al direttivo e alle assemblee di fabbrica con tesi alternative). Comunque, alcuni «primi elementi di ragionamento», ad esempio in materia di orario di lavoro, cominciano a venire fuori.

Per quanto riguarda il salario, la commissione ha diviso i lavori in tre filoni, che sono poi quelli che compongono la voce: ristrutturazione dell'inquadramento unico, riparamentazione e aumento in cifra fissa, scatti di anzianità. La Flm prevede in questo contratto una profonda ristrutturazione dell'inquadramento, che confermi però gli attuali 7 livelli, con un «ventaglio» di partenza su basi (minime e massime) 100-200 e con minori distanze nei passaggi di categoria.

Per quanto riguarda la riparamentazione, la Flm ha calcolato che essa dovrebbe costare intorno al 2,5-3 per cento del contratto, mentre i 103 punti di contingenza previsti avrebbero un onere che si aggira intorno allo 0,8-1 per cento. A ciò va aggiunto l'aumento in cifra fissa — si prevedono 20 mila lire uguali per tutti, che saranno scaglionate, insieme alle altre 13 mila, nel corso del tre anni di vigore del contratto. Per gli scatti di anzianità, la Flm ha riconfermato i 5 scatti, in una cifra fissa che non è stata ancora stabilita.

Problemi dell'occupazione. Li ha affrontati in un articolo sull'«Espresso» il segretario aggiunto della Cgil, Marianetti. Egli sostiene, tra l'altro, che il criterio di massima del sindacato «sarà quello di impedire la chiusura di aziende che possano essere, con opportuni interventi, ricollocate sul mercato. Dove queste condizioni non esistono si accetterà la chiusura solo se ci saranno nella stessa zona possibilità di ricollocare i lavoratori in altre attività».

G. M.

ERANO STATI ARRESTATI IL 10 LUGLIO SCORSO

Caso «Liquichimica»: libertà provvisoria a quattro dirigenti

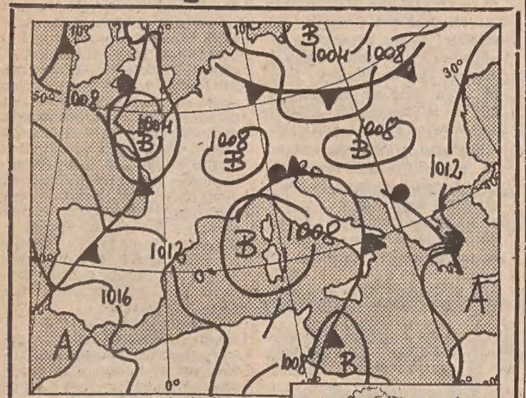
MILANO — La sezione istruttoria della Corte d'appello di Reggio Calabria ha concesso ieri la libertà provvisoria a Raffaele Ursini, Bruno Sacerdote, Luigi Bianchi e Ugo Scuteri, i dirigenti della «Liquichimica» arrestati il dieci luglio scorso a Milano per le presunte irregolartà avvenute nella utilizzazione dei fondi concessi alla «Liquichimica» per la costruzione dello stabilimento della società a Saline Joniche (Reggio Calabria). La notizia è stata data a Milano dall'avvocato Vittorio D'Aiello, difensore di fiducia di Sacerdote e Scuteri.

I quattro dirigenti della «Liquichimica» erano stati arrestati dalla guardia di finanza di Milano su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, dott. Papalia. Due giorni più tardi erano stati trasferiti a Reggio Calabria.

L'istanza di libertà provvisoria, respinta in un primo tempo dal giudice istruttore, era stata ripresentata alla sezione istruttoria della Corte d'appello di Reggio Calabria, che cinque giorni fa si era riservata di decidere in merito. Ieri, dopo aver esaminato la documentazione presentata dalla difesa, la magistratura ha accolto l'istanza.

«Secondo l'accusa — ha detto l'avv. D'Aiello — parte dei finanziamenti ottenuti attraverso l'Icipu e altri istituti bancari della "Liquichimica" sarebbero stati dirottati verso il gruppo "Liquigas" e spesi per finalità diverse da quelle per cui erano stati ottenuti. Alla base della concessione della libertà provvisoria c'è a mio avviso l'accoglimento delle tesi e dei dati forniti alla magistratura da una nostra consulenza tecnica: non soltanto è stato dimostrato che i finanziamenti non sono stati "dirottati", ma che le spese sostenute dalla "Liquichimica" sono state molto superiori ai finanziamenti ottenuti».

Il tempo che farà



Su tutte le regioni si alterneranno schiarite e annuvolamenti temporaneamente intensi con piogge e temporali sparsi che in mattinata interesseranno le isole maggiori e il versante occidentale della penisola e successivamente andranno localizzandosi sul versante orientale.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: moderati tra Sud e Sud-Ovest tendenti a disporsi intorno Nord a iniziare dal settore nord-occidentale con rinforzi locali.

Mari: poco mossi tendenti a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17,3, 21,5; Venezia 15, 23; Bolzano 13, 25; Verona 14, 25; Milano 13, 25; Torino 18, 23; Cuneo 16, 21; Genova 18, 24; Bologna 16, 27; Firenze 17, 28; Pisa 16, 25; Falconara Marittima 18, 25; Perugia 19, 26; L'Aquila 14, —; Roma Urbe 17, 27; Roma Fiumicino 18, 26; Campobasso 17, 22; Bari 20, 29; Napoli 18, 25; Potenza 16, 20; S. Maria di Leuca 23, 25; Reggio Calabria 22, 33; Messina 22, 28; Palermo 25, 28; Catania 22, 28; Alghero 20, 23; Cagliari 20, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 10, 17; Atene 22, 31; Belgrado 11, 26; Berlino 10, 16; Bruxelles 6, 16; Buenos Aires 8, 13; Francoforte 6, 19; Ginevra 13, 20; Helsinki 6, 14; Gerusalemme 15, 25; Lisbona 18, 24; Londra 13, 21; Los Angeles 21, 32; Madrid 15, 24; Città del Messico 12, 21; Montreal 8, 21; Mosca 10, 20; New York 19, 25; Parigi 18, 22; San Francisco 16, 23; Sydney 12, 21; Toronto 11, 23; Vancouver 13, 18; Vienna 10, 20.

UNA COALIZIONE PSI-PSDI-PRI APPOGGIATA DA PCI, DC E SINISTRA INDIPENDENTE

Nelle Marche una giunta «fuori schema»

Presidente sarà il socialista Emidio Massi: «Non è una nuova strategia, solo una necessità»

ANCONA — Le Marche saranno la prima regione in Italia ad avere una giunta Psi-Psdi-Pri con l'appoggio esterno di Pci e Dc (cioè con la firma dei due partiti alla mozione programmatica) e il voto favorevole della sinistra indipendente.

E' un tipo di maggioranza che conterà su 39 voti sui 40 del consiglio regionale: 16 Dc, 15 Pci, quattro Psi, due Psdi, uno Pri e sinistra indipendente all'opposizione vi stà solo il consigliere di Democrazia nazionale.

Presidente della giunta sarà il socialista Emidio Massi, 55 anni, originario di Ascoli Piceno, già segretario della Cgil della sua città, poi fino al 1965 della Camera del lavoro di Ancona. Fino al 1970 è stato segretario della federazione del Psi del capoluogo, poi eletto in consiglio regionale, vicepresidente di due giunte di centro sinistra (con i presidenti Dc Giuseppe Serrini e Dino Tiberi) e quindi con Ciaffi, con il quale era assessore all'industria e all'artigianato.

«Non ritengo che questa sia una nuova strategia — ha detto parlando della giunta, che sarà insediata nei prossimi giorni — è un fatto di emergenza e di necessità. Deve durare anche poco. E' però una giunta importante perché l'unica che possa consentire ancora un respiro politico, una speranza della "larga intesa". Questa è una giunta-ponte verso l'intesa, soltanto verso di essa, non verso altre formule.

«Inoltre, è l'unico modo per dare tempo in certe situazioni alla ricerca di un accordo, in un momento in cui la politica delle larghe intese nelle amministrazioni regionali e locali sta andando in crisi ovunque. La vicenda marchigiana è la punta scoperta di un iceberg molto più grande che interessa tutto il Paese. Nel presente comunque ritengo fondamentale, indispensabile la politica dell'unità nazionale».

«Nella mozione ci siamo fissati il termine del 28 febbraio 1979 — ha aggiunto Massi — il mio augurio è che questo tipo di giunta si esaurisca prima ed i partiti riescano a raggiungere un accordo». Nella mozione si afferma che entro tale data «tutte le forze della maggioranza si propongono di verificare i risultati conseguiti, in relazione al programma concordato ed agli eventuali sviluppi della situazione politica nazionale e regionale per la costituzione di un governo che possa contare sull'apporto di tutte le forze di maggioranza.

Questa formulazione è stata a lungo controversa. Il Pci l'ha voluta dopo aver detto no ai primi di agosto ad una giunta laica che ne forniva una più sfumata. La Dc si è invece a lungo opposta, considerandola una concessione all'ingresso del Pci nel governo. Infine, l'altra sera, il direttivo regionale democristiano ha approvato la firma alla mozione, fatto salvo il fatto che la Dc ne dà una sua interpretazione, contraria ad un governo in comune con il Pci.

Nella giunta entreranno tutti e sette i consiglieri di Psi, Psdi, Pri. L'appoggio (per quanto autonomo del rappresentante della sinistra indipendente, Massimo Todisco Grande, eletto nelle liste del Pdup, è stato ottenuto dopo dichiarazioni di apprezzamento in tal senso degli altri partiti e di Massi.

Il voto favorevole di Todisco Grande, per quanto molto probabile, non è comunque ancora ufficialmente sicuro. Il dubbio (al limite si tratterà di astensione) sarà sciolto venerdì prossimo, quando si riunirà il consiglio regionale per discutere la mozione firmata ieri dai cinque partiti.

Il consiglio era stato convocato alle 16, per l'esame di una mozione programmatica per una giunta Pci-Psi-sinistra indipendente. Tale ipotesi è a lungo convissuta con quella laica, finché è stata ritirata al capo del gruppo comunista, Giacomo Mombello. Il capogruppo del Psi, Giuseppe Righetti, ha poi presentato quella della giunta laica. Quindi la seduta è stata aggiornata.

La nuova giunta comporterà anche mutamenti nell'ufficio di presidenza del consiglio e nelle commissioni consiliari. Nel primo caso a fianco del presidente comunista Renato Bastianelli arriveranno un comunista ed un d.c. (mentre si dimetteranno l'attuale vicepresidente socialista e il segretario socialdemocratico, che passeranno assessori); nel secondo le commissioni sono state ridotte a cinque, tre a presidenza Pci e due Dc.

CAPO DI S.M. JUGOSLAVO

Il generale Potocar partito per la Cina

BELGRADO — Il capo dello stato maggiore jugoslavo, generale Stane Potocar, è partito lunedì notte per visite ufficiali in Corea nel Nord, Cina e India. Le fonti jugoslave tengono a sottolineare che la visita di Potocar è stata concordata prima della visita di Hua Kuo-feng in Jugoslavia. Infatti, formalmente, Potocar restituisce la visita che solo alcuni mesi fa ha effettuato in Jugoslavia un'alta delegazione dello stato maggiore cinese.

Dalla prima pagina

Pandolfi

zioni che necessariamente dovrà essere ricomposta dal vertice sindacale prima del 12 quando Lama, Macario e Benvenuto, si recheranno a palazzo Chigi.

Del resto, tanto i sindacati quanto la Confindustria non sembrano poter contare su ampi spazi di manovra. Le linee tracciate da Pandolfi sono piuttosto strette, sufficientemente rigide, e difficilmente si potrà andare oltre ai confini tracciati dai partiti che reggono l'attuale maggioranza senza innescare automaticamente pericolosi processi di sfaldamento. Vale per tutti l'ammonimento del presidente del Pri Ugo La Malfa, lanciato al termine di un'intervista pubblicata ieri da un quotidiano della capitale: «Noi abbiamo già detto che se il piano sarà respinto, o fatto a pezzi, siamo pronti a uscire dalla maggioranza».

T. G.

Infarto

Che Dio lo accolga nella sua gioia e nella sua pace».

Nei trenta giorni che il metropolita aveva trascorso a Roma, per partecipare ai riti per la morte di Paolo VI e poi a quelli successivi per la elezione di Giovanni Paolo I, era stato ospite del collegio Russicum, diretto dai gesuiti: «Grande consolazione — ha dichiarato Pedro Arrupe, proposito della Compagnia di Gesù — che egli nei suoi ultimi giorni non era solo un ospite, ma più ancora un membro della nostra famiglia gesuitica qui in Roma».

Il metropolita Nikodim, al secolo Boris Georgavic Orgevic Rotov, era nato il 14 ottobre del 1929 nel villaggio di Frolovo a Rjazan, duecento chilometri da Mosca, da padre operaio. Aveva intrapreso la vita monastica nel 1947, era divenuto sacerdote due anni più tardi, e nel 1956 aveva fatto parte di una «missione spirituale» della Chiesa russa a Gerusalemme. Tornò a Mosca nel marzo del 1959 come sovrintendente della cancelleria del patriarcato e qualche mese dopo divenne sostituto presidente del dipartimento per i rapporti esteri del patriarcato.

Eletto vescovo di Podolsk nel 1960, divenne poi vescovo di Jaroslav, e contemporaneamente membro permanente del Santo sinodo della Chiesa russa, poi vescovo di Minsk e infine di Leningrado. Dal 1974 era esarca patriarcale per l'Europa occidentale, dell'anno prima presidente della commissione mista del Sinodo per le relazioni ecumeniche. Carica quest'ultima che deteneva al presente, dopo aver rinunciato alla direzione dei rapporti esteri del patriarcato per ragioni di salute.

Gran viaggiatore, era intervenuto più volte al consiglio ecumenico delle chiese di Ginevra e nel 1975 si era recato all'assemblea cristiana di Nairobi dalla quale era stato eletto membro della presidenza del Consiglio ecumenico delle Chiese. Rigoroso dal punto di vista dottrinale e considerato vari anni addietro come la mano del regime sovietico all'interno della Chiesa ortodossa di Mosca, era divenuto nell'ultimo periodo l'asse portante della sincera disposizione della sua Chiesa sui problemi dell'ecumenismo, interlocutore considerato valido a tutti gli effetti.

La sua salma, visitata da un medico legale per gli accertamenti dovuti nel pomeriggio di ieri nella chiesa di Sant'Anna in Vaticano, sarà forse oggi stesso caricata su di un aereo e riportata in patria, a Leningrado ove avrà funerali solenni.

F. P.

Tritolo

mentre era in transito a Vernio il direttissimo 113 proveniente da Parigi, con dodici carrozze affollate, un'esplosione avvenne nel tratto fra Vernio e Vaiano. Un abitante della zona diede l'allarme, e il treno che era in arrivo fu fermato da un segnale di stop automatico intermedio al posto di blocco n. 15, a breve distanza dalla galleria di San Benedetto. Sul luogo dell'esplosione — che aveva tranciato il binario — furono trovati soltanto un frammento di lamiera e una cordicella lunga all'incirca un paio di metri.

L'altro attentato, disastroso, anche se di preparazione diversa (in quanto la carica di esplosivo era stata lasciata su un vagone del convoglio), avvenne all'1.23 del 4 agosto 1974 a San Benedetto Val di Sambro. E' il tristemente famoso attentato dell'«Italicus», il direttissimo n. 1486, nella cui terza carrozza esplose un ordigno che sembra fosse stato lasciato da un viaggiatore salito a Firenze - S. M. Novella. Il criminale attentato provocò la morte di 12 passeggeri e il ferimento di 48.

L'istruttoria sulla tragedia dell'«Italicus» è ancora affidata all'ufficio istruzione del tribunale di Bologna e si svolge anche nei confronti dei neofascisti Luciano Franci e Pietro Malentacchi, detenuti per altre cause, e di Mario Tuti, già condannato all'ergastolo per l'uccisione di due graduati di pubblica sicurezza e il ferimento di un terzo.

F. A.

Un amico che è Papa

TUTTO mi poteva capitare, e tutto mi sarei aspettato, ma non di avere un amico Papa. (Mi scusi, Santità: ma Ella mi ha sempre trattato come un amico). Non c'era volta negli ultimi anni, che andassi a Venezia senza che mi recassi a salutarlo. Mi riceveva sempre immediatamente: fino al punto, quando seppe che mi sarei servito di un certo treno per il ritorno, di interrompere il suo sonnellino *post prandium*. Me lo vidi venire, quella volta, insonnolito: e ne sentii rimorso per il disturbo che gli avevo dato. «Niente, niente — mi frenò con la sua consueta affabilità —. Parliamo delle nostre cose». Le «nostre cose» erano la decadenza del costume, l'inutilità di certa letteratura, l'audacia di taluni spettacoli. Egli era al corrente di tutto, informatissimo. Una volta, mi raccontò deplorandola (ma senza toni anatemici) la spregiudicatezza di un certo film. «Che gliene pare?», concluse. E mi guardava fisso, con un indefinibile senso di avvilimento.

Seguiva attentamente la letteratura: gli sembrava, in certi libri, sfasata, senza corrispondenza non solo ai bisogni di una società, ma senza fondamentale «necessità» d'arte. Amava l'arte: come espressione di quel che di meglio c'è nell'uomo, i segreti e i misteri preziosi messi a disposizione del prossimo.

Nei suoi discorsi, il prossimo era il chiodo su cui batteva. Chi si occupa del prossimo? Chi lo rispetta? Ognuno crede di poter fare a meno del prossimo, dimenticandosi che ognuno è prossimo a sua volta. Se tu non rispetti l'altro, non sarai dall'altro rispettato. Questa è la più grande piaga d'oggi: e questa bisogna soprattutto curare. Ci pensa se ci fosse meno egoismo? Se ci si occupasse di più degli altri: per aiutarli, s'intende, per liberarli dall'incubo nel quale oggi si vive? Sì, incubo. Non so cosa sia, perché accada. E' un frutto della modernità? Ma la modernità non si deve intendere in questo modo. La modernità presuppone un miglioramento, è indizio di perfezione: perché abbia un senso accettabile, deve contribuire alla civiltà.

Questi concetti, il patriarca Luciani non me li espresse in un solo incontro, ma nelle varie volte in cui lo incontravo. Io ne do ora il succo. Leggeva attentamente i giornali, anche i miei articoli pubblicati in un quotidiano che gli era vicino. E aveva la rara amabilità di ricordare il contenuto per darmene conferma. Quando, in un periodo di malinconia, chiesi il suo aiuto per una sistemazione che mi distogliesse dalle miserie e dalle preoccupazioni quotidiane, egli si prestò a cercare con me il luogo o l'ambiente adatto. Questo sì, questo no: finché io avanzai una proposta. Non se l'aspettava. «Se la sente davvero? Ha coraggio», concluse: e mi ci avviò. Una volta, insinuai l'idea di stabilirmi a Venezia. «Stupenda idea — mi disse — e stupenda città. Ma lei è sicuro che l'aria di Venezia le si confà? Ha pensato all'inverno? Qui l'inverno è straordinariamente umido». Mi parlava come un padre: con quell'affetto, con quella sollecitudine.

* * * *

Qualche anno addietro, pubblicò un libro agilissimo: dirò di più, brillante. S'intitola *Illustrissimi*. «Illustrissimi» sono i destinatari di quaranta lettere immaginarie: da Gioacchino Belli a Trilussa, a Twain. Scrive al Belli: «Caro poeta, avete trattato piuttosto male nei vostri versi il mio concittadino papa Gregorio XVI bellunese (di cui io che scrivo avrei occupato le stanze in Venezia). Questo non mi impedisce di riconoscere che negli oltre duemila sonetti in romanesco, che ci avete lasciato, avete talvolta ritratto con vivacissima verità il popolo romano, la sua lingua, l'indole, il costume, gli usi, le virtù e anche i difetti. Qualche volta, a dire il vero, siete scivolato nello scrivere; la vostra lingua è stata quella di un galantuomo e ci teneste a dirlo: "Scatagnamo ar parlà, ma aramo dritto" (Pecchiamo nel parlare, ma righiamo dritto)».

A Guglielmo Marconi: «Con l'ingegno che avevate, è stata una grande fortuna per il mondo che vi siate dedicato fin da fanciullo ai problemi, per voi affascinanti, della fisica moderna. (...). Ero un povero ragazzo ma sapevo che nel 1912, proprio in grazia delle vostre invenzioni, s'era potuta salvare la maggior parte dei passeggeri del *Titanic* che era affondato in pochissime ore per avere urtato contro un iceberg. (...). Il lavoro (di chi regge la Chiesa) è difficile. Da destra si guarda alla empietà e al sacrilegio ogni volta che si abbandona un rito vecchio per uno nuovo. A sinistra, viceversa, si attua indiscriminatamente la novità per la novità, si smantella allegramente tutto l'edificio passato, si mandano in soffitta quadri e statue, si vede l'idolatria e la superstizione dappertutto, si arriva a dire che per salvare la dignità di Dio, occorre parlare di Dio in termini sceltissimi o tacere addirittura».

L'ho visto, l'ultima volta, una mattina dello scorso marzo, alle 11. Mi ricevette come al solito immediatamente, senza un minuto di di anticamera. Lo trovai con una radiolina all'orecchio. Era sconvolto, perché stava ascoltando il rapimento di Aldo Moro.

L'ultimo suo saluto l'ho ricevuto dal Vaticano.

Luigi M. Personè

Pittura murale all'isola di Ustica

ISOLA DI USTICA — Venticinque pittori italiani e stranieri hanno partecipato alla settima edizione della Biennale internazionale di pittura murale. Nelle strade, nelle piazzette, nei vicoli dell'isola tirrenica i murales hanno riprodotto scorci di vita e d'ambiente, che si affiancano alle vivaci decorazioni realizzate dai partecipanti alle edizioni precedenti.

SETTANTA ARTISTI CONTEMPORANEI ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DI CA' ZENOBIA A SOMMACAMPAGNA

Mistico rito di sculture

Due grandi opere di Mascherini accolgono il visitatore nel parco



La «Dafne» di Mascherini. (foto Mottola)

SOMMACAMPAGNA — Nel mondo della fede estetica la scultura è una religione un po' esclusiva, di iniziati; una religione che non ha molti adepti e ben pochi sacerdoti; e le ragioni di questo carattere esclusivo sono profonde e diverse: vanno dalle componenti culturali alle reali possibilità sociali. E, come è di regola per tutte le religioni, anche questa ha i suoi templi, che di volta in volta, vengono ristrutturati per i suoi riti. Una liturgia laica, dunque, che avvince per la vigoria del suo plasticismo, per il misticismo dei suoi legni, per l'ardire dei suoi marmi: una liturgia che fa ben vibrare i rintocchi dei suoi bronzi.

E di bronzi, ancor caldi del tocco della genialità, ne abbiamo ammirati, in questi giorni, parecchi, in una mostra a carattere internazionale, allestita a Sommacampagna, un pittoresco e attivo centro agricolo a metà strada tra Verona e Desenzano, al limite esterno dell'anfiteatro morenico del Garda.

«Perché una mostra di scultura a Sommacampagna?» si chiede nella prefazione in catalogo Jean Pierre Jouvet. Perché la scultura come antefatto, quale genesi prima di una idea, ancora incompiuta nella fredda cera, riceve — in questo piccolo borgo in mezzo alle langhe del Veronese — l'ultima correzione prima di passare alle fonderie della vicina Caselle. Ed è qui che i mitici sogni di Icaro si realizzano, sgravando la materia dalla loro gravità, innalzandola nel tempo e nello spazio, dandole il boato di una folgore che crea e non distrugge.

Ma per noi è valida anche un'altra considerazione, quella avanzata dallo scultore Mascherini all'inaugurazione della rassegna: «Le piccole città si sono sostituite ai grandi centri. Dalle cittadine, dopo un processo di purificazione, le mostre torneranno nelle capitali».

Villa Forlani a Ca' Zenobia, stupendo edificio cinquecentesco, con un piccolo parco e con i suoi saloni dalle atmosfere ancor intatte di tempi passati, è stata scelta a sede di questa rassegna. E l'omaggio ai grandi artefici di questa disciplina è solenne: tra il verde del giardino si impongono un totemico marmo nero di Mirò, scultura che emerge da dimensioni psichiche; le strutture di Calder, occhieggianti tra il «faber» e il «ludens»; un «Cavallo rampante» e l'«Orfeo ed Euridice» di Marcello Mascherini.

Ma entriamo: sette artisti sono raccolti in un'ampia sala; mai avremmo pensato di trovarci di fronte a un Dalì d'una espressività così ricca di suspense; di riscoprire un Wotruba; di rivedere — dopo l'antologica di grafica di Sacile — Marino Marini; di soccombere al fascino della plasticità di Manzù; di poter ammirare alcuni capolavori di Medardo Rosso, avvincenti nella loro fluidità luminosa; di sentire i nitriti dei purosangue di Arturo Martini; e ancora, di soggiacere all'emotività dinanzi alla civile e fiera attualità delle opere di Mascherini. Lavori recenti, questi presentati dall'artista triestino: «Fiore meccanico», «Trasfigurazione di Dafne», e altre bronzee infiorescenze pregne di tensione, innervate da una gagliarda linfa vitale, cosmica, mitica, sensuale.

Appresso, in altre sale, precipitiamo nelle profonde cavità fenomeniche e fantastiche delle opere di Ernst Fuchs (qui presente, per l'appunto, come scultore); di Novello Finotti (pungente nelle sue ironiche metamorfosi); di Quinto Ghermandi, di Matta, di Lam, di Mimmo Rotella. E tramite altre opere esposte, non meno suggestive, rinnoviamo una effusa confidenza con le ideologie e con i metodi espressivi che, dal surrealismo, si dispiegano sino agli oggetti multipli in delicatissimi giochi di connessione tra le tecniche manuali e le trascendenze delle mitologie private dei singoli artisti. Berrocal e Bogoni, Carmelo Cappello e Andrea Cascella, Cassinari, Somaini e Castelli sono vicini ai raggelati fiori di Alik Cavaliere e alle lignee sagome di Mario Ceroli, né sono assenti, César e Consagra, Etienne Martin («La nature est pour moi un aspect tangible de ce qui n'est pas tangible», confessò un giorno), e poi Matta e Luciano Minghuzzi. E ci sono alcuni stranieri di eccellente nome e di meritato credito: il francese Gilioli, l'austriaco Hausner, il cubano Cardenas, l'israeliano Karavan, l'olandese Lionni, lo spagnolo Sanchez, il danese Sorensen, i tedeschi Antes e Kruft, i giapponesi Azuma e Toyofuku. Né potremmo qui chiudere l'elenco, seppur asciutto, di nomi, considerato che abbiamo la fortuna di entusiasmarci davanti ad altre opere, opere da museo: quelle di Lucio Fontana, Gianni Dova, Arnaldo Pomodoro, Fortunato Depero, Man Ray, Auguste Rodin.

Una mostra, dunque, questa di sculture di maestri del Ventesimo secolo radunate a Sommacampagna, non soltanto importante e unica come avvenimento culturale, ma anche così stupefacente da lasciare il visitatore intimamente turbato, da suscitare invidie e gelosie. Parafrasando un vecchio motto araldico inglese, potremmo concludere affermando che gli organizzatori della rassegna bene avrebbero fatto ad affiggere all'ingresso della Villa, anziché il solito striscione con la titolazione della mostra, un altro con questa scritta: «Io sono chiusa agli invidiosi ma sempre aperta agli amici». Agli amici dell'arte, naturalmente.

Luigi Danelutti



Particolare dell'«Orfeo» di Mascherini. (foto Mottola)

UN «GIALLO» DELLA NOSTRA LETTERATURA IN UN SAGGIO DI GIUSEPPE CAMPAILLA

Il Tasso dallo psichiatra

Rinchiuso nell'ospedale di S. Anna a Ferrara per «motivi politici» e non per «pazzia» vittima «melanconica» della ragion di Stato estense in difficili rapporti col Papato

Il tema della follia, vera o presunta, di Torquato Tasso è stato uno di quelli che hanno maggiormente interessato la critica, in particolare nel secolo scorso. Più precisamente nel primo Ottocento i romantici hanno ravvisato nella pazzia dell'autore della «Gerusalemme liberata» una connotazione specifica o un fascino ulteriore dello sventurato o, meglio, infelice poeta: la distinzione, assai sottile, è stata escogitata da uno che di queste cose si intendeva, ossia dal Leopardi, il quale in una commossa pagina dello «Zibaldone» ha proclamato il Tasso «meno sfortunato», ma «più infelice» di Dante.

Nel secondo Ottocento i positivisti, da un lato, sul fondamento della celebre equazione lombrosiana «genio-follia», hanno scorto nella pazzia del Tasso una riprova del suo genio; dall'altro, hanno procurato di definire in termini clinicamente ortodossi tale pazzia, variamente ritenuta «delirio persecutorio» (Roncoroni) o «pazzia alternante» o intermittente (Corradi): una tesi, quest'ultima, che il più autorevole tassista dell'epoca, Angelo Solerti, ha puntualmente accolto nella sua vasta e documentata biografia dell'autore.

Successivamente il problema anzidetto è stato per lo più lasciato cadere, in primo luogo per l'impostazione prevalentemente estetica della critica del nostro secolo o, piuttosto, del suo primo cinquantennio o sessantennio, fondata sulla teoria e l'esempio di Benedetto Croce. E in secondo luogo perché è stata largamente accettata e condivisa, sino a trasformarsi in «communis opinio», l'idea che pazzia e poesia (e attività letteraria in genere) furono nel Tasso antitetiche: nel senso che le sue opere non rivelano assolutamente una mente squilibrata (tutt'altro...) e denotano un anche eccessivo autocontrollo, un'attenta consapevolezza di poetica, una singolare capacità costruttiva e architettonica, uno spiccato gusto dell'ordine e persino una peculiare disposizione logica e speculativa, manifesta soprattutto nei lucidissimi «Dialoghi», composti nella maggior parte durante la lunga permanenza nell'ospedale ferrarese di Sant'Anna. Di conseguenza, se pazzia ci fu, questa non intaccò in alcun modo gli scritti tassiani; i quali, dal canto loro, furono elaborati in momenti o in periodi d'indubbio dominio mentale. La pazzia del Tasso, in altre parole, può aver riguardato tutt'al più l'uomo, non invece il poeta e lo scrittore.

Se questa è stata la conclusione della critica d'indirizzo crociano, la critica più recente, postcrociana o, più spesso, anticrociana e contraddistinta da un più fermo e vigile impegno storicistico, ha riveduto radicalmente la posizione accennata, imperniata sul netto distacco o sulla rigida contrapposizione fra la vita e l'opera del Tasso; e si è proposta di chiarire sia la relazione fra il poeta e l'epoca sua; sia quella fra la condizione esistenziale e psicologica dell'autore e la situazione artistica e letteraria onde sono scaturite le sue molteplici opere.

Così, da una parte si sono indicati e precisati i rapporti fra il Tasso e il periodo in cui visse, dominato da quella Controriforma cattolica che ebbe una sua propria politica culturale ed esercitò un'oculata censura di tipo religioso e moralistico sulle opere della letteratura e dell'arte. Dall'altra, è stato attentamente indagato il nesso che lega l'uomo al poeta ed è stata posta in rilievo la personalità essenzialmente melanconica, elegiaca, drammatica e tragica del nostro autore. Nell'ambito di simili ricerche c'è posto, ovviamente, anche per un riesame della follia del Tasso; e a ciò si è fruttuosamente accinto, in un limpido ed esauriente studio («La "follia" del Tasso»), estratto da «Atti e memorie della deputazione ferrarese di storia patria», ser. III, XXIV, 1977, pp. 137-'78, Giuseppe Campailla, docente di psichiatria nella nostra università.

Il Campailla ha preso le mosse da due presupposti generali, indispensabili secondo lui (e secondo noi) per impostare giustamente il problema. Ovvero ha voluto mettere in luce il concetto di follia proprio del secolo XVI e della tradizione medica di allora, appunto per evitare di formulare una diagnosi sul Tasso secondo l'idea, indubbiamente travisatrice, che oggi possiamo averne noi; e ha voluto anche stabilire, sulla base di dati di fatto e di documenti del tempo, quanto alla convinzione (o al mito) della pazzia del Tasso abbia potuto contribuire la ragione di Stato o la particolare situazione politica della corte estense.

Le conseguenze che egli ne deriva sono ineccepibili: infatti, circa il primo punto, è evidente che il Tasso non presenta la sintomatologia tipica del folle, quale era intesa e curata nella sua epoca. Per quanto riguarda il secondo punto, è indubitabile che il poeta dovette essere a Ferrara un personaggio quanto mai scomodo, soprattutto in rapporto alla politica di Alfonso II verso la Chiesa. Il duca, come è noto, non aveva figli; e sapeva che, alla sua morte, il suo Stato sarebbe passato (come in effetti avvenne) a quello pontificio: pertanto gli conveniva mantenere le migliori relazioni con la curia romana ed eliminare alla radice ogni possibile sospetto di eresia nella sua corte. Si spiega così perché egli allontanò da Ferrara Renata di Francia, amica di calvinisti e di protestanti; e perché rinchiuse a Sant'Anna, facendolo passare per pazzo, Torquato Tasso. Quel Tasso, aggiungiamo, che era perennemente ossessionato da dubbi e scrupoli religiosi, che si era spesso rivolto, per farsi esaminare, agli inquisitori e che nel 1579 aveva duramente inveito contro Alfonso II, proprio allorché questi stava sposando Margherita Gonzaga.

Il Tasso, dunque, non fu folle secondo la nozione di pazzia diffusa nel Cinquecento; e non fu folle, ma politicamente pericoloso per il duca estense; il quale applicò al poeta l'etichetta della pazzia per coprire o mimetizzare una carcerazione dovuta a ben altri motivi e d'altronde, si deve onestamente riconoscere, con il passare del tempo sempre meno rigorosa e più aperta, e tale da consentire al Tasso di ricevere gli amici e di comporre tranquillamente i suoi scritti.

Ma se il Tasso non presenta una fenomenologia patologica come quella della psicosi, occorre osservare, conclude il Campailla, che egli, a parte alcuni mali specifici da cui fu colpito, come il tifo, la malaria e la tubercolosi, ebbe una personalità caratterizzata da «una spiccata impronta nevrotico-ossessiva» e fu sostanzialmente un «typus melancholicus», un melanconico. Tale melanconia lo accompagnò durante l'intera esistenza, gravemente provata dall'«ingiusta e ria» fortuna, di cui il nostro autore fu, per eccellenza, «trastullo e segno»; e costituì inoltre l'impronta fondamentale di tutte le sue opere, frutto di un temperamento introverso e di una sensibilità sovreccitata, esasperata, alle soglie della morbosità (e si pensi, per esempio, a certi aspetti della sua tematica erotica e religiosa e a certi accostamenti o contaminazioni di sensualismo e di misticismo, d'altronde avvertibili in tanta pittura e scultura dell'epoca e del periodo barocco), ma lontana comunque dalla vera e propria pazzia.

Dalle pagine di Giuseppe Campailla emerge con perentoria evidenza l'immagine di un Tasso affetto da malinconia o da nevrosi ossessiva; la quale, se gli permise di scrivere e di diventare il maggiore poeta della seconda metà del Cinquecento, fu anche la causa prima delle sue sventure e della sua profonda infelicità, come del resto sempre avviene a chi ha un carattere sensibile, impressionabile, fantastico e meditativo piuttosto che energico e attivo, ed è perciò vittima anziché dominatore dell'età sua.

Facendo un'ipotesi assurda vorremmo affermare che la psicoanalisi avrebbe forse potuto guarire la malattia del Tasso; ma che con la guarigione sarebbe venuta meno, per giovarci di alcune asserzioni dei nostri Svevo e Saba, la sua medesima facoltà di poeta. La cosiddetta pazzia di Torquato Tasso fu, insomma, almeno letterariamente, una «felix culpa»; e una sottile astuzia o un dono, insieme doloroso ed esaltante, della natura e della storia.

Bruno Maier

Rifugio dal monsone



Wazirabad — Con l'acqua dei fiumi che invade villaggi e città, questo piccolo indiano trova rifugio dal monsone in una capiente condotta in cemento. (Foto Ap)

Libri ricevuti

Interviste col dissenso

Aleksandr Solzenicyn: «Dialogo con il futuro. Discorsi e interviste» (Cooperativa editoriale «La Casa di Matriona», Milano; pagg. 110, lire 2000).

Alessio U. Floridi: «Mosca e il Vaticano. I dissidenti sovietici di fronte al "dialogo"» (ivi; pagine 360, lire 4000).

Jurij Malcev: «L'altra letteratura (1957-1976). La letteratura del "samizdat" da Pasternak a Solzenicyn» (ivi; pagg. 438, lire 4400).

Iniziate da non molto le proprie pubblicazioni, l'editrice milanese «La Casa di Matriona» (significativa già la sigla che si richiama ad un noto racconto di Solzenicyn apparso al tempo delle speranze «liberali» che l'intellighentsia russa aveva nutrito sotto Krusciov: e come l'umile contadina Matriona del racconto, l'editrice presta specialmente attenzione e spazio a ciò che è profondamente radicato nell'humus della più autentica tradizione popolare e culturale russa) ha già acquistato enormi benemerenze presso tutti coloro che rivolgono i propri interessi culturali e di documentazione sulle cose dell'Unione Sovietica e in particolare su quell'ampio e tuttora assai poco esplorato «continente» che è ciò che si usa definire «dissenso sovietico». Non si tratta dunque di «sovietologia» ma di qualcosa di molto più profondo dato l'intento dell'editrice di «sottrarre questa cultura alla riduzione superficiale e strumentale ai meri aspetti di dissidenza praticata in vario modo e con vari scopi in Occidente» tenendo invece presente che la cultura del dissenso non è che un aspetto, per quanto importante, di un più vasto movimento culturale e spirituale che sta sempre più configurandosi come una vera e propria cultura alternativa.

Vogliamo qui segnalare alcuni tra i primi titoli editati, a cominciare da un altro testo di un uomo certo eccezionale — piaccia o non piaccia — qual è Aleksandr Solzenicyn che nel suo «Dialogo con il futuro» propone alla meditazione di tutti le parole di un «messaggero» di un futuro che potrebbe domani essere il nostro, di un'esortatore a nuove, impegnative speranze, di un seminatore di scomodi ed ingombranti dubbi. Più articolati e significativi dei «discorsi americani», questi «discorsi e interviste» illustrano la concezione morale di Solzenicyn, la coerenza e le prospettive del suo cristianesimo critico che individua il male di diversi ma coincidenti materialismi, l'alienazione di un'umanità che sembra ormai disancorata dai valori spirituali e ridotta da egoismi, opportunismi e paure a giocare il proprio destino sull'infimo livello di una politica piattamente orizzontale tutta compresa tra le estremità sottodialettiche di «destra» e di «sinistra».

Tra i problemi sollevati dalla denuncia di Solzenicyn spicca quello più propriamente religioso. Il «dialogo» tra Mosca e Vaticano ha alimentato molte aspettative e speranze andate ben presto deluse. Ma con l'avvento del «dissenso» centinaia di voci hanno gridato al mondo la propria inconfutabile testimonianza e il libro di Floridi — aggiurrito conoscitore della letteratura del «samizdat» e dell'ambiente dell'opposizione interna sovietica e degli altri paesi comunisti — affronta, in questa nuova prospettiva, dall'interno del «dissenso», le vicende religiose e lo fa senza clamori polemici ma con la scarna e sicura verità dei fatti e delle testimonianze con pagine non di rassegnazione ma di coraggiosa speranza cristiana sulle quali dovrebbero meditare tanti sfiduciati reggitori politici e spirituali del declinante Occidente cristiano.

L'altro aspetto fondamentale del «dissenso russo», accanto a quello religioso e filosofico, è, come noto, quello letterario. Il libro di Malcev, «L'altra letteratura», presentato in prima edizione mondiale, costituisce il primo studio sistematico di questo importantissimo fenomeno della cultura russa contemporanea che è la letteratura non ufficiale, cioè la letteratura che dal «Dottor Zivago» in poi ha scelto di manifestarsi, eludendo i canali ufficiali e le pastoie della censura, nell'«editoria» dattiloscritta o manoscritta o ciclostilata del «samizdat». Malcev — già docente di lingua italiana all'Università di Mosca e traduttore di Moravia, E De Filippo, Zavattini e di altri autori italiani, dal 1974, dopo aver subito l'internamento coatto in manicomio, vive in Italia ove insegna lingua e letteratura russa alle Università di Parma e Perugia — nel suo libro segue tutti gli sviluppi di questa «seconda letteratura» (come la definì Sinjavskij) fino alle sue espressioni più recenti. La sua analisi è volta, anzitutto, ad individuare le componenti più generali di tale letteratura: l'influsso del romanzo occidentale contemporaneo (Proust, Joyce, Kafka, Butor), lo sviluppo creativo ch'essa dà alla tradizione di scrittori russi del passato (Belyj, Bulgakov, Platonov), la «ricerca della verità» che, alla base delle opere sconvolgenti di Solzenicyn, informa un'intera pleiade di altri scrittori, largamente famosi in Occidente (Solzenicyn, Siniavskij, Maksimov) o meno noti (L. Ciukovskaja, Grossman, Vojnovic, Maramzin) o affatto sconosciuti (Erofeev, Bitov, Ju. Mamleev, Rovner e tantissimi altri). Gli apparati bio-bibliografici riportati in appendice integrano quest'opera unica nel suo genere e agevolano il suo impiego come strumento di consultazione e di studio, utile per tutti coloro che, interessandosi alla letteratura russa contemporanea, siano consapevoli della grande importanza che ha assunto, da ormai un ventennio, il suo risvolto eterodosso e non conformista.

San

Storie e momenti del bosco viennese

VIENNA — Ufficialmente i colori di Vienna sono il bianco e il rosso, ma sentimentalmente sono il verde e il blu: il verde del suo fantastico bosco, il Wienerwald, e il blu del Danubio. E gli artisti hanno finito — quasi d'istinto — per dividersi i due colori: i pittori hanno preferito il verde del bosco; i musicisti il blu del grande fiume. Ovviamente non sono mancate le eccezioni. Beethoven, a esempio, che era un discreto camminatore, non disdegnava di fare lunghe passeggiata nel Wienerwald, specialmente quando abitava a Nussdorf, prima che il sobborgo entrasse a fare parte della città, diventando il distretto n. 19. Schubert, invece, preferiva forse il fiume (almeno a giudicare dalle sue melodie dedicate alle «Forelle» — trote — anche se quasi certamente le trote schubertiane appartenevano anch'esse ai freddi ruscelli del bosco). Comunque portavano il segno blu.

Raramente un ambiente è stato tanto riprodotto da pittori e disegnatori quanto il bosco viennese, anche se si tratta di un paesaggio di tali dimensioni e di tali diversità, costellato inoltre da tanti piccoli centri abitati, da non rappresentare affatto un limite né di spazio né di fantasia per qualsiasi artista. Alcuni di questi centri hanno acquistato notorietà internazionale come la località termale di Baden, il Kahlenberg, da dove il re polacco Giovanni Sobieski nel 1683 comandò quella famosa carica di cavalleria che doveva spezzare l'assedio turco; Mariabrunn nota per il suo santuario, e Mödling e Nussdorf e Grinzing esperta, con Sievering, di canti e di vino.

Sulla soglia di questo bosco, Francesco Giuseppe fece costruire per la moglie Elisabetta (Sissi) una villa — la Hermesvilla — quale luogo di riposo. Sembra, peraltro, che la consorte non avesse molta simpatia per il Wienerwald e vi trascorse soltanto pochissimo tempo. Anche l'umanista Enea Silvio Piccolomini (Papa Pio II), quando era a Vienna trovava il bosco particolarmente ameno, capace di offrire ore preziose di meditazione nella ricerca dei reali rapporti tra la natura e l'uomo.

In quella Hermesvilla — che non riuscì a liberare Sissi dalla malinconia — oggi sono stati accolti disegni e pitture dell'Ottocento aventi per tema il bosco viennese. Sono immagini che non soltanto ricordano quell'incontro luce-ombra che fu tipico linguaggio del barocco e riportano motivi ora idillici ora drammatici (con l'improvvisa presenza di rocce nel bosco vero e proprio), ma sono spesso legate — almeno per gli occhi degli esperti viennesi — a favole e saghe.

Ma la colonna musicale che al bosco viennese ha dato Johann Strauss con uno dei suoi valzer più famosi, resta ancora la formula più indovinata di pubblicità a un paesaggio che è tanto delicato da lasciare a ciascuno la piena libertà di sbrigliare come vuole la sua fantasia o di accettare — se si è pigri — la fantasia degli altri.

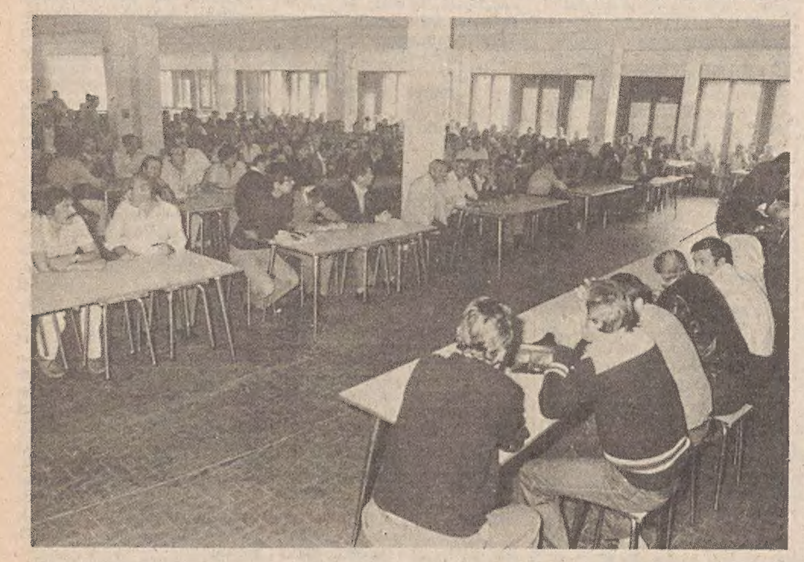
Cristina de Nigris

GIORNALE DI TRIESTE

ANIMATA ASSEMBLEA ALL'EX VETROBEL

Minacciate proteste dai dipendenti Sirt

Si chiede un incontro in prefettura per sbloccare la situazione



Uno scorcio dell'affollata assemblea svoltasi ieri all'interno della ex Vetrobel. (Italfoto)



Al momento i piani di riconversione sono rimasti sulla... carta.

Anno zero per l'ex Vetrobel, ora Sirt. La prevista riconversione dello stabilimento, destinato a produrre non più vetro ma acciai speciali, è ancora di là da venire, e i 550 dipendenti da oltre tre anni in cassa integrazione rischiano di restare un altro mese (è già il secondo) senza salario. Le spettanze loro dovute dovrebbero andare in pagamento, come è stata costante consuetudine, martedì prossimo 12 settembre, ma viene dato per scontato che i 200 milioni necessari per riempire le buste paga non saranno disponibili per quella data. In questa prospettiva, avvalorata dalla ristrettezza dei tempi necessari affinché il Cipi avalli prima di allora il decreto del ministero del lavoro che proclama lo stato di crisi dell'azienda e permette all'Inps di mandare in pagamento la cassa integrazione speciale, le maestranze sono scese sul piede di guerra e già ieri mattina, nel corso di un'animata assemblea, hanno minacciato clamorose azioni di protesta. Il giorno 12, se non arriveranno i soldi, sarà burrasca.

Intanto, i segretari della federazione sindacale unitaria Gerli, Degrassi e Di Turco, che ieri mattina hanno avuto in prefettura un nuovo incontro, hanno chiesto al commissario del governo l'urgente convocazione di una riunione con la partecipazione dei responsabili della Sirt (il titolare Cardarelli ha già avuto l'altra sera un incontro con il commissario), del sindaco, del presidente della Provincia, del presidente della Giunta regionale e di quelli della Friulia (la finanziaria regionale della quale è prevista la partecipazione alla nuova società) e del fondo di rotazione. I sindacati hanno altresì sollecitato un incontro con i quattro parlamentari triestini Belci, Tombesi, Cuffaro e Gherbez per fare il punto della situazione e studiare gli opportuni interventi in sede romana affinché venga accelerato quantomeno il meccanismo di pagamento della cassa integrazione speciale.

Se il problema dei salari non corrisposti già da due mesi (e peraltro a dipendenti che nella grande maggioranza sono capifamiglia) è al momento quello più urgente e drammatico, non meno preoccupante è la situazione per quanto riguarda l'inizio della riconversione dello stabilimento, unica garanzia a lunga scadenza per il mantenimento del posto di lavoro. Condizione indispensabile affinché la nuova produzione industriale possa prendere avvio e non rimanere il sogno dipinto sul grande tabellone riprodotto nella fotografia è l'esecutività dei provvedimenti previsti dal tribunale per la costituzione del nuovo capitale sociale di 11 miliardi così distribuiti: 6291 milioni già versati dalla Sirt come valore degli immobili; 2750 milioni quale quota di partecipazione della Friulia, già deliberata ma non ancora versata; 1959 milioni quale quota da versare da parte della stessa Sirt. Quest'ultima, fino ad oggi, non ha depositato la sua parte, anche se è da dire che la società ha già anticipato sei mesi di cassa integrazione, equivalenti all'incirca a un miliardo e 200 milioni.

Quale sbocco potrà avere la situazione? Nulla è dato di sapere in proposito, ed è proprio il lungo silenzio, dopo i ripetuti avalli e garanzie (l'ultima volta il 22 giugno) offerti in sede regionale dall'assessore all'industria e commercio, che ha indotto i sindacati a chiedere un confronto in prefettura con tutte le parti interessate.

Alla Regione dirigenti radiotelevisivi della Jugoslavia

L'assessore regionale Cocianni, delegato alla trattazione dei problemi radiotelevisivi, si è incontrato ieri mattina nella sede della Giunta regionale, con i direttori delle radio e delle televisioni delle Repubbliche della Jugoslavia.

Nel corso dell'incontro sono stati trattati problemi comuni di reciproco interesse nel settore dell'informazione radiotelevisiva. In particolare l'assessore Cocianni ha illustrato l'azione che la Regione Friuli - Venezia Giulia sta portando avanti, assieme alle altre Regioni italiane, in occasione dei programmi per il decentramento della Rai-Tv, e in special modo sui compiti e sugli obiettivi della terza rete.

RIUNITI I DIRETTIVI PROVINCIALI DELLA DC E DEL PCI

Comune e Provincia, nodi da sciogliere

Una nota di replica dei comunisti sul recente mancato accordo Commissione Osimo: proposto un preventivo dibattito consiliare

La situazione politica cittadina — con particolare riferimento all'avvenuta elezione della Giunta minoritaria della Lista al Comune ed alle possibili soluzioni della crisi in atto alla Provincia — è stata esaminata ieri sera dalla Dc, che ha riunito la propria direzione provinciale, e dai comunisti, in sede di direttivo provinciale. In entrambe le occasioni, particolare attenzione è stata dedicata ai rapporti tra i vari partiti ed agli adempimenti più urgenti, come l'attività dei neo-eletti consigli rionali e la prossima visita a Trieste della commissione parlamentare per l'attuazione degli accordi di Osimo.

Dalla federazione comunista è stata diffusa intanto una nota di replica alla risposta data dalla Dc allo stesso Pci a proposito del mancato accordo dei partiti costituzionali al Comune. «Sarebbe fin troppo facile replicare punto per punto — dice la nota — al tentativo della Dc di scagionarsi dalle sue responsabilità per quanto è avvenuto al Comune e di attribuire ad altri gli atteggiamenti di rigidezza che avrebbero sp'anato la via all'elezione della Giunta espressa dalla Lista per Trieste. Basterà ricordare in proposito che tale soluzione è stata caldeggiata per due mesi proprio da parte dei dirigenti della Dc, giunti al punto di dichiararsi disposti a sostenere l'attività amministrativa di una Giunta siffatta. Ancora nella penultima seduta del Consiglio, quando si è discusso delle dimissioni dell'avv. Cecovini, il rappresentante della Dc ha rimproverato alla Lista di non volersi assumere le responsabilità di gruppo di maggioranza relativa, e ha dichiarato l'astensione del suo partito sulla presa d'atto delle dimissioni del sindaco».

«Solo 24 ore prima dell'ultima seduta consiliare — ricorda la nota comunista — c'è stato un ripensamento da parte della Dc, e si è potuti giungere così a quell'incontro fra i partiti dell'arco costituzionale che il Pci aveva sollecitato da tempo. Ma rispetto agli orientamenti emersi in quella riunione — il mandato esplorativo a un sindaco repubblicano — c'è stato un ulteriore ripensamento da parte della Dc con la riproposizione della candidatura Stopper, già considerata nella riunione dei partiti ma accantonata per preclusioni che non sono venute da parte comunista. Che l'intesa di massima raggiunta fra i partiti non riguardasse la persona del consigliere Stopper è dimostrato dal fatto che la candidatura democristiana ha ottenuto i voti soltanto del proprio gruppo».

«Ma a questo punto le recriminazioni e i palleggi di responsabilità non servono — continua la nota comunista — per sanare la situazione che si è creata. Nuove e impegnative scadenze politiche attendono le forze democratiche, scadenze per le quali deve essere fatto ogni sforzo al fine di assicurare quelle intese e quella rappresentazione unitaria degli interessi di Trieste che per il Comune non è stato finora possibile raggiungere. Soluzione della crisi alla Provincia, assetto dei consigli rionali, incontro con la delegazione parlamentare per il trattato di Osimo: si tratta di altrettanti appuntamenti sui quali si può misurare l'effettiva volontà di perseguire la via del confronto costruttivo e dell'intesa tra le forze democratiche.

Dopo questo preannuncio di un'iniziativa che consenta ai partiti di discutere sulla soluzione della crisi alla Provincia senza attendere l'apertura dei lavori del Consiglio provinciale, fissato per mercoledì prossimo e che a un dibattito generale farà seguire nelle successive sedute le votazioni per il presidente e gli assessori, l'attenzione si sposta di nuovo al Comune. Qui sono state presentate una serie d'interrogazioni al sindaco Cecovini. Il capogruppo comunista Monfalcon, che nei giorni scorsi ha sollecitato il sindaco a far conoscere in anticipo al Consiglio le posizioni che egli sosterrà davanti alla commissione per Osimo ed a far partecipare agli incontri con la commissione tutti i capigruppo consiliari, invita ora lo stesso Cecovini a insediare i neoeletti consigli rionali entro il termine previsto dal regolamento. Lo stesso Monfalcon, assieme a Poli, sollecita poi il Sindaco a varare una serie d'iniziative in difesa dell'economia triestina e dei posti di lavoro, avendo presente lo stato di crisi di numerose aziende, e in particolare quella della Sirt-Vetrobel. Infine il consigliere Del Campo (Pci) ha presentato un'interrogazione all'assessore all'assistenza circa gli aiuti alle tredici famiglie di via Flavia 70 rimaste senza tetto in seguito all'esplosione dell'edificio.

Dal canto suo il capogruppo del Msi, Di Giorgio, propone in un'interrogazione al sindaco un preventivo dibattito consiliare in relazione alla visita della commissione per Osimo; e ancora Di Giorgio, assieme a Giacomelli, sollecita un urgente insediamento delle consulte rionali.

Il gruppo consiliare del Partito radicale ha reso infine noto il testo di una lettera da esso inviata al sindaco Cecovini, per invitarlo a promuovere una manifestazione pubblica in piazza contro la realizzazione della zona franca industriale a cavallo del confine, in coincidenza con la visita della commissione per Osimo. Quanto alle richieste dei vari gruppi di venire associati alle consultazioni che la commissione avrà con l'autorità comunale, esse «sono da respingere nettamente — secondo i radicali — perché le forze politiche del cosiddetto arco costituzionale hanno avuto modo di essere esse, con la nomina di un proprio sindaco, interlocutrici ufficiali della commissione, mentre non hanno voluto o saputo farlo e perciò non possono ora pretendere di menomare la rappresentatività di una maggioranza, pure relativa, che avrebbero potuto pretendere per sé». «La delegazione ufficiale del Comune — conclude la nota — deve dunque essere l'espressione delle forze politiche contrarie all'attuazione della zona industriale sul Carso».

A SEGUITO DELLO SCIOPERO DEI COMUNALI

Tracimano i rifiuti ammorbando l'aria

Un terzo delle immondizie non viene asportato

Lo sciopero dei dipendenti comunali, che sono in agitazione da giovedì ed hanno sospeso le ore di lavoro straordinario a qualsiasi titolo ed a tempo indeterminato, ha cominciato a provocare i primi sensibili disagi alla popolazione. La manifestazione di protesta, infatti, colpisce soprattutto il delicato settore della nettezza urbana, che risente particolarmente della mancata effettuazione dello straordinario.

Già da alcuni giorni il servizio di raccolta dei rifiuti nelle case non si svolge con regolarità, per cui in molti bottini si sono accumulate grandi quantità di rifiuti, che con il caldo estivo imputridiscono rapidamente, ammorbando l'aria e creando preoccupazioni anche sotto il profilo sanitario. I responsabili della terza ripartizione comunale dei servizi pubblici industriali, da cui dipende anche il servizio di raccolta delle immondizie, calcolano che circa un terzo dei rifiuti domestici non sia stato raccolto e giaccia da alcuni giorni nei bottini, perché nei primi tre giorni di sciopero il Comune ha potuto garantire la raccolta solo due giorni su tre. Se poi l'agitazione dovesse protrarsi nel tempo, le previsioni non sono rosee: con la prossima settimana il lavoro accumulato sarebbe tanto che le spazzature non verrebbero asportate più di una o — al massimo — due volte alla settimana.

La situazione della nostra città non è mai stato però molto felice: sono anni che il servizio di raccolta dei rifiuti (la città ne produce ben 2400 quintali al giorno) è problematico. I 39 autocarri appositamente attrezzati, ed i 40 autofurgoni adibiti allo stesso scopo, sarebbero sufficienti a garantire il trasporto delle immondizie fino all'inceneritore, ma purtroppo c'è una notevole carenza di personale. Infatti, mentre si calcola che servirebbero circa 600 addetti a questo servizio per poter tenere la città pulita, ce ne sono solo 482, ai quali vanno ancora sottratti circa un 20 per cento che si assentano dal lavoro per ferie o malattia.

Anche la popolazione, però, potrebbe dare un contributo efficace: ad esempio, un cartoccio di latte se viene ripiegato prima di finire nel sacco delle spazzature, occupa un volume molto minore di quello occupato da un contenitore intero. Inoltre, i rifiuti di altro genere quali materassi vecchi, damigiane e addirittura mobili, andrebbero portati direttamente all'inceneritore o agli appositi recapiti, e non abbandonati negli androni vicino ai bottini delle spazzature, perché ovviamente il trasporto di questo materiale causa notevoli perdite di tempo al personale addetto. In Germania, la raccolta delle spazzature avviene ogni giorno, ma gli oggetti come bottiglie, giornali, eccetera, che non imputridiscono, vengono separati dagli stessi cittadini ed accumulati in altre sedi: e in tal modo si effettua una raccolta alla settimana.

Protesta della Lega diritti dell'uomo

La sezione di Trieste della Lega italiana dei diritti dell'uomo ha inviato al ministero degli esteri un telegramma in cui protesta per «la presenza e il passaggio di Videla sul suolo della Repubblica italiana».

Grafologia — La segreteria dell'Istituto italiano di grafologia, largo Papa Giovanni n. 6/1, è aperta al pubblico dalle ore 18 alle 19 ogni venerdì.

IN UN GRANDE MAGAZZINO DI VIALE XX SETTEMBRE

Bloccati dalla scala mobile i piedi di una bimba croata

Come è avvenuto l'incidente «tecnicamente impossibile»

Intrappolata dalla scala mobile, una bambina croata, Maya Kruslin, di 7 anni, residente a Zagabria, è stata liberata dai vigili del fuoco, che hanno strappato con una leva i denti che tenevano bloccato il piede sinistro. Per il piede destro, nel dorso del quale si erano conficati sei denti della piastra metallica, i vigili del fuoco hanno tolto l'intero elemento e la bambina è stata trasportata all'ospedale infantile con il corpo estraneo nel piede. I chirurghi del reparto ortopedico del «Burlo» hanno tolto la piastra e suturato le ferite.

Il singolare incidente — stando alle dichiarazioni dei tecnici un fatto del genere sarebbe tecnicamente impossibile — è avvenuto nel tardo pomeriggio alla «Standa» di viale XX Settembre, sulla scala mobile che collega il secondo al terzo piano. La bambina, bionda e longilinea, si trovava sulla scala assieme ai genitori e alla nonna. Pare che Maya, invece di stare correttamente sulla scala con le punte dei piedi in avanti, si sia messa diagonalmente: così, quando lo scalino mobile sul quale si trovava è arrivato al pianerottolo del terzo piano nel punto in cui viene «ingoiato», assieme agli elementi dello scalino nella feritoia si è infilato anche un pezzo di suola delle scarpe di gomma sottile della bambina. Le suole sono penetrate per qualche centimetro prima che la scala si bloccasse automaticamente, come è previsto proprio per evitare incidenti. I denti dei pettini hanno forato le scarpe di gomma ferendo i piedi della bambina, e penetrando nel dorso del piede destro.

La bambina ha invocato aiuto piangendo. Suo padre, che le era dietro, l'ha sorretta e consolata assieme alla madre e alla nonna. Subito è accorso il personale del grande magazzino, e del caso è stato informato anche il direttore, Romano Nenna. Mentre al terzo piano accorrevano gli operai in servizio, veniva prontamente sollecitato l'intervento dei sanitari della Croce rossa. Il medico dott. Russi, intervenuto con gli infermieri Dionis, Vicic e l'autista Rapagna, ha dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco per soccorrere la bambina, che si stava comportando molto stoicamente.

I vigili, accorsi con il capo-squadra Gelletti e il caporeparto Tippi, hanno perduto un po' di tempo ai portici di Chiozza, dove sono rimasti imbottigliati nel traffico intensissimo. Quindi hanno liberato prima il piede sinistro, nal quale il dente metallico non era penetrato, poi hanno staccato l'intero elemento per evitare di togliere il corpo estraneo sul posto con il pericoli di un'emorragia. La bambina è stata subito trasportata con l'autolettiga all'ospedale di via dell'Istria e avviata in sala operatoria. E' stata giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Latte più caro

In seguito all'accordo intervenuto, con il quale il prezzo del latte viene aumentato alla produzione di 13 lire il litro (da 225 a 268), e tenuto conto degli aumenti degli altri elementi di costo nel frattempo verificatisi, il comitato provinciale prezzi ha deliberato di fissare il prezzo di vendita al consumo del latte alimentare intero pastorizzato ed omogeneizzato in lire 410 per le confezioni da 1 litro, e in lire 210 per quelle da mezzo litro, con decorrenza dall'11 settembre.

Il provvedimento si allinea, anche per quanto riguarda la decorrenza, con quelli in corso di adozione nelle altre province della regione.

STATO CIVILE

NATI: Malabotta Massimo, Legovini Ivana, Della Sale Martina, Zacchigna Matteo, Verzier Silvia.

MORTI: Colautti Quirino, 61; Pignatelli Ruggiero, 87; Zamolo Igino, 70; Verginella Miroslavo, 70; Norbedo Ottorino, 50; Godina in Savio Melania, 48; Vossich Maria, 78; Etorre Natale, 91; Czinner Massimiliano, 93.

A DOMIO

Mani lunghe nel circolo sportivo

Ladri in un circolo sportivo di Domio. Dopo aver forzato la porta di una baracca adiacente al circolo, in cui sono custoditi gli attrezzi sportivi del sodalizio, gli ignoti malviventi hanno sfondato il vetro di una finestra e sono entrati nella sede sportiva, da dove hanno prelevato un televisore portatile, una macchinetta per il caffè espresso e altri oggetti di minor valore.

Il presidente del circolo, Gino Barut, abitante in via Flavia 98, si è recato dai carabinieri della stazione di San Dorligo della Valle e ha presentato regolare denuncia al comandante, maresciallo Gabrielli, il quale ha subito avviato le indagini, interrogando alcuni giovani della zona, che egli conosce. Per il momento l'inchiesta è ancora in alto mare.

Investe e fugge di notte a Opicina

Nei pressi della caserma dei vigili del fuoco di Opicina è stato investito, mentre rincasava a piedi di notte, il pensionato Mario Monosperti, di 58 anni, abitante in via del Terrano. L'uomo, ruzzolato al suolo, non è stato soccorso dall'automobilista che si è allontanato.

CAUSA L'ATTENTATO SULLA FIRENZE-BOLOGNA

Il «notturno» da Roma con dieci ore di ritardo

In seguito all'attentato avvenuto lungo la linea ferroviaria Firenze-Bologna tra le stazioni di Verno e Poggio Apuano, che ha divelto un metro di binario danneggiandone altri trenta, anche la stazione centrale di Trieste ha dovuto registrare ieri notevoli ritardi nel traffico ferroviario.

I disagi più notevoli sono stati avvertiti dai viaggiatori provenienti dall'Italia centrale e meridionale, in quanto sono stati due treni provenienti dal Sud a subire i maggiori ritardi. Il treno espresso passeggeri notturno da Roma è arrivato infatti a Trieste con ben dieci ore di ritardo, mentre avrebbe dovuto arrivare in città poco prima delle 8 di mattina. Il treno, infatti, a causa dell'interruzione, ha dovuto tornare a Roma in piena notte, donde ha poi ripreso il cammino sulla linea Pescara - Ancona - Falconara - Venezia.

Con oltre due ore e mezzo di ritardo è arrivato invece ieri pomeriggio il treno proveniente dalla Sicilia (chiamato «pomodoro» dagli addetti ai lavori). In serata i ritardi erano già ridotti al minimo quando non erano addirittura scomparsi del tutto: il rapido delle 18.30 da Firenze è giunto infatti nella nostra stazione quasi in orario, mentre il treno rapido da Roma, atteso secondo l'orario per le 20.43, è giunto in stazione senza ritardi. Ciò è dovuto al fatto che già verso le 16 la linea danneggiata era stata ripristinata, per cui non erano più necessarie ulteriori deviazioni.

I convogli che invece partivano da Trieste, alla volta di altre destinazioni, non hanno subito variazioni negli orari, tranne quelli diretti per la capitale, che venivano bloccati a Bologna per le varie deviazioni. Alla stazione di Udine invece non si è avuto acun ritardo: l'unico disagio causato dall'attentato è stato il mancato arrivo delle carrozze provenienti da Roma.

Utilitaria in fiamme

Una «500» ha preso fuoco ieri mattina in via dell'Eremo a causa di un ritorno di fiamma. La proprietaria, Rosalba Cuciniello, abitante in via dell'Eremo 148, aveva appena avviato il motore quando la scintilla ha dato fuoco alla benzina che stava uscendo dal carburatore. I vigili del fuoco, prontamente intervenuti, hanno impedito che le fiamme si propagassero alla vettura.



Un'immagine sempre più frequente nelle nostre case. (Italfoto)

NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO S.p.A.
TRIESTE - Via F. Venezian 2 - Telef. 750616 - 60273
ORARIO DELLA LINEA
TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA
dal 6 settembre 1978
M/N REGINA ISABELLA SECONDA
Partenze da Trieste ore 8.30 14.30
» » Sistiana » 12.— 17.30
» » Grignano (per Trieste) » 12.45 18.15
TARIFFE Trieste - Grignano Lire 130
Trieste - Sistiana Lire 250

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.
7-10 settembre: I LAGHI DI COMO, LUGANO E MAGGIORE
9-13 settembre: GRAZ e VIENNA, in autopullman
9-20 settembre: CIRCUITO della GRECIA, in nave e autopullman
9-23 settembre: CIRCUITO DELLA CAPPADOCIA, in pullman e nave
11-21 settembre: PRAGA, VIENNA E BUDAPEST
12-17 settembre: PRAGA, la città d'oro
14-17 settembre: BUDAPEST, Turismo Facile
14-17 settembre: LE VECCHIE FATTORIE TOSCANE
14-17 settembre: NIZZA, MONTECARLO E RIVIERA LIGURE
14-17 settembre: ISOLA D'ELBA, PISA E SIENA
16-17 settembre: REPUBBLICA DI SAN MARINO
16-20 settembre: GRAZ E VIENNA
16-20 settembre: MONACO ED I CASTELLI DELLA BAVIERA
20-24 settembre: GARGANO E ISOLE TREMITI
20-24 settembre: VIENNA, turismo classico
20-24 settembre: VIENNA, in treno
20-24 settembre: COURMAYEUR E CASTELLI DELLA VALLE D'AOSTA
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

Mcnaco per l'Oktoberfest
Esaurito il primo pullman l'UCV-CIT organizza un secondo viaggio dal 15 al 18 settembre
Albergo di I categoria, mezza pensione, stanze con bagno, visite città
Lire 179.000 + tassa
Posti limitati!
UFFICIO CENTRALE VIAGGI Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6 Telefono 62621
Il mondo al giusto prezzo

MAROSTICA per la PARTITA a SCACCHI e VICENZA per il GIULIO CESARE al TEATRO OLIMPICO
Viaggio in autopullman 9 - 10 settembre del CLUB AMICI UTAT
Prenotazioni Uffici UTAT

65222 CENTRALINO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT
FIAT 500 71 72, 125 71, 130 74, 124 71 72 73, 128 71 74, 126 73 75, 124 spider 73, 128 coupé 73, NSU Prinz 72, R 4 74, R 5 74, R 16 70, BMW 520 74, Alfa 2000 73, Alfasud 76, Alfetta 1800 74, Mini 1001 72, MK 2 68, Citroen CX 74, Mazda 1300 75, Simca 1000 73, Ford Escort 71, Fulvia coupé 75, Beta coupé 74, A 112 75, Peugeot 104 73 75, 204 71 75, 204 Break Diesel 75, 304 73, 304 coupé 71, 504 70 72, 504 coupé 72, 504 Commerciale Diesel 73, roulotte Laika 74.
Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

Per l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA
— Sollevatori elettroidraulici a 2 e 4 colonne
— Estrattori, chiavi dinamometriche
— Spianatrici testate, Torni freni, Equilibratrici
— Carica batterie, provacompressori, smontagomma
— Compressori - Puntatrici - Saldatrici
— Cricchi su ruote - Gruette idrauliche
e altre macchine e attrezzi per ogni Vostra lavorazione da:
GUSELLA & Co.
VIA GAMBINI, 26 — TELEFONI 763-750 E 766-300

RECUPERO ANNI
APERTE LE ISCRIZIONI PER UN NUMERO LIMITATO DI POSTI AI SEGUENTI CORSI:
● LICEO SCIENTIFICO
● MAGISTRALI
● GEOMETRI
● DIRIGENTI DI COMUNITA'
ISTITUTO SCOLASTICO «G. FERRARIS»
Via Santa Caterina 7 - Trieste - Segreteria tel. 62456 (orario 9.30-12, 16-19.30)
ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS

La scelta più vasta di RICAMBI E ACCESSORI per la vostra automobile
CONTI e CORSINI
AUTOFORNITURE E INDUSTRIALI
Via Crispi, 10 Piazza Oberdan, 4
Tel. 795178 TRIESTE Tel. 65285
AMMORTIZZATORI PER VETTURE NAZIONALI ED ESTERE
A 2
ALIQUANT BOGE
KONI RIV

CALENDARIETTO

Oggi: San Petronio — Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 19.35; la luna si leva alle 10.17 e cala alle 21.27.

Ieri: temperatura massima 21.5; minima 17,3; pressione mb 1008,2 stazionaria; umidità 73 per cento; pioggia mm 24; temperatura del mare 21.

Maree — OGGI: alta alle 12.10 con cm 47 e alle 0.29 con cm 26 sopra il l.m.; bassa alle 5.49 con cm 40 e alle 18.34 con cm 38 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 12.43 con cm 43 sopra il l.m.; bassa alle 6.19 con cm 33 e alle 19.13 con cm 34 sotto il l.m.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (borgo S. Sergio).

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, telefono 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6, (borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794169.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: viale XX Settembre 4; via Bernini 4.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione.

Motoveicoli nel Friuli-Venezia Giulia

Oltre ai 401 mila autoveicoli, nel Friuli-Venezia Giulia circolano 150.828 motoveicoli, per i quali è stata regolarmente pagata la tassa di circolazione: in media, uno ogni 8 abitanti; il che equivale ad una frequenza sensibilmente più elevata della media nazionale, pari ad un motoveicolo ogni 12 abitanti. Si tratta prevalentemente di ciclomotori (che raggiungono le 111.790 unità), seguiti dai motocicli (34.463) e dai motocarri (4.575).

Sul piano territoriale, i 150.828 motoveicoli circolanti nella nostra regione risultano così ripartiti: 58.358 si trovano nella provincia di Udine, 46.308 in quella di Trieste, 23.697 e 22.465 rispettivamente nelle province di Pordenone e di Gorizia.

Pesche nostrane

Nel Friuli - Venezia Giulia, la coltivazione «principale» (vale a dire, non abbinata ad altre colture) del pesco ricopre un'area complessiva di 707 ettari, dei quali 683 in produzione e 24 con impianti giovani non ancora in produzione. Altri 36 ettari di superficie agraria sono, invece, dedicati alla coltivazione «secondaria» del pesco, che vi viene praticata insieme ad altre colture, più importanti dal punto di vista economico.

Complessivamente, la produzione annua di pesche nella nostra regione si aggira intorno ai 140 mila quintali, dei quali 102 mila prodotti nella provincia di Udine, 30 mila in quella di Gorizia, 8 mila nel Pordenonese e soli 100 quintali in provincia di Trieste.

Va notato che il 98 per cento — pari a 136.800 quintali — della produzione regionale di pesche è fornito dalla coltivazione «principale», con una «resa» media di 200 quintali di pesche per ettaro. Tale media sale a 243 quintali nella provincia di Udine; cifra che costituisce un «record» nazionale (soltanto nella provincia di Ravenna è stata, infatti, registrata una media altrettanto elevata).

Concimi chimici

L'impiego dei fertilizzanti — naturali e artificiali — ha, come è noto, lo scopo di fornire al terreno agrario gli elementi necessari ad un migliore sviluppo delle piante.

E' interessante, pertanto, accertare quale sia stato il contenuto, in elementi fertilizzanti, dei concimi chimici distribuiti ed utilizzati per uso agricolo nella nostra regione. Come si è detto in una precedente nota sempre su queste colonne, in un anno nel Friuli-Venezia Giulia sono stati impiegati 1 milione 774 mila quintali di concimi chimici.

L'elemento fertilizzante contenuto in maggior misura in tali concimi è l'azoto (297 mila quintali), presente in prevalenza sotto forma ammoniacale (165 mila quintali) o come azoto ammidico (101 mila quintali).

Quindi viene l'ossido potassico, con 193 mila quintali; ed infine — con 167 mila quintali — l'anidride fosforica (quasi esclusivamente anidride fosforica solubile).

Pensioni e gestioni

Il 73 per cento delle 328.443 pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità ed ai superstiti erogate — per un ammontare complessivo annuo di 279 miliardi 711 milioni di lire — nel Friuli-Venezia Giulia facevano capo (all'epoca cui si riferisce l'ultima statistica ufficiale, resa nota recentemente) al «fondo pensioni lavoratori dipendenti»; si trattava esattamente di 238.971 pensioni, per un importo complessivo di 205 miliardi 203 milioni di lire annue (pari ad un ammontare medio di 858.694 lire per pensione).

Quindi vengono le 61.646 pensioni (per complessivi 45 miliardi 805 milioni di lire, equivalenti a 743.032 lire annue per pensione) erogate dalla «gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni».

Molto meno numerose risultavano le pensioni erogate dalla «gestione speciale commercianti» (10.293, per un ammontare globale di 7 miliardi 247 milioni di lire, pari a 704.071 lire annue per pensione) e quelle che facevano capo alla «gestione speciale artigiani», che erano 8.625, con un onere complessivo di 6 miliardi 143 milioni di lire, equivalenti ad un importo medio di 712.232 lire per pensione.

(a cura di Giovanni Palladini)

GIORNALE DI TRIESTE

NECESSARI NUOVI CRITERI DI FINANZIAMENTO

Troppo incerte le basi della sicurezza sociale

I contributi dei lavoratori si rivelano insufficienti per sostenere il costo sempre più elevato del sistema

I Paesi che hanno raggiunto un livello evolutivo apprezzabile vedono aumentare progressivamente le spese per i servizi di sicurezza sociale sinché queste finiscono con l'assorbire una quota fra le più cospique dell'intero reddito nazionale. L'entità di queste spese e l'onere crescente che esse impongono al contribuente fa passare in second'ordine la quantità decisamente notevole di rischi e di bisogni che le medesime sono chiamate a coprire.

Un'elencazione sommaria di tali rischi e bisogni sarà sufficiente: vecchiaia, malattia, invalidità, infortunio sul lavoro o malattia professionale, morte e superstiti, disoccupazione, carichi familiari; per indicare solo i più diffusi. E si tratta di una tutela soggettiva il cui affidamento alla cosa pubblica risale alle legislazioni del principio del secolo per trovare sempre più larga ed articolata estensione nell'evoluzione normativa del secondo dopoguerra.

In uno studio elaborato dalla Comunità europea si rileva che le spese sociali negli Stati componenti sono passate dal 21,4 p.c. del prodotto nazionale lordo relativo al 1970, al 28,4 p.c. nel 1975. L'elevazione qualitativa e quantitativa delle prestazioni cosiddette sociali, migliorando le condizioni di vita generali dei cittadini, ha altresì aperto la strada a una serie ininterrotta di successive aspirazioni e richieste di soddisfacimento di ulteriori, anche se non primari bisogni, di fronte alle quali si va frapponendo giorno per giorno l'ostacolo non superabile della spesa crescente.

Nella collettività, quindi, coesistono due opposte e non conciliabili tendenze od aspirazioni. Da una parte il cittadino, quale contribuente, non se la sente di accollarsi un onere per prestazioni sociali in continua espansione; come utente di servizi aspira a godere di una tutela sempre più ampia e sofisticata.

C'è da rilevare, ancora, che i vari sistemi di sicurezza sociale esistenti negli Stati della Comunità hanno origine in forme di tutela indirizzate in un primo tempo esclusivamente ai lavoratori, mentre oggi il concetto di sicurezza sociale si è esteso notevolmente abbracciando quasi tutta la collettività, ivi compresa la parte non attiva della stessa. parte non attiva della stessa. Pertanto molti studiosi sono indotti a ricercare nuovi metodi di finanziamento della sicurezza sociale che non siano le tradizionali contribuzioni dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Ecco il motivo per cui si parla sempre con maggiore frequenza di una fiscalizzazione degli oneri sociali, riforma questa che priverebbe il sistema degli aspetti assicurativi che ancora lo caratterizzano e dovrebbe consentire una più equa distribuzione della spesa fra tutti i cittadini. Senza nascondersi le difficoltà pratiche che l'adozione del meccanismo di prelievo proposto indubbiamente comporterebbe, non si possono ignorare le gravi distorsioni dell'attuale sistema ancorato a situazioni ed esigenze ampiamente superate e mutate.

Il fatto che il nodo del finanziamento della sicurezza sociale sia oggetto di ampio dibattito in tutti i Paesi industrializzati è dimostrazione eloquente di quanta importanza si annetta a una sua razionale soluzione. Diverse sono le scelte possibili, ma è ormai certo che lo sviluppo assunto dalla sicurezza sociale ed i cambiamenti che ne sono derivati impongono una radicale revisione dei metodi di prelievo e della ripartizione degli oneri.

Romano Sancin

I nuovi libretti per i passaporti costano 2500 lire

Il Commissariato del Governo informa che a decorrere dal primo ottobre prossimo, il costo dei libretti per il passaporto è stato determinato in lire duemilacinquecento con decreto del ministero degli affari esteri in corso registrazione. Nulla è innovato per quanto concerne la gratuità libretto rilasciato agli appartenenti alle categorie previste dall'art. 19 della legge 21 novembre 1967 n. 1185.

SEGNALAZIONI

Iniezione mortale

«Care "Segnalazioni", ho letto con raccapriccio sul giornale del 1.o settembre la notizia da Wharton (Texas-USA) che una donna, condannata a morte, verrà giustiziata a mezzo d'una iniezione di un potente anestetico. Non voglio polemizzare sulla pena di morte. Mi ripugna però il pensiero che evidentemente a questa triste bisogna dovrà provvedere un medico e che esista un Paese, "civile", dove ci sono medici che si prestano a fare da boia.

«Il discorso non cambierebbe anche se puta caso l'operazione venisse compiuta da personale a livello paramedico che è pur sempre chiamato a compiere una missione: quella di far vivere e non crepare la gente. Con i più cordiali saluti. M.I.».

Auf Wiedersehen

«Con riferimento al titolo: "Trieste, aufwiedersehen" comparso di recente, desidero far notare che, sarebbe stato più esatto scrivere: «Trieste, auf Wiedersehen".

Ringraziando per l'ospitalità, distinti saluti. Paolo Stalio».

Un vaglia postale sospirato a lungo

«A dimostrare come funzionano oggi le Poste, valga il seguente episodio di cui sono stato protagonista. Il giorno 6 agosto sono partito per una località dell'Alto Adige portando con me una somma di denaro insufficiente ai miei bisogni e, appena me ne sono accorto, ho telefonato a casa chiedendo che mi fosse spedito un vaglia.

«Grande è stata la mia sorpresa, quando, passati cinque giorni, del vaglia non ho visto arrivare nemmeno l'ombra. Per me era incomprensibile che un vaglia ci mettesse tanto per giungere a destinazione quando — caso strano — le cartoline che avevo spedito dalla località in cui villeggiavo erano arrivate a casa mia dopo soli tre giorni.

«Finalmente, quando erano passati 13 (dico tredici!) giorni il vaglia mi è pervenuto. Esso recava il timbro del 7 agosto (data di partenza dall'Ufficio postale di Trieste) e mi aveva raggiunto appena il giorno 20.

«Capisco che c'era stato di mezzo il Ferragosto, ma tredici giorni mi sembrano davvero un po' troppi per un vaglia. Se fossi stato solo e avessi avuto un più urgente bisogno di ricevere denaro, non so proprio come me la sarei potuta cavare. Ho evitato (ma di stretta misura) di fare una figuraccia con l'albergatore al momento di pagare il conto.

«Morale: questo è uno dei tanti casi nei quali, a causa del disservizio postale, un cittadino può trovarsi in serie difficoltà. Grazie e saluti», M. A.

Per gli anziani

«Ho letto recentemente di un'iniziativa a favore degli anziani. Io ho 78 anni e sono una pensionata statale sola al mondo. Chiedo scusa per il disturbo e vi prego di darmi l'indirizzo delle persone che hanno deciso di prendersi cura di quelli come me. Ringrazio di cuore. M. A.».

Crediamo di capire che la nostra lettrice si riferisca a «Pro Senectute», il cui recapito è: piazza San Giovanni 6 (tel. 796924).

Sport e posteggi

«Giorni or sono mentre assistevo alle regate di canottaggio a Barcola ho visto i vigili urbani multare numerose macchine molte delle quali appartenenti ai dirigenti del comitato organizzatore della manifestazione.

«Una sera sono stato al Dopolavoro ferroviario ad assistere all'incontro Italia - Svizzera di pallamano. La scarsità di posteggi ha costretto numerosi spettatori a sistemare le macchine in zone di divieto, ma non di intralcio. Alla fine dell'incontro tutte queste macchine erano state multate con tempestività e regolarità.

«Amarezza, ovviamente, per molti, ma nessun rimprovero verso chi fa il proprio dovere. Nel ritornare a casa, passando per via Madonna del Mare davanti al Comando dei Vigili Urbani, ho visto una decina di macchine, che suppongo appartenenti ai frequentatori di un dancing, in divieto di sosta alcune, sul marciapiede altre, in senso vietato le rimanenti.

«Sono ritornato, per scrupolo, qualche ora dopo ed il numero delle macchine era aumentato, ma dei vigili nessun segno. Mi domando: due pesi e due misure, o no?!

«Grazie, con i migliori saluti. Dott. Emilio Felluga».

Piccolo albo

«Verso le 11 di domenica 3 settembre ho smarrito in via Enrico Toti una borsa di plastica contenente diverse cose per me indispensabili, nonché un libretto di banca e una somma di denaro che mi sarebbe dovuta servire per alcune spese da affrontare prima delle mie nozze fissate per la prossima settimana. Spero che chi ha rinvenuto la borsa si metta nei miei panni e voglia compiere un gesto meritevole della mia riconoscenza. Il mio numero di telefono è questo: 792964. Grazie fin d'ora. Agata M.».

LE ORE DELLA CITTA'

Cristiani a confronto

In vista del convegno «Cristiani a confronto» è convocata per questa sera alle 20.30 nella sede di piazza Ponterosso 6 l'VIII commissione preparatoria «Emarginazione e forme d'intervento sociale».

Messa di suffragio

Questa sera, nella ricorrenza del trigesimo della scomparsa del presidente dell'Unitalsi di Trieste, Camillo Segata, l'annunciata messa di suffragio sarà officiata con inizio alle 18 nella chiesa dell'Immacolato cuore di Maria in via Sant'Anastasio.

Al Cansiglio

Il Circolo culturale il Carso e la Società per la preistoria e protostoria organizzano per sabato e domenica prossimi una gita al Cansiglio. Il programma prevede una visita guidata ai musei di Pordenone, al museo ecologico «Zanardo», agli antichi villaggi e al caseificio, nonché un'escursione al Parco nazionale del Cansiglio.

Mercatino al «Carli»

Il collettivo dell'Itc «Gian Rinaldo Carli» ricorda agli studenti che venerdì 1.o settembre nella sede centrale dell'istituto riprenderà il mercatino dei libri di testo con svolgimento dalle 10 alle 12 nell'aula della V «C» al primo piano.

Combattenti e reduci

Domenica prossima si svolgerà a Vicenza il IX Raduno nazionale dei combattenti e reduci, nel 60.o anniversario della vittoria di Vittorio Veneto. Alla federazione provinciale Ancr, in via XXIV Maggio 4 (stanza 5), sono disponibili ancora pochi posti per gli eventuali partecipanti. Le prenotazioni si ricevono ancora oggi e domani.

Premio Fonda Savio

L'Associazione partigiani italiani di Muggia bandisce la quarta edizione del premio biennale (medaglia d'oro al primo classificato e d'argento ai segnalati) per onorare la memoria del suo presidente, col. Antonio Fonda Savio. Il premio si propone di incoraggiare gli studi sulla Resistenza italiana nella Venezia Giulia. Possono concorrere gli studiosi che abbiano compiuto 18 anni, il primo ottobre, data della scadenza del bando, e che presentino monografie o saggi di stampa, tesi di laurea approvate o articoli pubblicati sulla stampa italiana o straniera. I lavori dovranno pervenire alla segreteria del premio (via Battisti 23, Muggia) in plico raccomandato.

Dalmati a Senigallia

Sabato 23 e domenica 24 settembre il circolo dalmatico «Jadera» organizza un viaggio in pullman gran turismo a Senigallia con partenza al mattino del giorno 23 alle 6 da piazza Dalmazia e rientro domenica in serata. Sarà particolarmente gradita la partecipazione degli associati alla sezione di Dalmazia della «Lega Nazionale» e di tutti i dalmati. Le prenotazioni si ricevono nella sede di via San Lazzaro 17/III piano, dalle 17 alle 20, tutti i giorni sino all'esaurimento dei posti disponibili ed entro sabato prossimo 10. Informazioni anche per telefono (31507).

Pro Senectute

Oltre al servizio di lavatura e stiratura degli indumenti, per il quale si accettano iscrizioni, «Pro Senectute» metterà fra breve gratuitamente a disposizione degli anziani non autosufficienti un servizio di iniezioni a domicilio. Gli interessati possono rivolgersi telefonicamente (numero 796924) alla sede di piazza San Giovanni 6 dalle 10 alle 12 dei giorni feriali, sabato escluso.

Commercialisti a Venezia

L'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste ricorda che il XXI congresso nazionale si terrà a Venezia nei giorni 12-15 ottobre con all'ordine del giorno i seguenti temi: procedure concorsuali; revisione e certificazione dei bilanci; riforma del sistema sanzionatorio tributario. Gli iscritti sono invitati a inviare — entro sabato 10 — la scheda d'iscrizione direttamente alla giunta esecutiva del congresso a Venezia, San Marco 4232.

Sulla Cima Alta

Domenica prossima la Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Rio del Lago da dove, per il rifugio «G. Brunner» e il bivacco «Gorizia», verrà salita la Cima Alta di Riobianco (m 2267). Alla gita partecipa, con percorso escursionistico, il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza in pullman alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle ore 19, alle 21 (tel. 60317).

A Torino per la Sindone

In occasione dell'ostensione della Sacra Sindone la parrocchia dei santi Pietro e Paolo organizza per i giorni 24, 25 e 26 settembre un pellegrinaggio a Torino. Chi desidera partecipare si rivolga alla sede di via Cologna 59, o telefoni al numero 568486.

Gita a Misurina

Sabato e domenica prossimi la Sezione del Cai «XXX Ottobre» organizza una gita a Misurina per l'inaugurazione del sentiero attrezzato «O. Brovedani» nel gruppo del Sorapiss e per la salita del Monte Cristallo (m 3221). Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Pellico 1.

Telefono amico

Questo è il numero: 766666.

Hermes

Calèche - Amazone... *Profumeria «Rosa»*, via San Lazzaro 6, telefono 61762.

Taglio e cucito

Si riaprono i nuovi corsi di taglio e cucito della Scuola Desco, via Destriero 11, telefono 744458.

Lampadari in cristallo

modelli unici ed esclusivi di produzione artigianale, *Balcor*, via San Maurizio 2, primo piano, e mostra via Pietà 21, angolo Cavalli.

La legge della vita

Incidente di frontiera

Dall'Austria con tanta rabbia. Un mattino di marzo, un autista di Graz entrò, alticcio, in un ritrovo dalle parti di Coccau e chiese da bere. Il gerente del ritrovo si rifiutò di accontentarlo, lo straniero incominciò a protestare sia in italiano sia nella sua lingua e, per ridurlo al silenzio, intervennero due finanzieri. Il rimedio finì col rivelarsi peggiore del male, e l'inviperito autista investì i militari con improperi a livello internazionale. Tanto disse e tanto fece che venne incriminato per ubriachezza e oltraggio aggravato a pubblico ufficiale.

Giudicato dal Tribunale, lo straniero fu condannato a quattro mesi e cinque giorni di reclusione nonché diecimila lire di ammenda con i benefici di legge. Con il patrocinio dell'avv. Scalfari del Foro di Udine, ricorse contro il verdetto, e del suo non proprio romantico viaggio in Italia si discute, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Ambrosi, P.g. il dott. Franzot, cancelliere dott. Mariarosa Adelman - della Nave, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni.

Nel Paese, dove fioriscono i limoni, fioriscono, per gli intemperanti, anche le sentenze penali. Che non sono proprio un «souvenir» da appendere in salotto come il quadretto con la torre di Pisa o lo scorcio dei canali veneziani solcati dalle gondole. Le condanne sono ricordi da dimenticare e da non esibire, in nessun caso, agli amici che invidiano la fortuna di un viaggio in Italia.

mir

LA VENTILATA SOPPRESSIONE DELL'ENPA SUSCITA ECHI ANCHE AL ROTARY CLUB

Primato di Trieste zoofila

Benemerenze antiche e moderne nella documentata relazione dell'avvocato Nino Pontini Una Società contro il maltrattamento degli animali costituita già nel lontano 1852

(L. C.) Le benemerenze di Trieste zoofila e le lunghe tradizioni che la nostra città può vantare in questo campo sono state portate alla ribalta del Rotary dall'avv. Nino Pontini.

Il relatore è stato indotto a intrattenere i consoci del club «Trieste» su questo argomento da un motivo d'attualità: la ventilata soppressione dell'Ente per la protezione degli animali che, com'è noto, ha suscitato non poche preoccupazioni e vivaci critiche, alcune delle quali hanno trovato eco nelle «Segnalazioni».

Trieste — ha ricordato l'avv. Pontini — vide riunite diverse centinaia di cittadini sotto l'insegna d'una «Società contro il maltrattamento degli animali» già nel lontano 1852: un autentico primato.

Gli scopi che quel sodalizio si prefiggeva erano «da lotta contro la vivisezione e la sorveglianza del trasporto degli animali che trovano la morte durante i lunghi tragitti»: due esigenze, come ben si vede, ancor oggi purtroppo molto sentite.

A svolgere a Trieste un'intensa propaganda zoofila fu, nel secolo scorso un giornale chiamato «Il Diavoletto» che, nonostante la testata... satanica, era diretto da un uomo animato da ottime intenzioni: Adalberto Thiergen. A lui si affiancarono un ufficiale della milizia civica territoriale, Edoardo Pillepich e, a Venezia, la contessa Carrer Balbi.

«L'eccelsa imperial-regia Luogotenenza — si può leggere nelle pagine ingiallite del "Diavoletto" — sempre propensa a favorire benignamente l'opera nostra, interessò i signori professori e maestri delle scuole popolari d'inculcare ai fanciulli la mansuetudine e la bontà verso gli animali e di trattarli in modo da non farli soffrire inutilmente».

Nel maggio 1854 i soci erano arrivati al migliaio (Trieste contava circa ottantamila anime) e, sempre dal «Diavoletto» apprendiamo che un primo risultato concreto era stato raggiunto: l'accalappiacani disponeva di un carretto e così gli animali girovaghi non venivano costretti in un sacco, bensì rinchiusi in una gabbia posta sul carretto stesso.

Nel giugno 1854 si tenne la prima assemblea dei soci che elessero a presidente il barone Carlo de Pascottini. Il governatore conte di Wimpffen accettò la presidenza onoraria e la consorte sua, Marianna quella di patronessa d'un autorevole comitato che comprendeva anche il nome della regina Vittoria d'Inghilterra.

L'iniziativa triestina fu apprezzata in tutta Italia: il giornale «La Sferza» di Roma, ancora pontificia, dette molto risalto alla cura che si poneva nella nostra città nel macellare i bovini riducendo al minimo le loro sofferenze. A Firenze il «Buon Gusto» plaudì alla zoofila triestina formulando voti che il nostro esempio venisse seguito in Toscana.

La Società iniziò la pubblicazione annuale di un almanacco stampato in diecimila copie «da distribuirsi, non pure ai signori soci, ma eziandio in tutte le pubbliche scuole, tanto maschili che femminili della città e territorio di Trieste gratuitamente». Siamo nel 1857 e l'elenco dei soci effettivi conta oltre millecinquecento nomi.

Ai compilatori dell'almanacco, la direzione di polizia di Trieste aveva concesso di pubblicare la distinta delle punizioni inflitte a motivo di maltrattamenti degli animali «coll'ufficiosa osservanza che non possono palesare i cognomi delle persone punite».

Le multe venivano «dai rei medesimi versate all'Istituto generale dei poveri, per la qual cosa, il castigo dovuto agli inumani che si facevan lecito di maltrattare gli animali, rifluivano a vantaggio de' poverelli».

Intorno al 1860 la Società assunse la denominazione di «Zoofila triestina» e continuò la sua attività sino alla costituzione dell'Enpa che assorbì nel 1931 ogni istituzione analoga.

Per alcuni anni all'attività del sodalizio partecipò Isabella Arundel, consorte del console inglese sir Richard Burton. Di lei è conservata una lettera del 19 marzo 1877 con la quale informa la direzione di polizia «d'aver fatto una colletta in Inghilterra che ha raggiunto in tre mesi la somma di 800 fiorini» con la speranza di arrivare a 1200 fiorini. La Burton proponeva che l'autorità governativa istituisse con questi fondi premi «di 25 fiorini cadauno» per i brumisti giornalieri, i brumisti notturni, i carrettieri di buoi, cavalli, nonché «per le guardie che avranno lo zelo ed il coraggio di denunciare alla polizia ed alla Zoofila quei casi di crudeltà che meritano d'esser puniti».

Dopo aver accennato ad alcuni contrasti che sorsero più tardi tra la Burton e la Società zoofila, l'avv. Pontini ha messo in risalto la notorietà acquisita dal sodalizio triestino in tutta Europa.

Il relatore, seguito con viva attenzione dall'uditorio e, infine, cordialmente applaudito, ha concluso con un richiamo alla lodevole iniziativa della compianta baronessa Nora Economo che nel dopoguerra fondò l'Astad per offrire un rifugio agli animali abbandonati. All'impegno degli zoofili che mantengono in vita questa istituzione grazie anche ai contributi di generosi oblatori, si affianca l'opera indefessa dell'Enpa i cui soci sono oggi oltre 3500.

La riunione rotariana che si è svolta sotto la presidenza dell'ing. Canarutto, ha avuto termine con un appassionato intervento dell'avvocato Ernesto Battigg Stabile sulla necessità dell'Astad di venire al più presto riconosciuto come «ente morale».

Disco per l'estate



Il piccolo «Ufo» sospeso in aria tra i due giovani che giocano in mezzo alle automobili si chiama «freesby»: un altro nome americano per un altro «sport» d'importazione che, come lo «skate-board», si può praticare sulla pubblica via con dubbio entusiasmo dei passanti. L'aggeggio di plastica che viene lanciato in aria da chi si dedica a questo svago, dopo essere stato di scena sulle spiagge, celebra ora in città i suoi ultimi fasti di «disco per l'estate». (Italfoto)

32ª FIERA CAMPIONARIA NAZIONALE
PORDENONE
1-10 SETTEMBRE 1978
Orario: feriale 15.30-23.00, sabato e festivi 9.00-23.30

una... bravissima domestica

Avete problemi di domestica? Accettate questa simpatica «collaborazione» che la REX vi offre eccezionalmente: chiedete a prestito all'Universaltecnica una fiammante lavastoviglie REX SL 612. Adoperatela senza riguardi

gratis per tre mesi

e poi telefonate all'Universaltecnica per restituirla. Non pagherete una lira. E' un'operazione promossa dalla REX, che vuol far conoscere ed apprezzare questa magnifica macchina, davvero in grado di fare... la concorrenza alla più brava, alla più meticolosa domestica. Affrettatevi, l'occasione è originale ed unica.

UNIVERSALTECNICA

Reparto elettrodomestici: corso Saba 18, tel. 775702

SI STA DIFFONDENDO SEMPRE PIU' A TRIESTE L'AMORE PER GLI ANIMALI ESOTICI

Vivere in compagnia del pitone (oltre cinque metri di lunghezza)

Molte famiglie ospitano leoni, coccodrilli ed altre specie talvolta estremamente insidiose



La vedova nera, dal morso mortale, attira l'attenzione ma non è in vendita. (Foto Missio)



L'agama, dall'apparenza terrificante, in realtà è solo un innocuo sauro del deserto, che si alleva anche in casa. (Giornalfoto)



A Trieste è capitato anche questo: il cagnolino era amico del grande pitone delle rocce, il Kaa di Kipling. (Archivio De Meio)

«Papà, voglio il leoncino», e papà, piuttosto che sentire pianti e strepiti, il leoncino lo compra. La bestiola è tanto carina, gioca coi bambini e non fa danni, però cresce in fretta e dopo pochi mesi comincia ad essere una presenza ingombrante. Così papà prende il leoncino non più tanto «ino» e cerca di sistemarlo da qualche altra parte che non sia il salotto di casa sua, e qui cominciano i guai, perché un leone non è mica facile da vendere. Per fortuna ci sono sempre gli zoo e i circhi a togliere le castagne dal fuoco agli incauti acquirenti di belve in fasce, e così l'esperimento del leone domestico è finito.

Non è fantasia, ma realtà: dopo la mostra zoologica ospitata nella Fiera di Trieste l'anno scorso, pare infatti che in molte case della città fossero entrati piccoli leoni che in questi ultimi tempi hanno dato seri grattacapi ai proprietari, finché non se ne sono sbarazzati. «Prima comprano queste bestiole tanto carine e inoffensive — dice il signor De Meio, esperto in materia e collaboratore del nostro giornale con la rubrica "I nostri piccoli amici" — e poi, dopo i primi graffi e ruggiti, vengono da me a chiedere aiuto per sbarazzarsene: come se i leoni fossero animali da poter tenere in casa come un qualsiasi cane».

Però, parlando col signor De Meio, abbiamo scoperto che molte persone, al posto del cane o del gatto, amano tenere in casa bestie molto più originali. A parte i leoni arrivati l'anno scorso e ormai rivenduti, in una villa in città ci sono, ad esempio, una superba coppia di ghepardi, i quadrupedi più veloci del mondo (corrono a velocità superiori ai 110 km all'ora). Importate da cuccioli dalla Persia, le due bestie, maschio e femmina, si nutrono di galline: ne mangiano un paio al giorno con penne e tutto. I ghepardi, a quanto ci dice il signor De Meio, sono inoffensivi con l'uomo, pur avendo una corporatura di tutto rispetto: raggiungono infatti i 70-80 cm di altezza e la mole di un giovane leopardo. Saranno senz'altro inoffensivi, se qualcuno li tiene liberi in giardino senza problemi, ma certamente costituiscono un ottimo deterrente per i ladri.

Altri felini in città non sembra che ce ne siano, se escludiamo il fantomatico puma che si aggira in questi giorni sull'altipiano carsico, però in compenso non mancano i piccoli alligatori, che se tenuti in una vasca d'acqua riscaldata vivono benissimo anche nei nostri climi. Anche gli alligatori crescono e mordono, e inoltre mangiano un sacco di carne, però si accontentano di frattaglie e non chiedono polli e galline. Anche per queste bestiole si presenta prima o poi il problema di farli sloggiare prima di rimetterci una mano, ma per fortuna il signor De Meio conosce gli indirizzi giusti e dà volentieri un aiuto ai proprietari di coccodrilli troppo cresciuti.

Chi si accontenta di una dieta frugale sono invece i serpenti: di velenosi in giro non ce n'è, ma in qualche famiglia vivono boa e pitoni delle rocce (il famoso Kaa di Kipling), bestie che allo stato adulto superano i dieci metri di lunghezza. Ovviamente, quando si compra un pitone, lo si sceglie piccolo (diciamo di un metro), e siccome si tratta di bestie dalla lunga vita, superiore anche a quella dell'uomo, prima che crescano troppo passano parecchi anni. I pitoni e i boa si accontentano di poco: basta dar loro un topo ogni due o tre settimane, però vivo, altrimenti non lo mangiano, sicché i proprietari di questi rettili devono appostare le trappole e catturare da sé il cibo per i loro serpenti. Se poi si vuole che il pitone cresca più in fretta, basta arricchire la dieta e dargli almeno un topo alla settimana: in compenso può restare digiuno anche per sei mesi, il che è un gran vantaggio in periodo di vacanze.

«I serpenti sono animali dall'intelligenza molto limitata — dice il signor De Meio, che ha posseduto anche un pitone di oltre cinque metri che si "pappava" conigli come noi ci beviamo un uovo fresco — però riconoscono il padrone e imparano a non morderlo». (Anche il morso del pitone infatti, pur non essendo velenoso, non è piacevole).

Molto più simpatici e decorativi sono invece certi animaletti esotici che non crescono troppo e costano anche poco (un pitone di piccole dimensioni costa sulle 130 mila lire). Ci sono gli uromastici, dei lucertoloni del Sahara marocchino lunghi una trentina di centimetri, che si cibano di insetti e sono assolutamente innocui, come del resto le iguane del Sud America, che si nutrono di frutta e si affezionano al padrone, oppure i Gechi Too-Kai, simili ai ramarri, di color marrone, che mangiano insetti e topolini: il signor De Meio ne tiene uno libero che gli fa pulizia meglio di un gatto. Si tratta di bestiole che costano poco (20-30 mila lire, a seconda della specie) e che non danno alcun fastidio.

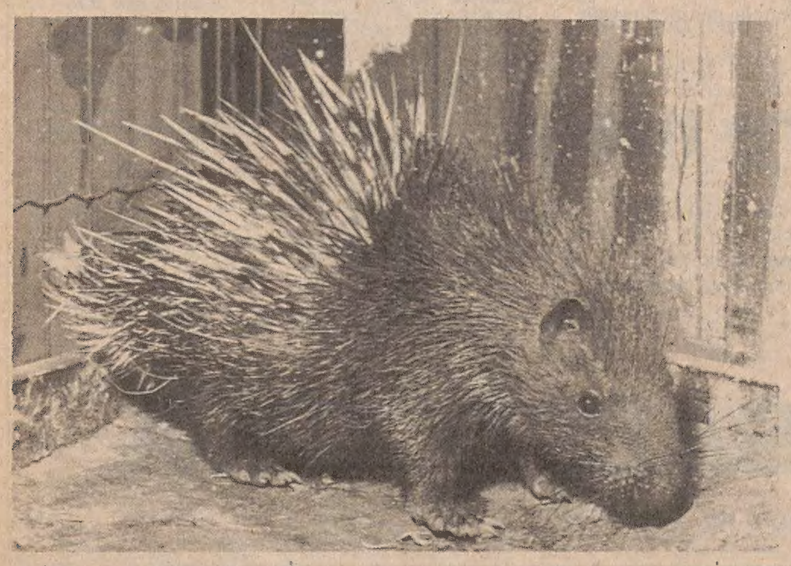
Non mancano nemmeno, fra i nostri concittadini, gli amanti dell'orrido: c'è un signore che si tiene in casa una cassetta piena di scorpioni equatoriali, dal veleno mortale (però il pungiglione è stato asportato con cura, a scanso di rischi). Del resto, l'animale che in questi giorni ha più successo è una Vedova nera, un grosso ragno che proviene dalle foreste del Sud America, dal morso mortale anche per l'uomo. «E se scappa dalla gabbia?». «Ma quello non lo cedo mica», ci ha risposto il padrone della bestia tutt'altro che bella, eppure affascinante. «Io so come trattare gli animali, ma non vado di certo a dare in giro soggetti pericolosi: quelli me li tengo per me». Il signor De Meio era quello che girava per Trieste con un puma al guinzaglio: si chiamava «Piumino» e non ha mai fatto male ad una mosca: adesso è in una gabbia a Parma, ogni volta che il suo ex padrone si ricorda di lui si commuove nel ricordare quant'era «cocolo» quel bestione di 80 chili quando giocava con lui.

L. Mi.

«Maschere» e «Notte» i temi del trofeo «Solaris» di fotografia

La società «Solaris» Trieste organizza un concorso fotografico regionale suddiviso in tre sezioni: stampe in bianco e nero a tema fisso («Notte»), stampe a colori a tema libero, diapositive a colori a tema fisso («Maschere»). Il lato maggiore di ogni foto non dovrà superare i 40 cm né essere inferiore per le stampe in bianco e nero ai 30 cm; e per quelle a colori ai 22 cm. Ogni opera dovrà recare sul retro le generalità dell'autore e l'eventuale titolo, ed essere inviata alla società «Solaris», casella postale 483, 34100 Trieste.

Il termine per la presentazione dei lavori è fissato per l'11 novembre; per informazioni rivolgersi al sig. Antonio Klingendrath, tel. 412079.



Questo istrice, dopo aver vissuto un anno in città, è stato liberato nel parco dell'Uccellina in Maremma. (Giornalfoto)

PROCESSO A UNA BANDA DI JUGOSLAVI SPECIALIZZATI IN RAGGIRI

Il bidone della «patacca» agli ingenui connazionali

Alla sezione feriale del Tribunale sono processati, stamane, quattro membri di un'agguerrita e ramificata banda di truffatori jugoslavi, specializzata in raggiri a connazionali. Uno soltanto di essi, Angel Kostov, di 33 anni, residente a Skopje, è detenuto; gli altri tre, Tomislav Matusina, 40 anni, da Zagabria; Dzevik Kalici, 32 anni, da Korostista in Macedonia e Maks Kostov (fratello di Angel), 38 anni, da Zagabria, seppur arrestati, con altri complici, nelle indagini immediatamente seguenti il fatto, sono stati successivamente posti in libertà provvisoria. I fratelli Kostov saranno difesi dall'avv. Riccardo Ghezzi; il Matusina dall'avv. Moro e il Kalici dall'avv. Antonini.

I quattro devono rispondere del reato di truffa per avere, in concorso fra loro, con artifici e raggiri, procurato l'ormai classico «bidone del falso orologio d'oro» ai cittadini jugoslavi Milanko Marusic e Nedjo Mamic, facendosi consegnare da essi complessivamente la somma di 526 mila vecchi dinari e rilasciando, come «garanzia», un cronometro marca «Lings» che appariva è vero, come d'oro, ma che valeva poche migliaia di lire.

L'episodio avvenne il 14 febbraio scorso presso la stazione ferroviaria di Trieste. Angel Kostov avvicinò i due «polli» e raccontando loro di aver avuto un incidente d'auto con un cittadino tedesco che non accettava dinari in risarcimento in quanto era moneta che non conosceva, chiese loro di aiutarlo. I due sborsarono complessivamente la somma suddetta. Il «cittadino tedesco», in realtà un complice, che fattosi avanti, prese il denaro, disse che sarebbe andato in banca per il cambio e come garanzia rilasciò il suddetto cronometro «Lings». Il «tedesco» sparì e così tentò di fare Angel Kostov, ma i due truffati, finalmente accortisi del raggiro, lo bloccarono e lo consegnarono alla polizia. Due suoi compari riuscirono a fuggire.

I tre complici furono catturati il giorno seguente a Monfalcone. Viaggiavano a bordo di un taxi jugoslavo senza «insegna». A bordo dell'auto furono trovate somme di denaro in valute diverse (dollari, marchi, lire e dinari) nonché altri orologi falsi e monili altrettanto «vili», e un lungo coltello a scatto. Matusina e Kalici erano anche in possesso di passaporti falsi e fornirono agli agenti e anche agli ufficiali di polizia giudiziaria false generalità.

L'inchiesta appurò che i quattro erano in collegamento con altri cittadini jugoslavi specialisti in truffe nelle zone di confine limitrofe alla loro patria, sempre a danno di ingenui connazionali. I fratelli Kostov risultavano incensurati, mentre Kalici e soprattutto Tomislav Matusi, na hanno a loro carico già una lunga serie di reati.

Galleria chiusa nelle ore notturne

Il Comune informa che, per i lavori di ordinaria manutenzione dell'impianto di ventilazione della galleria che collega piazza Foraggi con via Salata, è stata disposta la chiusura al traffico veicolare e pedonale della galleria stessa dalle ore 23 alle 5 per tutta la durata dei lavori, che si protrarranno fino al 16 settembre.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Signoretto nel VII anniv. (6-9) da Lidia e Ferruccio Clementi 25.000, da Anita Rebeni 5000 pro Liceo ginnasio «Dante Alighieri» (fondo R. Signoretto).

In memoria di Edoardo Snaier nel VII anniv. dalla moglie 10.000 pro Eca.

In memoria di Carlo Gessi nell'anniv. della nascita dai cognati Graziella e Berto 5000 pro Centro tumori.

In memoria del caro papà Carlo Rabis nell'anniv. (5-9) dalla mamma Vincenza e fratello Valneo Rabis da Ivette Rabis - Pagotto 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alfredo Sbisà nel X anniv. da Sonia ed Elio 5000 pro Cri e 5000 pro Eca; dalla nipote Mausi e famiglia 5000 pro Cri.

In memoria di Elsa Chirassi a 6 mesi dalla scomparsa (5-3) dal marito 50.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli poveri don Speranza.

In memoria di Maria Papo per il compleanno (6-9) dai familiari 10 mila pro Assoc. italiana assistenza spastici e 15.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (anziani).

In memoria di Severino Gregorin per il compleanno (6-9) dalla moglie Cesarina 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Francesco Possega nel III anniv. dalle sorelle Pina e Valeria 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Robertino Puppi (6.3.78) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Riccardo Escher nel centenario dalla nascita dai figli 40.000 pro Centro tumori.

In memoria della nonna Maria Furian nel centenario della nascita da Nerina, Ilse, Cynthia 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del dott. ing. Franco Russo - Cirillo da Ketty Buich 10 mila pro Tempio ai Caduti e Dispersi in Russia (Cargnacco); dalle fam. Mulesan - Marussi 10.000 pro Lungodegenti Osp. Infantile Burlo Garofolo; da Emilio e Serenella Tominich 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Anna Gabrielli da Luigia ed Eugenio Pieri 10.000 pro Domus Lucis.

In occasione della 3 giorni barcolana. da parte del comitato organizzatore del G.P.S. «Amici del Bunker» 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da A.P. 5000 pro Assoc. donatori organi.

In memoria di Virgilio Pipani da Amelia Ferluga 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Maria Nixarloglou 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Valter Mattei dalle famiglie Svara, Sibella 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elena Mersnik ved. Crast da Elena e Rosetta 10.000 pro Centro tumori Mario Lovenati.

In memoria di Libero Bosutti da Norma e Alma Feruglio 10.000 pro Domus Lucis; da Giuseppina ved. Zago 5000, da Isolina Beanzotti 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elvira Bacichi da Fulvio e Graziella Correnti 10.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ezio Zaratin dagli zii Vitaliano e Tina 5000 pro Famia Ruvignisa.

In memoria di Giacomina Obresa da Renata Iorio 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Evelina Safret 5000 pro Centro cardiologia Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carlo Castelreggio da Elvina e Nidia 50.000 pro Domus Lucis e 50.000 pro Domus Mariae.

In memoria di Claudio Wernigg dalle famiglie Benvenuti e Maraspin 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Giovanni Pedicchio da Wilma Krenk 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Sorrentino dal figlio Fulvio 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Idrio Corsi dai condomini delle case di via Monte San Gabriele 41 e 45 60.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Raitti 10.000 pro Chiesa San Giovanni in Tuba (Duino) a mani di Don Pucchio.

In memoria di Ottorino Paulin da G. Arich, S. Giorgio ed A. Volpe 15.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di don Mario Alberti dalla famiglia Sergio Zanmarchi 10 mila pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Gabrielli dalla famiglia Silia-Degrassi 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Lidia Barbali da Libera 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Gisella Derossi da Odilia Drioli e figlie 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rodolfo Persi dallo studio Emmebi e agenzia Ara 40.000 pro AIA spastici.

In memoria di Luisella Stock da Mario e Mina Morpurgo 50.000, da Gianni e Nelly Mann 50.000 pro Pia Casa Gentiomo; dalle famiglie Varadi - Fos 30.000 pro Keren Hayesod (Comunità israelitica); da Dora Eppinger 25.000 pro Adei - Wizo; da Orpheus ed Elsy Baxalys 10.000, dalla famiglia Ferro 15.000 pro Aliat - Ha - Noar (Centro Anna Frank); da Kathleen Casali 20.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Elia, Nello, Lalli Morpurgo 10.000 pro Asilo infantile Tedeschi.

In memoria di Gioachino - Antonio Tringale dal personale dell'Assessorato regionale del turismo 40 mila pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Isabella Kumar ved. Bruss dalla figlia Graziella e genero Berto 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Stanislao Cernigoi dalle amiche della figlia: Iolanda e Graziella 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Stocchi dagli amici 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Castelreggio da Guido Pilotto 5000 pro Centro di cardiologia (prof. F. Camerini) Osp. Maggiore; da Emilia Capellari 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Marina Pizzarelli 10.000, da Estella e Giuseppe Vinciguerra 10 mila pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Stanco Cernigoi dalla fam. Giordano Gruden 5000 pro Centro tumori:

In memoria di Garibaldina Robba de Favento da Giovanni e Lea Tomasi 10.000 pro Famela Capodistriana (fondo de Favento).

In memoria di Ademiro Senes da Giovanni e Lea Tomasi 10.000, da Paolo e Francesca Ciana 5000 pro Associazione Nazionale Alpini - Sez. Guido Corsi; da Mariuccia, Claudio, Adriana Schneider 10.000, da Ucci e zia Maria 10.000, da Augusto ed Elvita Sodomaco 10.000, da Pina e Giorgio Schneider 10.000, da Annamaria ed Antonio Tutti 10.000, da Bianca e Franco Bonifacio 10 mila pro Centro cardiologico - Osp. ------ cmfwyp mfwy m m m m m Maggiore - prof. Camerini; da Tullio e Adriana Alberti 10.000 pro Anffas; da Round Table 9 - Trieste 30.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Virgilio Pipani da Giovanni e Lea Tomasi 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Italia Furlani ed Elsa Lana 10.000, da Etta e Francesco Milleri 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie de Lugnani 50.000 pro Comunità Evangelica Valdese; da Marcello e Lucia Schwagel 10.000 pro Chiesa di S. Bartolomeo; da Grete Reinisch e famiglia 10.000, da Ilse Muellner e famiglia 10.000 pro Chiesa Evangelica Luterana.

In memoria di Lucia Schillani da Giovanni e Lea Tomasi 10.000 pro Lega Nazionale.

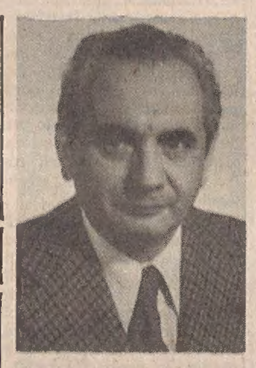
In memoria di Giovanni Pedicchio da Ucci ed Erno Galuzzi 65.000, dal dott. Gino Dapas e fam. 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vildo Calzolari dalla moglie Maria 25.000 pro Domus Lucis e 25.000 pro «Pro Senectute», dai cognati Bresca 30.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del geom. Giacomo Germani dai condomini di via Giacinti 4 e Salita di Gretta 1/1, 137.500 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato (a mani del parroco).

ERA UN DIRIGENTE DELLA GRANDI MOTORI

Commosso ricordo di Franco Russo-Cirillo



Un'esistenza operosa stroncata da una fatale sciagura: l'ing. Franco Russo - Cirillo è mancato all'improvviso e prematuramente all'affetto dei suoi cari e dei molti amici e colleghi che lo stimavano per la sua bravura e per la sua rettitudine. Non aveva ancora compiuto 48 anni, e pochi anni fa aveva perduto, per un male incurabile, la giovane compagna della sua vita. Tremendamente provato da questa sventura, ne aveva risentito nel fisico e nell'animo, sino al giorno della propria dolorosa scomparsa. Ma di Franco Russo-Cirillo vogliamo oggi ricordare — anche perché questa è l'eredità più bella che egli lascia al suo unico figliolo, Lucio — soprattutto la brillante carriera da lui compiuta nella gloriosa Fabbrica Macchine Sant'Andrea, dove era entrato nel '49, l'anno in cui aveva conseguito a Padova, con ottimo risultato, la laurea in ingegneria meccanica. Dodici anni di severo tirocinio, e il giovane ingegnere nel '61 era già uno dei dirigenti dell'azienda, per assumere qualche anno dopo la direzione in prima persona: un'affermazione di grande responsabilità e di prestigio, che Franco Russo - Cirillo onorò con la sua competenza e con un'assoluta dedizione ai compiti gravosi che l'incarico comportava.

Quando, nella ristrutturazione dell'industria cantieristica nazionale, fu deciso il trasferimento della Fabbrica Macchine alla Grandi Motori Trieste, l'ing. Franco Russo - Cirillo passò al nuovo complesso — in cui ebbe modo subito di farsi apprezzare — in qualità di direttore di produzione, incarico anche questo di responsabilità e importanza particolari.

Oggi, alla Grandi Motori, c'è il rimpianto sincero per la perdita di un dirigente di valore e che avrebbe potuto dare ancora molto alla società. Ma in tutti gli ambienti in cui Franco Russo-Cirillo era conosciuto c'è lo stesso sentimento di cordoglio, cui uniamo anche il nostro, con le condoglianze più sentite ai congiunti così duramente provati.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE



BARI: 80 (73), 20 (70), 6 (59), 52 (52), 54 (51), 86 (49), 85 (47), 55 (46), 53 (40), 15 (38), 31 (37), 9 (36).

CAGLIARI: 27 (70), 71 (64), 40 (63), 68 (52), 39 (51), 2 (51), 79 (49), 81 (43), 61 (37), 48 (37), 33 (37), 77 (37).

FIRENZE: 52 (106), 37 (70), 80 (62), 33 (52), 1 (46), 35 (46), 46 (45), 16 (45), 45 (41), 43 (41), 15 (40), 18 (38).

GENOVA: 35 (59), 28 (58), 74 (58), 33 (46), 78 (54), 81 (53), 89 (47), 85 (47), 41 (46), 27 (44), 26 (42), 63 (40).

MILANO: 56 (70), 43 (69), 72 (67), 70 (66), 64 (49), 19 (39), 86 (35), 5 (34), 46 (32), 49 (31), 83 (31), 4 (30).

NAPOLI: 42 (77), 76 (72), 44 (70), 3 (63), 27 (58), 9 (50), 63 (49), 70 (45), 69 (44), 73 (44), 83 (42), 16 (38).

PALERMO: 90 (84), 34 (60), 66 (76), 43 (72), 51 (60), 49 (50), 28 (47), 14 (45), 44 (44), 66 (39), 8 (36), 7 (36).

ROMA: 32 (105), 38 (66), 10 (60), 90 (54), 20 (52), 51 (51), 78 (47), 12 (46), 64 (43), 61 (40), 47 (40), 22 (39).

TORINO: 59 (98), 73 (50), 20 (41), 30 (40), 14 (38), 40 (38), 84 (35), 32 (34), 53 (32), 50 (32), 22 (21), 12 (28).

VENEZIA: 47 (105), 29 (73), 62 (69), 32 (58), 13 (48), 61 (43), 41 (43), 60 (42), 67 (41), 8 (41), 24 (40), 31 (37).

Spunti per giocate i lottofili li possono ricavare da eventi importanti e dalla quotidiana cronaca spicciola. Il 3-9, alle ore 18, apertura al pontificato (29) di Giovanni Paolo I, con la solenne Messa (27); Papa fa 90 oppure 43.

Di questi giorni, 80 anni fa, nacque in Germania Teresa Nuemann, deceduta a 64 anni, resasi famosa per le stigmate, comparse sulle mani e ai piedi quando aveva 28 anni, con la visione di Gesù (27). L'attore (33) Luigi Vannucchi si è tolto la vita (24), a 48 anni di età, il 29-8. Puntate da azzardare: su tutte le ruote 17-9-40, su Firenze 52-76-82, su Milano 43-51-64, su Venezia 17-19-53. Sono usciti due capolista, il 34 su Milano assente da 109 settimane e il 2 su Venezia da 107.

MOSTRE D'ARTE

Caldarulo e Geremia alla «Tavolozza d'oro»

Alla galleria d'arte «Tavolozza d'oro» in piazza Puecher 3 b espongono Pino Caldarulo pittore e Stelio Geremia incisioni. La rassegna rimarrà aperta fino al 10 settembre.

Hugo Wulz alla «Tribbio 2»

L'artista è nato a Villaco nel 1937. Dal 1957 al 1963 ha frequentato l'Accademia di belle arti a Vienna. Ha allestito mostre personali a Vienna, Parigi, Salisburgo, Innsbruck, Klagenfurt ecc. ed ha partecipato a numerose collettive. E' la seconda personale che presenta nella nostra città. La mostra rimarrà aperta fino al 22 settembre con il seguente orario: feriali 10.30-13 e 17.30-20; festivi 10-13 (lunedì chiuso).

Sala Comunale

espone
PIETRO GRASSI

Bridge

Sta per riprendere a Trieste, dopo la pausa estiva, durante la quale è rimasto attivo quasi soltanto il Circolo Marina Mercantile, grazie soprattutto all'assiduo impegno di Luciano Dreossi, Emilio Baldassi e Liliana Moscati, l'attività bridgistica; a partire dal 16 settembre, presso la Società scacchistica triestina, in via E. Tarabocchia 3, Enzo Freschi, noto campione ed esperto triestino, terrà un corso di bridge per principianti: coloro che ne abbiano interesse possono rivolgersi, per eventuali ulteriori notizie e chiarimenti, a quella società. Questa ripresa dell'attività bridgistica prelude ai rilevanti impegni agonistici che attendono i giocatori triestini nel prossimo futuro: i tornei internazionali di Venezia a coppie e a squadre, che si svolgeranno in laguna dal 9 al 15 settembre, e di campionato regionale a squadre, che avrà inizio, come ogni anno, in ottobre nella sede del Circolo del bridge.

In questi giorni, il consiglio direttivo dell'Associazione bridge Trieste ha tenuto una lunga riunione ed ha preso alcune importanti decisioni sia in ordine alle norme che disciplinano il funzionamento e l'attività dell'Associazione, sia in ordine alla partecipazione di squadre locali alle competizioni nazionali. Queste decisioni saranno sottoposte e illustrate a un'assemblea straordinaria dei soci, che si terrà venerdì 29 settembre nella sede sociale.

Ed ora una mano giocata recentemente dall'esperto locale Alfredo Vernier.

Nord P — 9 4 3 2; C — A 10 9 7; Q — 5; F — R D F 4.

Sud P — A 8 6; C — 5; Q — A R 9; F — A 10 9 8 5 2.

Il contratto è 6 fiori giocati da Sud. Est è intervenuto nella licita con 1 picche. Attacco 5 di picche (ovviamente singolo) da parte di Ovest, sul quale Est mette il 10 e Sud prende di Asso, proseguendo così: Asso di fiori, sul quale tutti rispondono; Asso di cuori e cuori taglio, Asso e Re di quadri e quadri taglio; cuori taglio (sul quale cade il Re di Est); fiori per la Donna dal morto e 10 di cuori, sul quale Est non risponde e Sud scarta picche: Ovest messo in tal modo in presa e non avendo più picche, non può che rigiocare in taglio e scarto, permettendo così a Sud di liberarsi dell'ultima perdente a picche. Semplice, no?

(A cura della Associazione bridge Trieste)

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
ORTAGGI:			
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360 (350)	720 (800)	600 (500)
CAROTE	322 (—)	380 (—)	345 (—)
RADICCHIETTO VERDE	1080 (1800)	1560 (3000)	1200 (2000)
CIPOLLE BIANCHE	173 (—)	280 (—)	253 (—)
CIPOLLE GIALLE	138 (—)	173 (—)	150 (—)
FAGIOLINI	403 (—)	690 (700)	633 (—)
INSALATINA DA TAGLIO	— (1600)	2500 (—)	2000 (—)
INSALATA CAPPUCCIO	— (600)	— (900)	— (700)
MELANZANE TONDE	138 (—)	230 (—)	173 (—)
PEPERONI VERDI	115 (—)	207 (—)	173 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	207 (250)	345 (350)	288 (300)
POMODORI TIPO S. MARZANO	207 (—)	288 (—)	230 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	633 (500)	805 (1000)	690 (700)
SEDANO VERDE	350 (—)	500 (500)	400 (—)
FRUTTA:			
ANGURIE	100 (—)	200 (—)	140 (—)
MELE «GOLDEN»	690 (—)	920 (—)	805 (—)
MELONI	173 (—)	518 (288)	288 (—)
PERE COSCIA	— (—)	— (—)	— (—)
PESCHE PASTA BIANCA	518 (—)	805 (—)	575 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	518 (—)	805 (—)	575 (—)
SUSINE	403 (400)	518 (700)	460 (500)
UVA CARDINALE	173 (—)	437 (—)	403 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO	MASSIMO
PESCI:		
CEFALI	1000 (1980)	2800 (1980)
DENTICI	— (—)	— (—)
MORMORE	5500 (—)	8500 (—)
ACCIUGHE (SARDONI)	280 (1200)	440 (1680)
ORATE	— (16800)	— (19800)
PASSERE	— (2800)	— (4800)
ROMBI	— (6800)	— (6800)
SARDINE (SARDELLE)	150 (1080)	710 (1200)
SGOMBRI	— (2980)	— (3600)
SCORFANI (SCARPENE)	8500 (8800)	8500 (8800)
SOGLIOLE	8000 (4800)	9300 (9800)
SPIGOLE (BRANZINI)	10500 (19800)	12000 (19800)
GHIOZZI-(GUATI GIALLI)	400 (—)	2200 (—)
TROTE	2200 (—)	2200 (—)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
MOLLUSCHI - CROSTACEI:		
CALAMARI	3000 (4800)	4000 (5600)
SEPPIE	2000 (2800)	2800 (3600)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
VONGOLE (caperozzoli)	300 (500)	300 (500)
CAPELUNGHE	1500 (3000)	2000 (3000)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1500 (2800)	2000 (2800)
SCAMPI	7000 (9800)	7000 (9800)

(*) Listino prezzi del 5-9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15% - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 4/5-9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono tutti per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale; la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

SOGGIORNI di SETTEMBRE

— prezzi più bassi
— servizi più accurati
— Mare più pulito

In settembre splendidi soggiorni con il VACANZIERE
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

E' STATA AGGIORNATA LA SEDUTA DELLA COMMISSIONE CONSILIARE

Due decreti di Osimo all'esame della Regione

Tornerà a riunirsi venerdì per il previsto parere su Ente porto e tutela del gruppo etnico sloveno

Si è riunita ieri mattina, sotto la presidenza del consigliere Biasutti, la Commissione speciale del Consiglio regionale per i problemi connessi all'attuazione del Trattato di Osimo. Come già annunciato l'ordine del giorno dei lavori prevedeva l'esame degli schemi dei decreti delegati concernenti il riordinamento dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste e gli obblighi di cui all'articolo 8 del Trattato italo-jugoslavo per la protezione del gruppo etnico sloveno, nonché delle relative bozze di parere predisposte dalla Giunta regionale. Alla riunione ha partecipato il presidente della Giunta Comelli.

Sul primo argomento sono intervenuti, sulla base di una relazione del presidente dell'Ente porto Zanetti, i consiglieri Zanfagnini, Morelli, Cecovini, Zorzenon, Barazzutti, Rossetti, Renzulli, Brancati e Rinaldi, oltre al presidente della Commissione Biasutti.

Zanetti ha posto particolarmente in risalto, sottolinendone l'importanza, le modifiche al decreto governativo proposte dalla Giunta regionale. Si è poi discusso sull'opportunità di allargare l'ambito del decreto stesso in modo da pervenire ad un coordinamento regionale di tutti i porti del Friuli-Venezia Giulia; sono state toccate anche alcune tematiche sul funzionamento interno dell'Ente porto ed, infine, si è convenuto di approfondire il problema nel suo complesso e di esaminare ulteriori proposte di modifica in una prossima seduta della Commissione, che avrà luogo venerdì mattina.

Anche per il decreto riguardante la protezione della minoranza slovena, sul quale sono intervenuti i consiglieri Zanfagnini, Morelli, Stoka e Cecovini, è stato deciso di approfondire il tema nella seduta di venerdì.

Sempre nella seduta di venerdì verrà inoltre fatta un'ampia panoramica dei problemi connessi all'attuazione dell'accordo di Osimo, con particolare riferimento ai decreti che il governo deve ancora emanare in relazione anche ad un incontro che la Commisione del Consiglio regionale avrà con la Commissione parlamentare nel corso della visita di quest'ultima a Trieste.

Orologeria elettronica: corso di perfezionamento

In considerazione della sempre crescente necessità di adeguare la preparazione degli operatori del settore alle nuove tecniche adottate dalla moderna orologeria, con particolare riguardo agli orologi elettronici e al quarzo l'Associazione nazionale italiana grossisti orologiai (Angro) sta organizzando in Italia dei corsi di perfezionamento per consentire ai tecnici addetti alla manutenzione e alla riparazione di aggiornare la propria preparazione.

Uno di questi corsi si svolgerà a Trieste dal 23 al 27 ottobre, con la collaborazione dell'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti. La partecipazione al corso è gratuita, ed è limitata ai titolari di azienda ed ai tecnici di laboratorio che operano nella regione Friuli-Venezia Giulia. Data la limitatezza dei posti disponibili, al corso non potranno venire ammessi coloro che abbiano frequentato i corsi di Marin, mentre costituirà titolo preferenziale per l'ammissione una buona esperienza e responsabilità di laboratorio.

I moduli per la domanda di ammissione al corso potranno venir ritirati presso la segreteria dell'Associazione commercianti al dettaglio in via S. Nicolò, 7 e dovranno pervenire all'Angro di Milano entro il 16 settembre.

A cura del Centro pedagogico

Ciclo di incontri e di filmati sulle scuole materne

Per aiutare le famiglie ad essere di sostegno ai loro bambini che si accingono a frequentare le materne, nonché per illustrare le funzioni psicologiche ed educative della scuola per l'infanzia, il Centro pedagogico regionale ha programmato tre incontri con il prof. Desinan della nostra Università, esperto di pedagogia della prima infanzia, e tre proiezioni filmate di attività di una scuola della nostra provincia.

Gli incontri con il prof. Desinan si terranno martedì 12 settembre al Centro pedagogico in via Mazzini 25; martedì 19 settembre alla scuola elementare «D. d'Aosta» in via Frausin 2; martedì 26 settembre alla scuola materna statale di via Valdicula 11 a Barcola.

Nei giorni 15, 22 e 29 settembre, nelle stesse sedi, si proietteranno le documentazioni filmate.

Incontri e proiezioni si terranno alle ore 16. Sono invitati i genitori dei bambini, i docenti e tutti coloro che sono interessati all'argomento.

AL CENTRO DI FISICA TEORICA

L'energia solare forza del domani

«L'energia proveniente dal sole può essere sfruttata per produrre calore e generare elettricità. Essa avrà importanti sviluppi, per la semplice ragione che l'uomo è una macchina biochimica che funziona ad energia solare».

Così ha affermato il dott. Roberto Visentin, dell'Università della Calabria, coordinatore del primo seminario internazionale sulla conservazione dell'energia solare, che si è inaugurato ieri all'auditorium del Centro internazionale di fisica teorica a Miramare.

Durante il convegno ,che terminerà venerdì prossimo, studiosi statunitensi, tedeschi e italiani, faranno il punto sulle conoscenze più avanzate della tecnologia e della sistematica per la conservazione dell'energia solare. Ieri si è parlato dell'accumulazione dell'energia solare a bassa temperatura, con particolare riferimento alle costruzione edilizie.

Numerosi saranno gli argomenti che verranno trattati durante il convegno: i processi termici e del clima, in particolare di quello mediterraneo, in relazione allo sfruttamento dell'energia del sole; l'accumulo del calore a bassa e ad alta temperatura nei cambiamenti di fase; l'accumulo del calore a alta temperatura per la produzione dell'elettricità; l'uso del calore nelle comunità a energia solare totale; l'elettricità solare nell'economia energetica.

Altri argomenti ancora saranno la funzione della rete elettrica come elemento di accumulazione dinamico; i programmi sull'energia solare, elaborati negli Stati Uniti d'America dal «Georgia istitute of technology» di Atlanta, e il progetto del Cnr in merito alla produzione di elettricità attraverso l'energia del sole.

Il dott. Visentin ha sottolineato che «difficilmente dai lavori potranno venire contributi di grandi scoperte, ma sarà fatto il punto su dove l'esperienza è giunta, e saranno inoltre esaminati i problemi per promuovere ulteriori ricerche e collaborazioni tra gli studosi di questa problematica».

«Pensiamo — ha detto il dott. Visentin — di avere dai partecipanti — circa una sessantina in particolare provenienti dai Paesi in via di sviluppo — richieste di chiarimenti in modo che si possa trarre utilità effettiva da questo convegno, che è promozionale».

«Sul problema dell'accumulo dell'energia solare — ha concluso il dott. Visentin — l'Italia non è proprio a zero: ci sono nuovi progetti nell'ambito del Cnr e, inoltre, vi sono sviluppi sperimentali da parte di complessi industriali. Naturalmente, rispetto agli Stati Uniti d'America siamo indietro, anche per la dimensione degli investimenti in questo settore».

Cordoglio per la morte di Margherita ved. Micheli

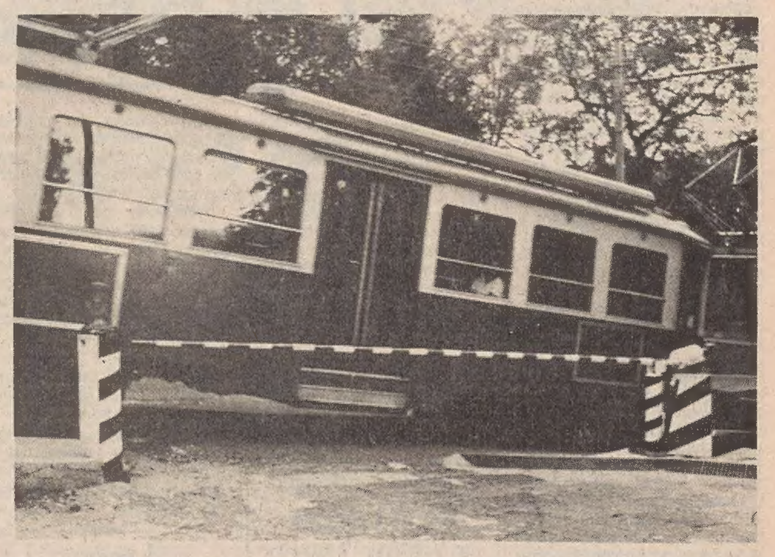
Si è spenta il 31 agosto scorso la signora Margherita Polonio ved. Micheli, madre del signor Umberto Micheli, autista da molti anni presso il nostro giornale. I funerali si sono già svolti il 2 settembre.

Il triste annuncio è stato dato dai figli Alessandro e Umberto, dalle nuore e dalla famiglia Giorgi-Furian. «Il Piccolo» partecipa sentitamente al grave lutto che ha colpito la famiglia Micheli.

SONO ENTRATI IN FUNZIONE DUE PASSAGGI A LIVELLO

Si abbasseranno le sbarre davanti al tram di Opicina

I due varchi agli incroci con le vie S. Anastasio e Romagna



La transenna abbassata al passaggio della trenovia di Opicina.

In ottemperanza alle norme dettate dagli organi di controllo sugli impianti a fune, l'Azienda consorziale trasporti, rispettando le scadenze a suo tempo stabilite, ha provveduto all'installazione, lungo il percorso della funicolare piazza Scorcola-Vetta Scorcola, in corrispondenza degli incroci stradali di S. Anastasio e Romagna, di barriere atte ad interrompere il flusso veicolare al passaggio del tram.

Inizialmente le transenne del passaggio a livello, che entreranno in funzione nei prossimi giorni, saranno azionate a mano, ma entro breve tempo l'intero impianto sarà automatizzato.

La chiusura delle barriere sarà di circa 8 minuti ogni 22 e le attese procureranno un inevitabile disagio ai veicoli in transito. Sarà quindi consigliabile che gli automobilisti che non ne siano proprio costretti, non passino per via Romagna alta attraversando i binari ma imbocchino via Commerciale o via Romagna fin dal centro cittadino. Ciò per risparmiare tempo.

Come si incide all'acquaforte

Nell'ambito delle iniziative a carattere culturale-didattico, abbinate all'XI mostra regionale di grafica, oggi, alle ore 19, a palazzo Costanzi, l'artista Guido Walcher, assistito dalla pittrice Barbara Feharsch, effettuerà una dimostrazione pratica della tecnica incisoria all'acquaforte.

MINACCIATA DALLA COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO ITTICO

Appello di «Italia Nostra» per salvare Valle Cavanata

Lo stupendo ambiente naturale vicino a Grado va conservato

Giorno dopo giorno non si contano gli attentati contro le bellezze naturali della nostra regione, contro i quali si battono le associazioni protezionistiche ed un numero sempre crescente di cittadini.

Un ultimo e più grave attentato non ha lasciato indifferente «Italia Nostra» e la sua sezione triestina che ha fatto pervenire una nota al riguardo. La pubblichiamo integralmente.

Una delle più belle zone vicine a Grado, dal punto di vista naturalistico, sta per essere definitivamente compromessa da un progettato impianto di produzione ittica intensiva e semiintensiva. Si tratta della Valle Cavanata, che si estende per circa 250 ettari tra il canale di Primero, la litoranea Monfalcone-Grado, il canale Averto e il mare.

Tale vasta zona, compresa interamente nel comune di Grado, è divenuta con gli anni una interessantissima area di sosta per uccelli migratori, una delle più importanti dell'Adriatico, vera oasi di pace di grandissima suggestione paesaggistica. Chiunque la visiti a brevissima distanza dalla strada Monfalcone-Grado, non può che rimanerne affascinato.

Il piano urbanistico regionale definisce la zona: «ambito di tutela ambientale», un decreto ministeriale del 1971 la dichiarava di notevole interesse pubblico, e, nel gennaio di quest'anno, un altro decreto ministeriale l'ha ufficialmente definita «zona umida, di notevole interesse internazionale», e ciò per effetto della convenzione internazionale di Ramsar (Iran) sulle zone umide, cui l'Italia ha aderito.

Malgrado questi riconoscimenti ufficiali, la Valle Cavanata corre il rischio di scomparire, se il progetto di costruirvi un grande impianto per la produzione del pesce, dovesse diventare realtà. Tale impianto prevede la costruzione di blocchi di vasche per un'estensione di 40.000 metri quadrati, una rete stradale nuova e vari edifici di servizio. Ciò recherebbe un colpo decisivo alla Valle Cavanata, mentre in termini di occupazione tale progetto non darebbe lavoro che a pochissime persone.

E' questo un ennesimo tipico attentato ad un territorio di notevoli pregi naturali e paesaggistici, senza che si possa scorgere alcuna seria contropartita di carattere sociale, se si eccettuano i benefici economici per qualche accorto imprenditore.

Sarebbe, invece, auspicabile che la Regione Friuli - Venezia Giulia acquistasse questa vasta ed interessante area palustre, per trasformarla in «parco lagunare» e farne un motivo di forte attrazione turistica, soprattutto per la numerosa clientela tedesca, che troverebbe nel parco di Valle Cavanata un ulteriore motivo di preferenza per Grado. Anche in questo caso, protezione della natura ed interessi economici andrebbero perfettamente d'accordo. mentre l'impianto industriale ittiogenico potrebbe trovare collocazione altrove sempre nell'ambito della provincia di Gorizia.

Si spera che di tutto ciò vorrà tener conto la commissione per i problemi del territorio lagunare, che si riunirà domani per esprimere il suo parere sul progetto di industrializzazione della Valle Cavanata: parere che «Italia Nostra» di Trieste, assieme a tutte le altre associazioni protezionistiche ed ai cittadini difensori delle bellezze naturali, auspica negativo.

La sezione di Trieste di «Italia Nostra» ha inviato telegrammi al presidente della Giunta regionale ed all'assessore regionale all'agricoltura, sollecitando il loro intervento a favore della zona.

STAMANE DAVANTI AL TRIBUNALE

Si celebra il processo dei giovani aggressori

I fatti erano accaduti al bar Olimpia

Compaiono stamane, in «direttissima», alla sezione feriale del Tribunale, due giovani «bulli» di quartiere, Maurizio Brandolin, 19 anni, via Lorenzetti 62, e Franco Trevisan, 20 anni, largo Barriera 10, entrambi imputati di aggressione, lesioni personali, danneggiamenti, uso di arma impropria, resistenza, oltraggio e violenza a pubblico ufficiale. Brandolin e Trevisan, già noti per imprese del genere, sono i due giovani che la sera del 30 agosto hanno devastato il bar «Olimpia» di via Mazzini 49 e hanno ferito il proprietario, Antonio Lubich, 67 anni, abitante in via Milano 7 e due clienti, Antonio Erisan, 55 anni, viale D'Annunzio 6 e Stefano Della Zotta, via di Vittorio 12.

Pochi istanti prima dell'ora di chiusura del bar, i due sono entrati nel locale esigendo a gran voce una bottiglia di vino. Erano visibilmente ubriachi e impugnavano ciascuno, a mo' di arma, una pesante catena metallica. Il proprietario del bar, viste le condizioni dei due giovinastri, ha rifiutato loro il vino; ma nel far ciò, ha scatenato l'immediata e cieca furia dei giovani i quali gli si sono avventati contro, l'uno arraffando una bottiglia che si trovava sul bancone di mescita, l'altro roteando la catena.

La reazione del Lubich è stata vana, così come è stato vano l'intervento in sua difesa dei clienti Erisan e Della Zotta. Il Brandolin e il Trevisan, in preda a torvo furore, hanno aggredito i tre colpendoli con le catene, buttandoli a terra e infierendo su di loro con pugni e calci. Non contenti di ciò hanno rivolto la loro furia contro l'arredamento del locale, fracassando cinque vasi colmi di fiori e uno specchio. Poi sono fuggiti non senza proferire pesanti minacce.

Rialzatisi pesti e malconci il Lubich e i due clienti hanno telefonato al «113». Sono accorse sul posto due «Giulie» con l'appuntato Cucciardi e le guardie Voantini e Del Monaco. La breve caccia ai picchiatori si è conclusa in piazza Goldoni.

Brandolin e Trevisan, alla vista della polizia, si sono scagliati contro gli agenti. Uno di essi ha ancora tentato di far uso della catena (l'altro l'aveva persa sul terreno del primo scontro, nel bar di via Mazzini), ma sono stati presto sopraffatti e immobilizzati. Dopo una capatina all'ospedale Maggiore, i due sono finiti in carcere.

Anche il proprietario del bar «Olimpia» è stato ricoverato in ospedale dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico e ferite varie guaribili in 15 giorni

I due «bulli» da strapazzo, come si è detto, vengono giudicati stamane dalla sezione feriale del tribunale presieduta dal dott. Visalli.

Epilogo al Maggiore di un tragico incidente

E' stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, proveniente da quello

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

PRIMO, SECONDO E TERZO POSTO

Damisti triestini vincono a Gemona

Organizzata dal circolo damistico gemonese si è svolta con successo la gara interregionale di dama denominata «Gran premio città di Gemona». Alla gara, giunta alla sesta edizione, hanno partecipato una cinquantina di concorrenti. Gli arbitri designati erano i Sigg. Bruno Marini di Tolmezzo, Osvaldo Lubisco di Udine e Graziano Morussi di Grado.

Questa la classifica. Prima categoria, serie nazionale: 1) Sergio Specogna punti 11 (Trieste); 2) Gualtiero Zorn p. 8 (Trieste); 3) Francesco La Porta p. 6 (Trieste); 4) Nicolò Lugnan p. 5 (Grado).

Seconda categoria, serie nazionale: 1) Nivio Marussi p. 10 (Grado); 2) Otello Affatati p. 7 (Trieste).

Terza categoria, serie nazionale: 1) Otello Marini p. 10 (Tolmezzo); 2) Paolo Germano p. 10 (Udine).

Serie «A»: 1) Giovanni Degano; 2) Romeo Patatti.

Serie «B»: 1) Deris Farfoglia; 2) Luigi Brandolin.

La coppa offerta da «Il Piccolo» è stata vinta dal sig. Pietro Toffoli del Circolo Damistico di Gemona. A tutti i partecipanti non premiati è stata offerta una targhetta ricordo di Gemona.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Merzario Liguria» (Be); mn «El Gavilean» (Pa); mn «Centotre» (It); mn «Celesiae» (It); mn «Goranka» (Ys); mn «Rabac» (Ys); mn «Ray» (Pa); mn «Kaptan Neodet Or» (Tu); mn «Halduszobolo» (Hu); mc «Garyville» (Li); mc «Maria Forsyth» (Gr); mn «Carso» (It); mc «Netin» (It).

PARTENZE: mc «P. Togliatti» (Ru); mc «Belice» (It); mn «Centotre» (It); mn «Rainbow» (Gr); mn «Corriere dell'Ovest» (It); mn «Afros» (Gr); mn «Rabac» (Ys); mc «Mesaniki Fisis» (Li); mc «Agean Island» (Li); mn «Pelasgos» (Gr).

Con quel che paghi puoi ben pretendere una benzina che tratti bene il tuo motore.

E la Esso lo fa.

Il tuo motore vale molto e andrebbe trattato con cura. Ma tu non sempre sei in condizione di farlo. Perciò ci vuole una benzina che lo fa per te.

Una benzina che ti dà sempre la massima garanzia di qualità. Come la Esso, che la qualità delle sue benzine la controlla continuamente dalla raffineria fino al punto di vendita. Perché la Esso ha speciali laboratori mobili che effettuano, ogni giorno, controlli qualità in stazioni di servizio Esso scelte a caso. E questa è una sicurezza in più.

Nel 1977 ha fatto ben 970 di questi controlli.

E per il tuo motore, la Esso non si accontenta delle 13 specifiche che la legge richiede per il supercarburante. Alle sue raffinerie ne impone ben 23, perché la vita che fai ti costringe a fare cose che non giovano certo al tuo motore.

Quindi Esso Extra ha la volatilità dosata per prevenire la formazione del tappo di vapore e facilitare le partenze a freddo, e ha un equilibrato numero di ottano, anche nelle brusche accelerazioni, per controllare il battito in testa.

Inoltre la Esso ti dà proprio la benzina più adatta al clima in cui vivi e alla stagione. Può farlo, ha ben sei differenti benzine.

Per maggiore sicurezza, la Esso sottopone le sue benzine a ripetuti collaudi, sia in laboratorio in condizioni estreme, sia su strada nelle condizioni di guida di oggi.

Insomma, con quel che costano oggi auto e benzina, hai diritto a questa qualità nella benzina e la Esso te la dà.



Facciamo tutto, per farti guidare meglio.

Cronache degli spettacoli

FESTIVAL DELL'UNITA'

Besson - Brecht applauditi a lungo

GENOVA — Grandissimo successo al Palazzo dello sport di Genova dello spettacolo brechtiano «Il cerchio di gesso del Caucaso» per la regia di Benno Besson, con il quale la Festa nazionale dell'Unità è entrata nel vivo delle rappresentazioni brechtiane. Lo spettacolo è stato presentato dall' Atelier theater de Louvain la-neuve in cooproduzione con il Theatre national de Chaillot e il Festival d'Avignon. Le musiche erano di Paul Dessau; le scene e i costumi di Ezio Toffolutti.

Hanno assistito allo spettacolo circa 5 mila spettatori che hanno riempito le gradinate del palasport trasformato, per l'occasione, in ua specie di moderno teatro greco. La rappresentazione vera e propria si è svolta a piano terra, su un grande tappeto nero. Originariamente gli organizzatori del Festival avevano predisposto un enorme palco, uno dei più grandi mai organizzati in ambienti del genere. Benno Besson, senza tanti complimenti, lo ha fatto smontare. «E' uno spettacolo — ha spiegato — che deve essere guardato dall'alto. Il palco non serve, anzi è dannoso».

L'interesse per le manifestazioni brechtiane alla festa dell' Unità coinvolge giovani e masse di pubblico popolare, a parte gli specialisti e addetti ai lavori. Oltre al vivissimo successo di Besson, si registra un' affluenza record alla mostra su Brecht in Italia, allestita in un padiglione sul mare, e che durerà fino al 17 settembre.

Queste le altre manifestazioni brechtiane previste per i prossimi giorni alla Fiera del mare, dove è in corso il Festival: domani sarà rappresentato un recital di testi brechtiani a opera del teatro di Weimar della Repubblica democratica tedesca; il giorno 8 andrà in scena nell'auditorium (un locale per circa 800 persone) un recital di Adriana Martino dal titolo «Il signor Brecht compie 80 anni»; successivamente (9 e 10) sarà la volta di dittico proposto da due giovani registi genovesi, Marco Parodi e Marco Sciaccaluga, e centrato su un collage di brani del drammaturgo di Augusta e su una rappresentazione di «Dialogo di profughi».

Attesa vivissima per l'appuntamento del 10 sera, quando Giorgio Strehler proporrà (sempre all'Auditorium) un programma «Essere amici al mondo» dove il grande regista interpreterà celebri pezzi di Brecht come attore e presentatore.

Centro delle manifestazioni brechtiane sarà poi (10 e 11) un convegno su «Brecht in Italia», al quale parteciperanno illustri studiosi e critici di teatro. Un recital di Milva, dal titolo «Milva canta Brecht» (11 settembre) una rappresentazione di «Il cerchio di gesso del Caucaso» con regia di Gennaro Vitiello, capofila della sperimentazione napoletana, seguiranno nei giorni 11 e 13 mentre la conclusione verrà il 15 con l'orchestra da camera di Genova che proporrà un «incontro con Eisler», il musicista con il quale Brecht lavorò negli ultimi anni.

AL CONCORSO VIOLINISTICO

Bis di Federico a Vittorio Veneto

Splendida riconferma del talento di Federico Agostini. Il giovanissimo violinista triestino, allievo di Renato Zanettovich al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, ha vinto per la seconda volta consecutiva la «rassegna violinisti studenti» nell'ambito del prestigioso concorso di Vittorio Veneto, imponendosi all'ammirazione dei pubblici e degli esperti su 28 concorrenti.

Già nel '77, sbaragliando il campo nella stessa rassegna, Federico Agostini aveva impressionato la critica per la sicurezza della tecnica e la maturità dello stile: doti riemerse con straordinaria evidenza nell'edizione conclusasi lunedì sera.

La commissione giudicatrice era composta dai maestri Zangrandi, Materassi, Bellugi, Farulli, Leone, Ferrari, Carmignola. Sabato sera Federico Agostini prenderà parte al concerto finale del Concorso.

STAGIONE RECORD PER INCASSI ALL'ARENA DI VERONA

Con la Fracci «gemma» del cartellone lirico

VERONA — *Un primo consuntivo ufficioso della stagione lirica 1978 all'Arena di Verona indica un incasso globale di oltre tre miliardi di lire mentre la presenza degli spettatori ha raggiunto, per la prima volta, il considerevole numero di 450 mila persone. L'ente lirico infatti, per ottenere un aumento delle presenze, ha elevato per questo novantaseiesimo Festival dell'opera lirica (cominciato il 13 luglio e conclusosi il 2 settembre scorso) con un cartellone di cui figuravano «Il Trovatore», «La forza del destino», «Madama Butterfly», per soli coro e orchestra «La dannazione di Faust» e lo spettacolo di balletto «La bella addormentata nel bosco».*

Il numero delle rappresentazioni è stato portato a 38, inserendovi quattro serate del balletto polacco «Mazowsze».

Vivissimo successo di pubblico e di critica ha ottenuto Carla Fracci per la sua interpretazione dell' affascinante principessa Aurora nel balletto «La bella addormentata» di Ciaikowsky. Oltre alla presenza della Fracci il balletto si è avvalso anche della partecipazione di solisti di livello internazionale: James Urbain nelle vesti del principe Florimondo con il compito di risvegliare la «bella addormentata» dal lungo sonno.

Altri ruoli erano affidati a Vera Karpenko, Jacqueline De Min , Niels Kehlet, Viera Markovic e altri. I personaggi della famosa favola danzano in una suggestiva e fantasiosa cornice creata dallo scenografo e costumista Vittorio Rossi, che trova un congeniale ambiente nell'immenso anfiteatro veronese ove migliaia e migliaia di spettatori, provenienti da ogni parte del mondo sono accorsi per acclamare la rappresentazione.

A Verona già si sta programmando il prossimo cartellone areniano, che, com'è consuetudine biennale, comprenderà l'opera verdiana «Aida». A questo proposito è stato nella città veneta il regista Franco Zeffirelli, il quale si è incontrato con i responsabili dell'ente Arena per esaminare l'eventualità di allestire una «Aida» «tutta sua».

Anche se nessuna conferma si è avuta da Zeffirelli, si è appreso che il regista ha chiesto, per studiarlo, un plastico dell'anfiteatro veronese.

I pudori di Jacquelin Bisset

ROMA — «Come attrice e come donna, nonostante io sia ormai nell'età adulta, sono piena di pudori. E' per un senso di pudore, infatti, che non avrei voluto girare "Il magnate greco" (The greek tycoon) nel quale impersono la vedova di un presidente degli Stati Uniti che sposa un ricchissimo armatore greco».

L'attrice anglo-francese Jacqueline Bisset, che si trova a Roma dove ha appena finito di lavorare in «Amo, non amo» di Armenia Balducci, è tornata sull'argomento della sua straordinaria somiglianza con Jacqueline Onassis, che da un paio d' anni in qua appassiona i rotocalchi di tutto il mondo.

«All'inizio — ha detto — non pensavo che ci sarebbe stato tanto clamore, anche perché la mia parte era piuttosto breve. Poi essa è cresciuta con la seconda e terza sceneggiatura, e sono anche cresciuti i riferimenti a una storia che chiaramente si richiama alle vicende di Aristotile Onassis e dei suoi amori con la moglie dell'ex presidente Kennedy» (nella parte dell'armatore, anche lui somigliantissimo, c'è Anthony Quinn).

«Ogni mattina sfogliavo i giornali e vedevo la mia immagine a confronto con il personaggio vero. Mi accorgevo di esserle sempre più vicino non solo nella figura, ma anche nello sguardo, nel gesto, nel modo di vestire. Ero dunque, etichettata: pertanto mi sembrava di vivere in una specie di claustrofobia del personaggio. Non vedevo l' ora che finisse».

Video

Aspetti di femminilità

Rete 2

«Caro papà» (Rete 2, ore 20.40, a colori) — Patrick cerca di convincere la madre a trasferirsi a casa sua a Londra perché sostiene che, essendo vecchia, sia più prudente non vivere da sola. La mamma accetta ma la sua nuova vita in città è ben diversa da come l'immaginava il figlio che viene coinvolto in una serie di avventure. Il telefilm intitolato «L'ultima delle mamme in gamba» era programmato per il 9 agosto.

* * *

«Giochi senza frontiere» (Rete 2, ore 21.05, a colori) — Trasmissione finale di questo torneo televisivo a giochi trasmesso da Montecatini Terme. Partecipano a quest'incontro le sette città che hanno ottenuto il punteggio più alto a livello nazionale. Per l'Italia scenderà in campo Abano Terme, per la Francia Fontainebleau, la città a Sud di Parigi nella quale fu prigioniero Pio VII dal 1812 al 1814. La Jugoslavia schiererà la squadra di Kragujevac, una delle città distrutte dai nazisti nell'ultima guerra, e la Svizzera quella di Arosa. Sobernheim difenderà i colori della Germania, Sandewell quelli della Gran Bretagna e Willebroek quelli del Belgio.

* * *

«Mille volti di Eva» (Rete 2, ore 22.30, a colori) — Seconda puntata («Le ragazze del secolo») del programma di Tilde Capomazza e Rosalia Polizzi dedicato alle «Immagini femminili nel cinema». Le emancipate americane degli anni Trenta, Jean Arthur, Joan Crawford, Katharine Hepburn, in un momento di grande crisi economica, portano sullo schermo una ventata di ottimismo.

A controbilanciare la loro iniziativa, le vamp sexy di questi anni, Jean Harlow, Mae West, spendono il loro impegno nella ricerca di un marito che sia un buon affare. Ma presto l'emancipazione si trasforma sugli schermi in un reale potere che spaventa gli uomini. Nasce "l «cinema nero». Ne sono interpreti principali: Bette Davis, Barbara Stanwyck, Lisabeth Scott, Lana Turner e perfino l'ex pin-up Rita Hayworth.

Nella seconda puntata si vedranno brani di «Cappello a cilindro» (Ginger Rogers); «Susanna e la costola di Adamo» (Katharine Hepburn); «Piccole volpi» (Bette Davis); «La fiamma del peccato» (Barbara Stanwyck); «La signora di Shangai» e «Gilda» (Rita Hayworth).

Rete 1

«Otto bastano» (Rete 1, ore 20.40, a colori) — Quarto episodio della serie di questo sceneggiato di Greg Strangis, che si intitola «In sciopero». Dalla storia emergono questa volta le vicende personali di una delle ragazze della famiglia (Nancy) che si mescolano con quelle di ben altra portata dei lavoratori della tipografia del giornale che scendono in sciopero. La storia si snoda fra i problemi di Nancy che vuol fare la fotomodella e quelli dei lavoratori. Entrano in lizza elementi più consistenti, volano anche parole grosse ma poi tutto si aggiusta e la tranquillità torna. Il capofamiglia protagonista è Dick Van Patten, la regia è di Reza Badyi.

* * *

«Azzurro quotidiano» (Rete 1, ore 21.35, a colori) — «Il museo sotto il mare» è il titolo della settima puntata di questo sceneggiato raccontato da Carlo Gasparri e dedicato a storie di pesci e di pescatori. In questa puntata si assiste a una serie di perlustrazioni archeologiche nel Mediterraneo dove vengono rintracciati autentici tesori che potrebbero riempire un museo.

* * *

«Discomare 1978» (Rete 1, ore 22, a colori) — Dal tempio di Selinunte trasmissione della finale di questa manifestazione realizzata da Gianni Vaiano.

«MILLE E UNA LUCE»

Ricorre Fasano

FASANO — Fasano, sconfitta sabato sera al giuoco televisivo «Mille e una luce» da Bordighera, presenterà ricorso alla Rai-Tv ritenendosi danneggiata dal comportamento del presentatore, De Crescenzo. Questi avrebbe prolungato oltre il tempo consentito e soffermandosi su argomenti personali (il premio ricevuto recentemente per il suo libro «Così parlò Bella Vista»), la sua intervista con i rappresentanti della città ligure, sfruttando così a vantaggio di Bordighera, sostengono nel centro pugliese, il potenziale della sua simpatia presso i telespettatori.

Inoltre Claudio Lippi, durante la partita a scopa, alla quinta mano avrebbe invertito la distribuzione delle carte, dando ai rappresentante di Bordighera le tre carte che spettavano a quello di Fasano. «Anche se abbiamo i nostri stupendi "trulli" — si osserva a Fasano — 35 mila alberi ci farebbero egualmente molto comodo».

GLI INCONTRI ALLE SETTIMANE MUSICALI DI STRESA

Dai virtuosi di Roma applausi per Nucci Condò

STRESA — *Intervallo fra la prima e la seconda parte della «Juditha Triumphans»: Nucci Condò aspetta il suo turno per ritornare sul palcoscenico del Palazzo dei Congressi di Stresa. Ha indossato alla rovescia la maglietta con la scritta-souvenir di Glyndebourne, perché — dice — il maestro Fasano, preoccupato che la sua équipe del Piccolo teatro musicale non si disperda dietro altri allettamenti, la prende per un'ostentazione. «Ma al Festival di Glyndebourne sono ormai di casa. E' un luogo delizioso dove si fa musica con grande serietà e come vuole una tradizione prestigiosa». In Inghilterra il mezzo-soprano triestino ha colto i successi più belli sia nel repertorio belcantistico sia in quello di carattere con una Quickly che ha incontrato l' unanime consenso della critica inglese.*

«Questa del "Falstaff' è però una delle poche digressioni dal repertorio di agilità che predilige, specie se si tratta di agilità drammatica. Fra pochi giorni dovrò tornare a Londra, dove ho già cantato all'Albert Hall e alla Bbc, per l'incisione dell' "Otello" di Rossini. Intanto, però, la fortuna di questa Giuditta di Vivaldi con i "Virtuosi di Roma" mi tiene legata a Vivaldi. E' una tournée che non conosce soste, dalla Germania a Israele e così via. Domani, per esempio, dovremo essere a Venezia per le riprese televisive dell'oratorio in versione scenica. Non è la prima volta che cantiamo la "Juditha" in costume: l'abbiamo già fatta con le scene di Pizzi e la regìa di Sequi; ma a Venezia l'opera avrà la scenografia più fastosa che si possa immaginare: gli affreschi del Tintoretto a San Rocco».

Nucci Condò nel repertorio classico ha del resto precedenti illustri subito dopo il diploma al Tartini e i corsi di perfezionamento a Santa Cecilia: dagli esordi con Thomas Schippers nell'«Italiana in Algeri» alle «Nozze di Figaro» dirette da Zubin Metha. Ma per quel suo carattere volitivo che si riflette sia nell'aspetto sia nella voce, ha nel suo albo d'oro anche partecipazioni di diversa natura, come una memorabile edizione dell'«Aleksander Nevskij» diretta da Semkov. Quando le confesso la mia meraviglia per la finezza e la coerenza della linea di canto dimostrata durante la prima parte della prova, mi promette qualcosa di ben più importante nella seconda parte dell'oratorio: «E' il momento in cui lo schiavo di Oloferne scopre il corpo senza vita del padrone e impetuosamente chiama a raccolta i soldati: una pagina di terribile difficoltà che mi dà sempre una grande emozione. Sentirà. Anche per questo mi dispiace proprio che questa edizione della "Juditha" non possa essere apprezzata anche dal pubblico triestino. E' un peccato che la Società dei Concerti, per esempio, non l'abbia scelta per commemorare Vivaldi nella sua stagione convertistica. Sarebbe stata anche per me l'occasione per fornire veramente una prova di rilievo nella mia città, dove purtroppo, in questi ultimi anni, mi sono state offerte dal "Verdi" solo ruoli di retrovia».

E' il momento di tornare sul podio per le ultime due arie di Vagans: la dolcissima invocazione «Umbrae carae, aurae adoratae», e finalmente la perigliosa incitazione alla vendetta.

Nella risoluta concentrazione del canto, la tecnica di Nucci Condò snoda con infallibile naturalezza di emissione il filo delle trascendenti fioriture di semicrome. Qui il «da capo» è d'obbligo («Non ci si stanca mai di ascoltarla» scriverà l'indomani il critico del «Giornale nuovo») e la ripresa acquista una nuova, calibratissima animazione. E a questo punto, sull' accordo conclusivo succede qualcosa di nuovo e di inatteso nel corso della prova: scatta l' applauso improvviso e spontaneo del coro, delle colleghe, dello stesso direttore, mentre i Virtuosi di Roma, come si usa in questi casi, manifestano la loro ammirazione battendo l'archetto sul leggìo. Un breve scambio di sguardi e di sorrisi, prima di riprendere la prova: un successo «a porte chiuse» che per la bravo cantante triestina ha un significato ancor più importante degli applausi, che scroscieranno la sera, alla fine dell'esecuzione pubblica.

G. Go

«Il gioco della mela» — Una commedia satirica sul femminismo ambientata nel mondo delle cliniche ostetriche, sarà presentato in Italia nella prossima stagione nell'ambito di una vasta penetrazione della cinematografia cecoslovacca sul mercato italiano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON

FRANCOIS TRUFFAUT

Oggi:

EFFETTO NOTTE

Domani: «Gli anni in tasca»

PARCO DI MIRAMARE. - Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 20.30: «Maximilian of Mexico emperor's tragedy», in inglese. Ore 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. — Trasporto con motobarca dal Molo Audace (ore 19.20 e 20.50) e da Miramare (ore 21.45 e 23.05).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. — (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 17, 18.40, 20.10, 22.15: «Alice nel paese delle pornomeraviglie», con Kristine De Bell, la coniglietta di «Playboy». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La maledizione di Damien». William Holden, Lee Grant. V.m. 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Coma profondo», con Genevieve Bujold, Michael Douglas. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.15 ult. 22: «Mustang, la casa del piacere». Severamente v.m. 18 anni. Domani: «Condannata al piacere».
GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Spettacolare «prima» in contemporanea con le maggiori città; un film più emozionante di un thrilling: «Capricorn one». Technicolor.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Bud Spencer in un film di Carlo Lizzani «Torino nera». Per tutti.
NAZIONALE. 17, 19.30, 22 precise: «La febbre del sabato sera». John Travolta, Lynn Gornev. V.m. 14 anni.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La montagna del dio cannibale». Technicolor con Ursula Andress, Stacy Keach e Claudio Cassinelli. V.m. 14 anni.
AURORA. 16.30: Ultimo definitivo giorno dello straordinario successo «American Graffiti», con R. Dreyfuss. Technicolor. II.a settimana. Domani: «Il piccolo grande uomo», con Dustin Hoffmann.
CAPITOL. 17, 19.15, 21.30: Il gradito ritorno di uno straordinario successo: «Scandalo al sole», con S. Dee e T. Donahue. Technicolor. Un film da non perdere.
CRISTALLO. 16.30: Un giallo inquietante, carico di suspence. «Cosa avete fatto a Solange?», con Fabio Testi, Karin Baal. Domani: «Il gatto a nove code»; 8.9: «L'uccello dalle piume di cristallo»; dal 9 all'11 settembre: «Bermuda: la fossa maledetta».
MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). 16.30: Ancora oggi a eccezionale richiesta. «Agente 007 missione Goldfinger», con Sean Connery. Domani: «Agente 007 operazione tuono».
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Rassegna del giallo. Solo oggi: «I vizi morbosi di una governante». Isabelle Marhal, Annie Edel, Corrado Gaipa. V.m. 18 anni.
ABBAZIA. 16.30: Tante piccantissime risate con «Le dolci zie». Technicolor con Pascal Petit, Femi Benussi e Marisa Merlini. Musiche di Fidenco. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori». VI.o programma delle avventure animate in technicolor con Gatto Silvestro, Gonzales el Topo, Bunny Coniglio, Titti il canarino, ecc.
ALDEBARAN: Sabato riapertura con «La dottoressa del distretto militare».
IDEALE. 16.30: «Il ritorno di Godzilla». Akira Takarada, Kumi Mizuno. Capolavoro di fantascienza. Technicolor.
LUMIERE. Prossima apertura.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: (in caso di maltempo proiezione in sala). Omaggio a Francoise Truffaut: «Effetto notte», con J. Bisset, V. Cortese, J.P. Aumont, J.P. Leaud, A. Stewart e F. Trauffaut. Una riflessione sul cinema di uno dei grandi del cinema francese. Colore. Per tutti. Solo oggi.
EX SOCI. 21.15: «Candidato all'obitorio». Una superba interpretazione di Charles Bronson. Colori.
VALMAURA. 21: «I quattro magnifici di Hongkong». Uno spettacolo di karate, kung-fu e arti marziali con Wang Ju e Bruce W. Lee. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Per favore non toccate le palline». Il film più divertente del secolo. Non riderete mai più in vita vostra come con questa divertentissima commedia interpretata da Steve MacQueen, Dean Jagger, Jim Banks, Paula Prentiss. Colori.
RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Moderno, Nazionale, Vittorio Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 16: «L'ultimo combattimento di Chen». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Bees, lo sciame che uccide».
CENTRALE. 16: «Coppie erotiche». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Operazione Kappa, spara e vista». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Donne dai piaceri particolari». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Il gatto a nove code». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. 15.40, 22: «I diavoli volanti», con S. Laurel e O. Hardy.
CORSO. 17.15, 22: «Una femmina infedele», con S. Kristel e N. Delon. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.30, 22: «Comunione con delitti», con P. Sheppard e L. Miller. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «La tigre del sesso», con D. Thorne. Colori. V.m. 18

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La ragazza pom pom». A colori.
PRINCIPE. Chiuso.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. 21.15: «Franz Beckenbauer als libero» (Il magnifico calciatore), mit Harald Leipnitz. In technicolor.
CRISTALLO. 20.30: «Doppio delitto», con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, Agostina Belli. In technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO: «Odissea sulla terra».

RONCHI

RIO. «Operazione Overlord». (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Roulette russa».

CASARSA

ROMA. «L'Italia in pigiama».

PORDENONE

CAPITOL: «Dio perdona Io no».
CRISTALLO: «Historie d'O». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA: «Storia di una monaca di clausura».

CORDENONS

RITZ: «Peccati, jeans e...». V.m. 18.

MANIAGO

VERDI: «Maladolescenza». V.m. 18 anni.

IMMINENTE

AL FENICE

Un grande appuntamento per gli amanti delle arti marziali che non hanno mai dimenticato la figura di BRUCE LEE

Titanus

FINALMENTE POSSIAMO PRESENTARE AL PUBBLICO L'ULTIMO FILM DI

BRUCE LEE



FINALMENTE POSSIAMO PRESENTARE AL PUBBLICO L'ULTIMO FILM DI

BRUCE LEE



L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN

GIG YOUNG · DEAN JAGGER · COLLEEN CAMP · HUGH O'BRIAN

Regia di ROBERT CLOUSE

PANAVISION TECHNICOLOR

IPPODROMO DI MONTEBELLO

OGGI CORSE

Puro spettacolo nella sua forma migliore

INIZIO RIUNIONE

ore 20.45

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA

Seralmente dalle 21.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.47: Stravagario; 8.40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Come amavamo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: L'eroe sui sofà; 15: Estate con noi; 16.40: Trentatregiri; 17.05: Cromwell; 17.15: Globetrotter; 18.05: I viaggi impossibili; 18.30: L'operetta in trenta minuti; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Un'invenzione chiamata disco; 19.45: Il premio Italia ha 30 anni; 20.35: Discretamente una sera d'estate; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Le vedettes; 22: Antologia di musica etnica e folcloristica; 22.30: Né vogliamo parlare?; 23.05: Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Il sì e il no; 9.32: Romantico trio (1/7); 10: Gr2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Carta d'Identitalia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Quando si mangia non si parla; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio due; 15.40: Media valute - Bollettino del mare; 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X - Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana radiotre; 6: Colonna musicale; 6.45: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voiloro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 12.55: Musica per due; 14: Il mio Gliusk; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Il bianco e il nero - Curiosità di tastiera; 17.30: Spaziotre; 21: Gli italiani al premio Italia; 21.55: Festival dei due mondi, Spoleto: «K und k musik»; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte - Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempremusica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:
15.30: L'ora della Venezia Giulia, 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:
GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): Agendina per l'estate; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Folclore dei popoli slavi; 9.30: Le più belle poesie d'amore; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi ascoltiamo; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Buon riso fa buon sangue; 13.15: altra; 14.10: A.J. Cronin - M. Prel nostri cori; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: A.J. Cronin - M. Prepeluh: «Angeli nella notte» (terza puntata); 14.30: Buon pomeriggio con voi; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Le orchestre della Rai; 17.45: Panorama musicale; 18.05: «L'eroe dei nostri giorni».

Radio Capodistria

(Orario solare)
7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna, un'amica tante amiche; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Cori italiani; 14: Leggiamo insieme; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Celebri pagine pianistiche; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La Vera Romagna; 16: Lettera da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Le giornate musicali di Grisignana; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buonanotte; 23: Chiusura.

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate: «Je t'aime, tu danses». ✻
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. *
18.15 «Ahi, ohi, uhi» - Bimbi sicuri in casa. ✻
18.20 Circhi del mondo: «Il circo Smart». ✻
19.10 Pantera rosa: «Le sorprese in un cilindro». ✻
19.20 «L'isola del tesoro», 3.a punt.: «Verso l'avventura».
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 Otto bastano: «In sciopero», telefilm. ✻
21.35 Azzurro quotidiano: «Il museo sotto il mare». ✻
22.00 Dal Tempio «E» di Selinunte: «Discomare 1978». ✻
— Telegiornale * — Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 «Teatromusica» - Problemi dello spettacolo.
Tv 2 ragazzi
18.15 Trentaminuti giovani: Speciale. ✻
18.50 «Tarzan, il signore della giungla», cart. anim. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 Caro papà: «L'ultima delle mamme in gamba». ✻
21.05 Montecatini Terme: «Giochi senza frontiere». ✻
22.30 Mille volti di Eva: «Le ragazze del secolo».
— Tg2 - Stanotte. *

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

Telegiornale; 19.05: Per i più piccoli: La città degli stivali, disegno animato; 19.10: Per i bambini: Una visita inattesa - «Rosa dove sei?», film; 19.40: Per i giovani: Paesaggio che cambia; 20.10: Telegiornale; 20.25: Collage; 20.55: Intermezzo 21.05: In Eurovisione da Montecatini (Italia): Giochi senza frontiere 1978; 22.25: Telegiornale; 22.40: Mercoledì sport; 0.10: Telegiornale.

TV Capodistria

20.15: L'angolino dei ragazzi; 20.30: Conoscere la Jugoslavia, seconda parte; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: «La tana del lupo», film; 23: Telesport - Calcio: Jugoslavia-Bulgaria.

TV Lubiana

18.15: Commento scacchistico; 18.35: Notiziario; 19.05: Orizzonti; 19.15: Trasmissione culturale; 19.50: Trasmissione musicale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21.05: Montecatini: Giochi senza frontiere; 22.35: Telegiornale; 22.50: D. Sostakovic: Sinfonia n. 10; 23.50: Notiziario.

TV Zagabria

18: Campionato mondiale di paracadutismo; 19: Notiziario; 19.05: Calendario-Tv; 19.15: Tv dei ragazzi; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Piove sempre di domenica», film; 23: Il Messico, documentario; 23.10: Telegiornale.

OGGI al Grattacielo

SPETTACOLARE «PRIMA» IN CONTEMPORANEA CON LE MAGGIORI CITTA'

UN FILM PIU' EMOZIONANTE DI UN THRILLING

Titanus

- il film che darà un'impronta alla nuova stagione cinematografica
- il film di cui tutto il mondo parla
- l'esaltante ed emozionante impresa di un giornalista che riesce a smascherare una truffa di 50 miliardi di dollari
- la mostruosa macchina del potere ha i mezzi per farci passare per vere le più strabilianti imprese spaziali
- DOPO AVER VISTO QUESTO FILM VI DOMANDERETE: "MA SARA' POI VERO CHE L'UOMO HA MESSO PIEDE SULLA LUNA?"

CAPRICORN ONE



SIR LEW GRADE presenta per la ASSOCIATED GENERAL FILMS

ELLIOTT GOULD · JAMES BROLIN

BRENDA VACCARO · SAM WATERSTON · O. J. SIMPSON

HAL HOLBROOK

una produzione LAZARUS/HYAMS in un film di PETER HYAMS

CAPRICORN ONE

con DAVID HUDDLESTON · DAVID DOYLE

con la partecipazione di KAREN BLACK nel ruolo di Judy Drinkwater

con la partecipazione di TELLY SAVALAS nel ruolo di Albain

musica di JERRY GOLDSMITH prodotto da PAUL N. LAZARUS III scritto e diretto da PETER HYAMS

Colore TECHNOSPES

OGGI AL RITZ PRIMA

LUCIANO MARTINO e MEDUSA DISTRIBUZIONE presentano

URSULA ANDRESS · CLAUDIO CASSINELLI · STACY KEACH in



LA MONTAGNA DEL DIO CANNIBALE

con ANTONIO MARSINA

Regia di SERGIO MARTINO

Una produzione DANIA FILM - MEDUSA DISTRIBUZIONE Eastmancolor a colore LUCIANO VITTORI

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

IMMINENTE All'EXCELSIOR

Un anno intero di musica in un solo Venerdì notte. Per Donna Summer e per The Commodores La febbre del Sabato, comincia di Venerdì:





SENILITÀ

romanzo di ITALO SVEVO

6

Con sentimento molto giusto, Margherita disse: — Non si va mica insieme per farsi vedere dagli altri. — Il Balli, serio e brusco anche in quell'atto affettuoso, le diede in premio un bacio sulla fronte.

Angiolina, con un pudore nuovo, s'era messa a contemplare il soffitto. — Non faccia la schizzinosa, — le disse il Balli corrucciato. — Come se voi due non faceste di peggio.

— Chi lo dice? — chiese Angiolina subito minacciosa verso Emilio.

— Io no — protestò poco felicemente il Brentani.

— E che cosa fate insieme tutte le sere? Io non lo vedo mai, dunque è con lei che passa le sue serate. Ha da capitargli anche l'amore, in quella verde età! Addio bigliardo, addio passeggiate. Io resto lì solo ad aspettarlo o bisogna m'accontenti del primo imbecille che mi viene per i versi. Ci eravamo trovati tanto bene insieme! Io, la persona più intelligente della città e lui la quinta, perché dopo di me vi sono tre posti vuoti e subito al prossimo c'è lui.

Margherita, che in seguito a quel bacio aveva riacquistata tutta la serenità, ebbe per Emilio un'occhiata affettuosa. — Davvero! Mi parla continuamente di lei. Le vuole molto bene.

Invece ad Angiolina parve che la quinta intelligenza della città fosse poca cosa, e conservò tutta la sua ammirazione per chi ne era la prima. — Emilio mi ha raccontato ch'ella canta tanto bene. Canti un po'. L'udrei tanto volentieri.

— Non mi mancherebbe altro. Dopo cena io riposo. Ho la digestione difficile come quella di un serpente.

Margherita sola intuì lo stato d'animo di Emilio. I suoi occhi, posandosi su Angiolina, divennero seri; poi si rivolse ad Emilio, si dedicò a lui ma per parlargli di Stefano: — Talvolta è brusco, certo, ma non sempre, e anche quando lo è non incute spavento. Si fa quello che vuole lui, perché gli si vuol bene. — Poi, sempre a voce bassa, modulata dolcemente, ella disse: — Un uomo che pensa è tutt'altra cosa di quelli che non pensano. — Si capiva che parlando di *quegli altri*, pensava a gente in cui s'era imbattuta ed egli, distratto per un istante dal suo doloroso imbarazzo, la guardò con compassione. Ella aveva ragione d'amare negli altri le qualità che le giovavano; da sola, così dolce e debole, non si sarebbe potuta difendere.

Ma il Balli si ricordò di nuovo di lui: — Come sei ammutolito! — Poi, rivolto ad Angiolina, chiese: — E' sempre così nelle lunghe sere che passate insieme?

Ella che pareva dimentica dei suoi inni d'amore, disse con malumore: — E' un uomo serio.

Il Balli ebbe la buona intenzione di risollevarlo; ne tessé la biografia caricandola: — Come bontà è lui il primo ed io il quinto. E' il solo maschio col quale io abbia saputo andar d'accordo. E' il mio *alter ego*, il mio altro io, pensa come me, e... è sempre del mio parere quando io subito non so essere del suo. — All'ultima frase aveva dimenticato il proposito col quale aveva cominciato a parlare e, di buon umore, schiacciava Emilio sotto il peso della propria superiorità. Quest'ultimo non seppe far altro che comporre la bocca ad un sorriso.

Poi sentì che sotto quel sorriso doveva essere ben facile d'indovinare uno sforzo e, per simulare meglio disinvoltura, volle parlare. S'era discorso, — egli non sapeva neppure da chi, — di far posare Angiolina per una figura che il Balli ideava. Egli era d'accordo. — Si tratta già di copiare la sola testa — disse ad Angiolina come se non avesse saputo che ella avrebbe accordato anche di più. Ma ella, senza interpellarlo, mentre egli era stato distratto dai discorsi di Margherita, aveva già accettato e bruscamente, interruppe le parole di Emilio, che, per nulla spontanee, s'erano disposte in una perorazione fuori di luogo, esclamando: — Ma se ho già accettato.

Il Balli ringraziò e disse che ne avrebbe sicuramente approfittato, ma soltanto di là a qualche mese, perché, per il momento, era troppo occupato con altri lavori. La guardò lungamente sognando la posa in cui l'avrebbe ritratta e Angiolina divenne rossa dal piacere. Almeno Emilio avesse avuto un compagno di sofferenza. Ma no! Margherita non era affatto gelosa, e guardava Angiolina anche lei, con l'occhio d'artista. Stefano ne avrebbe fatta una cosa bella, disse, e parlò con entusiasmo delle sorprese che le aveva date l'arte, quando dall'argilla docile usciva una faccia, un'espressione, la vita.

Il Balli presto si rifece brusco. — Lei si chiama Angiolina? Angiolona la chiamerò io, anzi Giolona. — E da allora la chiamò sempre così con quelle vocali larghe, larghe, il disprezzo stesso fatto suono. Emilio si sorprese che il nome non dispiacesse ad Angiolina; ella non se ne adirò mai e quando il Balli glielo urlava nelle orecchie, rideva come se qualcuno le avesse fatto il solletico.

Al ritorno il Balli cantò. Aveva una voce uguale, di gran volume, ch'egli mitigava modulandola con ottimo gusto, immeritato dalle canzoncine volgari ch'egli prediligeva. Quella sera ne cantò una di cui, per la presenza delle due donne, non poteva pronunziare tutte le parole, ma seppe farle intender lo stesso con la malizia e la sensualità della voce e dell'occhio. Angiolina ne fu incantata.

Quando si divisero, Emilio ed Angiolina stettero per un istante fermi a guardare l'altra coppia che s'allontanava. Cieco! — disse ella. — Come fa ad amare una trave affumicata che si regge a stento?

La sera stessa ella non lasciò ad Emilio il tempo di farle i rimproveri ch'egli aveva meditati nella giornata. Aveva di nuovo da raccontargli delle cose sorprendenti. Il sarto Volpini le scriveva — ella aveva dimenticato di portar seco la lettera — che egli non avrebbe potuto sposarla che di là ad un anno. Un suo socio glielo impediva con la minaccia di disdire la società e di lasciarlo senza capitali. — Pare che il socio voglia dargli in moglie una proprio figliuola, una gobbetta che starebbe bene accanto al mio futuro. Però il Volpini assicura che entro un anno egli potrà far senza del socio e del suo denaro e allora sposerà me. Capisci? — Egli non aveva capito. — C'è dell'altro — disse ella dolcemente e confusa. — Il Volpini non vuole vivere con quel desiderio per tutto un anno.

Ora egli capì. Protestò. Come si poteva sperare d'ottenere da lui un simile consenso? E d'altronde che cosa poteva obiettare? — Quali garanzie avrai della sua onestà?

— Quelle che vorrò. Egli è pronto a fare un contratto da un notaio.

Dopo una breve pausa egli chiese: — Quando?

Ella rise: — La prossima domenica non può venire. Vuole disporre tutto per il contratto che si farà di qui a quindici giorni e poi... — S'interruppe ridendo e lo abbracciò.

Sarebbe stata sua! Non era così ch'egli aveva sognato il possesso, ma l'abbracciò anche lui con effusione e volle convincersi d'essere perfettamente felice. Senza dubbio, doveva esserle grato! Ella gli voleva bene, o meglio voleva bene anche a lui. Di che si sarebbe potuto lagnare?

D'altronde era forse quella la guarigione ch'egli sperava. Insozzata dal sarto, posseduta da lui, *Ange* sarebbe morta, e si sarebbe divertito anche lui con Giolona, lieto com'ella voleva tutti gli uomini, indifferente e sprezzante come il Balli.

Capitolo V

Come l'aveva detto il Balli, in causa d'Angiolina, fino a quella cena, i rapporti fra i due amici erano stati molto freddi. Di rado Emilio aveva cercato l'amico e non s'era accorto neppure di trascurarlo; l'altro poi se ne era offeso e aveva cessato di corrergli dietro, per quanto quell'amicizia gli fosse stata ancora sempre cara come tutte le altre sue abitudini. La cena tolse l'ostinazione a Stefano e gli diede invece il dubbio di aver offeso lui l'amico. Non gli erano sfuggite le sofferenze di Emilio, e quando si dileguò in lui il piacere di sentirsi amato da tutte e due le donne, piacere intenso, ma che durava una frazione d'ora; la coscienza lo rimorse. Per farla tacere, a mezzodì del giorno appresso corse da Emilio per tenergli un predicozzo. Un buon ragionamento avrebbe potuto curare Emilio meglio dell'esempio e se anche fosse servito affatto, sarebbe valso almeno a fargli riconquistare la veste di amico e consigliere e togliergli l'aspetto di rivale da lui assunto per una debolezza ch'egli diceva una distrazione.

Venne ad aprirgli la signorina Amalia. Quella ragazza ispirava al Balli un sentimento poco gradevole di compassione. Egli credeva fosse permesso di vivere per godere della fama, della bellezza o della forza o almeno della ricchezza, ma altrimenti no, perché si diveniva un ingombro odioso alla vita altrui. Perché dunque viveva quella povera fanciulla? Era un errore evidente di madre natura. Talvolta, quando veniva in quella casa e non ci trovava l'amico, adduceva qualche pretesto per andarsene subito perché quella faccia pallida e quella voce fioca lo rattristavano profondamente. Ella, invece, che aveva voluto vivere la vita di Emilio, s'era considerata amica del Balli.

— E' in casa Emilio? — chiese il Balli impensierito.

— S'accomodi, signor Stefano — disse Amalia lieta. — Emilio! — gridò. — C'è il signor Stefano. — Poi fece al Balli un rimprovero: — Da tanto tempo non si aveva il piacere di vederla! Anche lei ci dimentica?

Stefano si mise a ridere: — Non sono mica io che abbandono Emilio; è lui che non vuole più saperne di me.

Accompagnandolo verso la porta del tinello, ella mormorò sorridendo: — Eh, già intendo. — Così avevano parlato di Angiolina.

Il quartierino si componeva di tre sole stanze alle quali, dal corridoio, si accedeva per quell'unica porta. Perciò, quando capitava qualche visita nella stanza di Emilio, la sorella si trovava prigioniera nella propria ch'era l'ultima. Non era facile ch'ella si presentasse spontaneamente; era più selvaggia con gli uomini che non Emilio con le donne. Ma il Balli, dal primo giorno in cui era venuto in casa, aveva fatta eccezione alla regola. Dopo averlo sentito spesso descrivere come un uomo rude, ella lo vide per la prima volta alla morte del padre; subito si familiarizzò con lui, meravigliata della sua mitezza. Egli era un confortatore squisito. Aveva saputo tacere e parlare a tempo. Con discrezione, qua e là aveva saputo discutere e regolare l'enorme dolore della fanciulla; talvolta l'aveva aiutato, suggerendole l'espressione più precisa, più soddisfacente. Ella s'era abituata a piangere in sua compagnia, ed egli era venuto di frequente, compiacendosi di quella parte di confortatore da lui tanto bene intuita. Cessato quello stimolo, egli s'era ritirato. La vita di famiglia non gli si confaceva e poi, a lui che amava soltanto le cose belle e disoneste, l'affetto fraterno offertogli da quella brutta fanciulla doveva dar noia. Era del resto la prima volta ch'ella gli avesse mosso un rimprovero perché trovava naturale che egli si divertisse meglio altrove.

Il piccolo tinello, oltre al tavolo bellissimo di legno bruno intarsiato, l'unico mobile della casa dimostrante che in passato la famiglia era stata ricca, conteneva un sofà alquanto frusto, quattro sedie di forma simile ma non identica, una seggiola grande a braccioli ed un vecchio armadio. L'impressione di povertà che faceva la stanza era aumentata dall'accuratezza con cui quelle povere cose erano tenute.

Entrando in quel quartiere, il Balli ripensò all'ufficio di consolatore nel quale s'era trovato tanto bene; gli pareva di passare per un luogo ove avesse sofferto lui stesso, ma sofferto dolcemente assai. Gustava il ricordo della propria bontà, e pensò di aver avuto torto d'evitare per tanto tempo quel luogo ove si sentiva più che mai uomo superiore.

Emilio lo accolse con accurata gentilezza precisamente per celare il rancore che gli covava in fondo all'anima; non voleva che il Balli potesse avvedersi del male che gli aveva fatto, lo avrebbe sì, rimproverato e aspramente, ma studiando il modo di celare la propria ferita. Lo trattava proprio come un nemico. — Qual buon vento ti conduce?

— Son passato di qua e ho voluto salutare la signorina che non vedevo da tanto tempo. La trovo d'aspetto migliorato di molto — disse il Balli guardando Amalia che aveva le guance rosse, i buoni occhi grigi animatissimi.

Emilio la guardò e non vide nulla. Il suo rancore divenne subito violento accorgendosi che Stefano non ricordava affatto gli avvenimenti della sera prima e poteva perciò contenersi con lui con tale disinvoltura: — Ti sei divertito molto, tu iersera, e un po' anche alle mie spalle.

L'altro fu stupito del risentimento manifestatosi evidente a lui più che per altro perché quelle parole erano fuori di proposito, in presenza di Amalia. Se ne sorprese. Egli non aveva fatto nulla che avesse potuto offendere Emilio; le sue intenzioni, anzi, erano state tali che avrebbe creduto di meritare un inno di ringraziamento. Per reagire meglio all'attacco perdette subito la coscienza del proprio torto e si sentì puro di ogni macchia. — Ne parleremo poi — disse per riguardo ad Amalia. Costei se ne andò ad onta che il Balli, il quale non aveva alcuna premura di spiegarsi con Emilio, volesse trattenerla.

— Non capisco che cosa tu mi possa rimproverare.

— Oh, nulla — disse Emilio che, preso di fronte, non trovò niente di meglio di quest'ironia.

Il Balli, in seguito alla convinzione della propria innocenza, fu più esplicito. Disse ch'egli era stato quale s'era proposto di essere allorché s'era offerto di dargli degl'insegnamenti. Se si fosse messo anche lui a belare d'amore, allora sì che la cura sarebbe riuscita bene. Giolona doveva essere trattata come aveva fatto lui, ed egli sperava che col tempo Emilio avrebbe saputo imitarlo. Non credeva, non poteva credere che una simile donna fosse presa sul serio, e la descrisse circa con le parole stesse con cui giorni prima gliel'aveva descritta Emilio. L'aveva trovata tanto simile al ritratto che gliene era stato fatto, che già era stato facile d'indovinarla subito, tutta.

Ma l'altro che sentiva ripetere le proprie parole non ne rimase affatto convinto. Rispose ch'egli faceva all'amore a quel modo e che non avrebbe saputo contenersi altrimenti perché gli pareva che la dolcezza fosse la condizione essenziale per poter godere. Ciò non significava mica ch'egli volesse prendere quella donna troppo sul serio. Le aveva forse promesso di sposarla?

Stefano rise di cuore. Emilio aveva mutato straordinariamente nelle ultime ore. Pochi giorni prima — non se ne ricordava più? — appariva talmente impensierito del proprio stato da chiedere aiuto ai passanti. — Non ho nulla in contrario che tu ti diverta, ma non mi pare che tu abbia la ciera di divertirti assai. — Emilio aveva infatti la ciera stanca. La sua vita era stata sempre poco lieta, ma, dalla morte del padre in poi, molto tranquilla, e il suo organismo soffriva del nuovo regime.

Discreta come un'ombra, Amalia volle passare per la stanza, Emilio la fermò per far tacere Stefano, ma poi i due uomini non seppero subito abbandonare il discorso incominciato. Scherzosamente il Balli disse che la sceglieva per arbitra in una questione ch'ella non doveva conoscere. Fra loro due, vecchi amici, sorgeva una disputa. Il meglio che si potesse fare era di risolverla alla cieca, fidandosi in un giudizio di Dio che per quei casi doveva essere stato inventato.

Ma il giudizio di Dio non poteva più essere cieco perché Amalia aveva già capito di che si trattasse. Ebbe un'occhiata di riconoscenza per il Balli, un'espressione intensa che non si sarebbe creduta possibile in quei piccoli occhi grigi. Ella trovava finalmente un alleato, e l'amarezza che da tempo le pesava sul cuore, si risolse in una grande speranza. Fu sincera: — Ho già capito di che cosa si tratti. Ella ha tanto ragione — il suono della voce invece che dare ragione chiedeva soccorso — basta vederlo sempre distratto e triste, stampata in faccia la fretta di abbandonare questa casa in cui mi lascia tanto sola.

Emilio l'ascoltava inquieto temendo che quelle lagnanze degenerassero, come sempre, in pianti e singhiozzi. Invece, parlando al Balli del proprio grande dolore, ella restò calma e sorridente.

Il Balli, che nel dolore di Amalia non scorgeva altro che un alleato nel suo litigio con Emilio, ne accompagnava le parole con gesti di rimprovero rivolti all'amico. Ma le parole d'Amalia non s'accompagnarono più a quei gesti. Ridendo lieta, ella raccontò: Giorni prima era stata al passeggio con Emilio e aveva potuto osservare ch'egli si faceva inquieto quando vedeva in lontananza delle figure femminili di una certa statura e di un certo colore, alte, alte, bionde, bionde. — Ho visto bene? — e rise, lieta che il Balli assentisse. — Tanto lunga, tanto bionda? — Non v'era niente di offensivo per Emilio in questa derisione. Ella era andata ad appoggiarsi a lui e gli teneva la bianca mano sulla testa, fraternamente.

Il Balli confermò: — Lunga come un soldato del re di Prussia, bionda tanto che può dirsi incolore.

Emilio rise, ma era ancora sempre col pensiero alla sua gelosia: — Basterebbe esser sicuro che non piaccia a te.

— E' geloso di me, capisce, del suo miglior amico! — urlò il Balli indignato.

— Si può capire — disse Amalia mitemente e quasi pregando il Balli di usar indulgenza con l'amico.

— Non si capisce! — disse Stefano protestando. — Come può dire che si capisca una simile infamia?

Ella non rispose, ma restò della propria opinione con l'aspetto sicuro della persona che sa quello che si dice. Credeva di aver pensato intensamente, e perciò di aver intuito lo stato d'animo del disgraziato fratello; lo aveva percepito invece nel proprio sentimento. Ella era rossa. Certi accenti di quel colloquio echeggiarono nell'anima sua come il suono delle campane nel deserto; lungi, lungi, percorsero spazi vuoti enormi, li misurarono, riempiendoli improvvisamente tutti, rendendoli sensibili, distribuendovi abbondantemente gioia e dolore. Lungamente ella tacque. Dimenticò che s'era parlato del fratello e pensò a se stessa. Oh, cosa strana, meravigliosa! Ella aveva parlato altre volte d'amore, ma altrimenti, senz'indulgenza, perché non si doveva. Come aveva preso sul serio quell'imperativo che le era stato gridato nelle orecchie sin dall'infanzia. Aveva odiato, disprezzato coloro che non avevano obbedito e in se stessa aveva soffocato qualunque tentativo di ribellione. Era stata truffata! Il Balli era la virtù e la forza, il Balli che dell'amore parlava tanto serenamente, dell'amore che per lui non era stato mai un peccato. Quanto doveva aver amato! Con la voce dolce e con quegli occhi azzurri, sorridenti, egli amava sempre tutto e tutti, anche lei.

Stefano restò a pranzo. Un po' turbata, Amalia aveva annunziato che ci sarebbe stato poco da mangiare, ma il Balli ebbe anzi la sorpresa di trovare che in quella casa si mangiava molto bene. Da anni Amalia passava una buona parte della sua giornata al focolare e s'era fatta una buona cuciniera quale occorreva al palato delicato d'Emilio.

Stefano era rimasto volentieri. Gli pareva d'essere stato soccombente nella discussione con Emilio e gli restava accanto in attesa della rivincita, soddisfatto che Amalia gli desse ragione, lo scusasse e appoggiasse, tutta sua.

Per lui e per Amalia quel pranzo fu lietissimo. Egli fu ciarliero. Raccontò della sua prima gioventù ricca di avventure sorprendenti. Quando la penuria che lo costringeva ad aiutarsi con espedienti più o meno delicati, ma sempre allegri, minacciava di farsi miseria, era capitato sempre il soccorso. Raccontò in tutti i dettagli un'avventura che lo aveva salvato dalla fame facendogli guadagnare una mancia per un cane trovato.

E sempre così: terminati gli studi, girovagava per Milano in procinto d'accettare il posto offertogli in un'azienda commerciale. Come scultore era difficile d'incominciare la carriera; subito, agli esordi, sarebbe morto di fame. Passando un giorno dinanzi a un palazzo nel quale erano esposte le opere di un artista morto da poco, egli vi andò per dare l'ultimo addio alla scultura. Vi trovò un amico e in due si misero a demolire senza pietà le opere esposte. Con l'amarezza che gli derivava dalla sua posizione disperata, il Balli trovava tutto mediocre, insignificante. Parlava ad alta voce, con grande calore; quella critica doveva essere l'ultima sua opera di artista. Nell'ultima stanza, dinanzi al lavoro che il defunto maestro non aveva potuto finire per la malattia da cui era stato colto, il Balli si fermò meravigliato di non poter finire la sua critica sul tono su cui l'aveva tenuta sino allora. Quel gesso rappresentava una testa di donna dal profilo energico, dalle linee decise rudemente sbozzate, eppure significanti fortemente dolore e pensiero. Il Balli si commosse rumorosamente. Scopriva che nel defunto scultore l'artista era esistito fino all'abbozzo e che l'accademico era sempre intervenuto a distruggere l'artista, dimenticando le prime impressioni, il primo sentimento per non ricordare che dei dogmi impersonali: i pregiudizi dell'arte. — Sì, è vero! — disse un vecchietto occhialuto che gli stava accanto, e poggiò quasi la punta del naso sul bozzetto. Il Balli sempre più s'accanì nella sua ammirazione ed ebbe delle parole commoventi per quell'artista ch'era morto vecchio portando il proprio segreto nella tomba, meno una volta sola in cui precisamente la morte non gli aveva concesso di celarlo.

Il vecchio lasciò di guardare il gesso e si volse a considerare il critico. Fu un caso che Stefano si presentò quale scultore e non quale ispettore commerciale. Il vecchio, un originale ricco come un personaggio di fiaba, gli commise il proprio busto da prima, poi un monumento funebre e infine lo ricordò nel testamento. Il Balli perciò ebbe del lavoro per due anni e del denaro per dieci.

Amalia disse: — Come dev'essere bello di conoscere delle persone tanto intelligenti e tanto buone.

Il Balli protestò. Descrisse il vecchio con sentita antipatia. Quel mecenate pretenzioso gli era stato eternamente accanto, imponendogli di fornire ogni giorno quella data quantità di lavoro. Vero borghese privo di un gusto proprio, non aveva amato dell'arte che quanto gli veniva spiegato, dimostrato. Ogni sera il Balli era stato stanco di lavorare e di parlare, e gli era parso talvolta d'essere capitato in quel posto d'ispettore commerciale cui era sfuggito solo per un caso. Aveva preso il lutto quando il vecchio era morto, ma, per piangerlo più allegramente, non aveva toccato argilla per molti mesi.

Come era bello il destino del Balli: non era neppure obbligato a riconoscenza per benefici che gli piovevano dal cielo. La ricchezza e la felicità erano i portati del suo destino; perché avrebbe dovuto sorprendersene o esserne grato a chi era inviato dalla provvidenza a portargli i suoi doni? Amalia, incantata, stava a sentire quel racconto che le confermava la vita essere ben differente di quella che aveva conosciuta. Era naturale che a lei e al fratello fosse stata tanto dura e naturalissimo che al Balli fosse toccata tanto lieta. Ella ammirò la felicità del Balli e amò in lui la forza e la serenità che erano le sue prime grandi fortune.

Invece il Brentani stava a udire con amarezza e invidia. Pareva che il Balli si vantasse della fortuna come di propria virtù. A Emilio non era toccato mai niente di lieto anzi neppure niente d'inaspettato. Anche la sventura gli si era annunziata da lontano, si era delineata avvicinandosi; egli aveva avuto il tempo di guardarla lungamente in faccia, e quando ne era stato colpito — la morte dei suoi più cari o la povertà — egli vi era già preparato. Perciò aveva sofferto più a lungo ma con meno intensità e le tante sventure non lo avevano mai scosso dalla sua triste inerzia ch'egli attribuiva a quel destino disperatamente incolore e uniforme. Ed egli non aveva mai ispirato niente di forte, né amore, né odio; il vecchio tanto ingiustamente odiato dal Balli non era intervenuto nella sua vita. La gelosia, nel suo animo, crebbe in modo ch'egli ne provò persino per l'ammirazione che al Balli dedicava Amalia. Il pranzo divenne molto animato perché anche lui vi collaborò. Lottò per conquistarsi l'attenzione di Amalia.

Ma non vi riuscì. Che cosa avrebbe potuto dire che stesse degnamente accanto alla bizzarra autobiografia del Balli? Nient'altro che la sua passione presente, e non potendo parlare di quella, immediatamente egli fu confinato alla seconda parte ch'era sua per destino. Lo sforzo fatto da Emilio non produsse altro che qualche idea che andò ad ornare il racconto dell'amico. Il quale poi, senz'esserne consapevole, sentì la lotta e divenne sempre più vario, colorito, e animato. Mai Amalia era stata l'oggetto di tante attenzioni. Ella stava ad ascoltare le confidenze che le faceva lo scultore, e non s'ingannava: le erano fatte proprio per conquistarla ed ella infatti si sentiva tutta sua. Per la mente della grigia fanciulla non passarono speranze per l'avvenire. Era proprio del presente che ella godeva, di quell'ora in cui ella si sentiva desiderata, importante.

(continua)

Dall'album di Ettore Schmitz



30 luglio 1896: il giorno delle nozze di Livia Veneziani ed Ettore Schmitz. Il rito della foto ricordo si ripeterà ogni anno.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

NON E' PIU' UN MALE DI LUSSO, UN PRIVILEGIO DI INTELLETTUALI

È un bidone della civiltà l'estendersi delle nevrosi

Espressione caratteristica di un sistema di vita all'insegna dello stress la depressione nervosa è stata definita ufficialmente un flagello mondiale

GINEVRA — Il numero dei malati di depressione nervosa è in continuo aumento. La vulnerabilità agli attacchi di una vita psichicamente logorante sta diventando un fenomeno che supera le barriere delle classi sociali e culturali, come pure dei sessi. Se un tempo l'esaurimento nervoso — come si chiamava più semplicemente fino a una decina d'anni fa — colpiva prevalentemente gli intellettuali, le persone agiate, le donne di mezza età, tanto da meritarsi la qualifica di «malattia di lusso», oggi le depressioni sono di casa nelle fabbriche: l'operaio nevrotico è un personaggio drammaticamente attuale. E' il rovescio della medaglia di ciò che apparve, inizialmente, una grande conquista: la meccanizzazione delle attività, rese meno pesanti sul piano dello sforzo fisico ma anche disumanizzate, ripetitive, monotone e livellanti.

Espressione tipica di un sistema di vita all'insegna dello stress, la depressione nervosa è stata definita ufficialmente un «flagello mondiale»: l'Organizzazione mondiale della Sanità sta facendo una grande inchiesta per stabilire le dimensioni reali di questa minaccia e la sua incidenza sui diversi gruppi della popolazione. Il lavoro dell'Oms dovrà fornire le basi statistiche esatte, a livello mondiale, a quelle che finora sono soltanto impressioni approssimative, ricavate dall'esperienza quotidiana. Il rapporto fra sistema e ambiente di vita e manifestazioni di fenomeni depressivi è evidente: ciascuno di noi lo può riscontrare direttamente nell'ambito familiare e professionale.

La depressione nervosa è un disturbo psichiatrico che per lo più scompare dopo aver raggiunto un punto culminante. In alcuni casi può dar luogo a una malattia mentale più grave. E' difficile predire esattamente quale sarà l'evoluzione di una depressione facendo assegnamento unicamente sull'intensità del disturbo: l'evoluzione dipende essenzialmente dalle perturbazioni che provocano le depressioni e che sono soprattutto di origine ambientale.

I sintomi della depressione nervosa sono ormai noti. Si manifesta innanzitutto una specie di dolore morale. Chi ne è colpito non crede più nel proprio valore, cessa di stimarsi, la sua attività regredisce. Si sente incapace e inferiore; è sempre più esposto alla stanchezza. L'ansia dilata le preoccupazioni quotidiane del depresso; il sonno risulta perturbato da fasi di insonnia; intervengono spesso anche disturbi digestivi. Infine possono sorgere idee di suicidio. A questo stadio, l'intervento medico si rivela efficace, ma a condizione che non ci si trovi alle prese con una malattia più grave: la depressione - psicosi o melanconia.

La depressione psicotica è più rara della depressione-nevrosi. Il suo sintomo più evidente è l'insonnia, progressivamente accresciuta da un risveglio precoce: alle tre o alle quattro del mattino. L'inizio è spesso brusco, con idee e anche tentativi di suicidio. Mentre nella depressione nevrotica il malato non presenta disturbi del ragionamento, e rimane lucido e cosciente della sua malattia, che riesce ad analizzare esattamente, la vittima di una depressione psicotica perde a poco a poco il contatto con la realtà.

In generale la depressione è la conseguenza di uno sfasamento fra quel che l'individuo dovrebbe essere e quel che è realmente. La medicina non è inerme nei confronti della depressione; dispone di un importante arsenale di rimedi: i medicinali, il colloquio psicanalitico, la cura del sonno, la psicoterapia e anche l'elettroshoc. Per lo più si riesce a vincere lo stato depressivo e a dimenticarlo completamente, ma molto si può fare al di fuori del campo medico per evitarne l'insorgere, agendo sull'ambiente e sul modo di vita: soltanto così si potrà fermare questa galoppata delle nevrosi attraverso i ceti e i continenti; esse stanno infatti intaccando anche il terzo mondo, come male tipico della civiltà.

Luigi Delle Piane

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

A chi deve nel 1948 il nome e la definizione la «cibernetica»?

Soluzione

Cognome

Nome

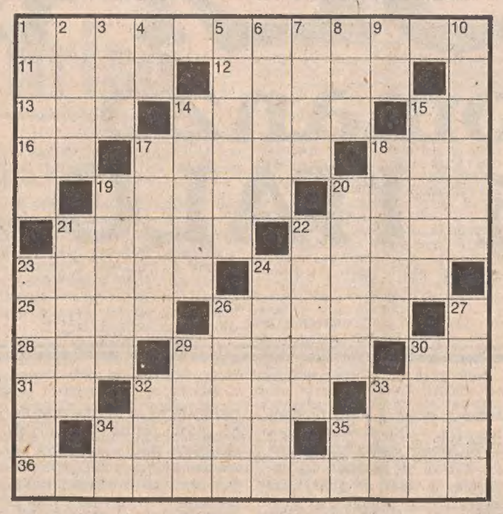
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 30 agosto è: «19 ottobre». Ha vinto il libro il sig. Ernesto Penco; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Un europeo dell'Est - 11 Il mostro di Lerna - 12 Uno degli Stati Uniti - 13 Piccoli difetti - 14 Tipi grandi e grossi - 15 Sigla di Palermo - 16 Consonanti in tono - 17 Darsi da fare - 18 Segno che moltiplica - 19 Contrario di poche - 20 Gli aspetti della luna - 21 Colpisce i denti - 22 Non ci può vedere - 23 Arrigo musicista e librettista - 24 Si può affidarla a un avvocato - 25 Nome di donna - 26 Fanno binomio con telegrafi - 28 Cattive, perverse - 29 Il nome di Polo - 30 Due di Wallace - 31 La prima persona - 32 Gioco con le ruote - 33 Locale pubblico - 34 Balla prima di cadere - 35 Possono condurre in tribunale - 36 Fa giochi di prestigio.

Verticali: 1 Può contenere un'ernia - 2 Il Paradiso Terrestre - 3 Sigla della Croce Rossa - 4 Vocali in gola - 5 Anche la pazienza ne ha uno - 6 Si afferra col naso - 7 Inutili, prive di efficacia - 8 Un grido di dolore - 9 Sigla di Como - 10 Tabella in stazione - 14 Fiume della Lombardia - 15 Frutto dalla buccia vellutata - 17 Importante arteria - 18 Il Bel... è d'Italia - 19 Uno degli Stati Uniti - 20 L'ha sviluppato il cane - 21 Stampo per monete - 22 Protegge il capo - 23 Recipienti per acciughe - 24 Fila di gente che sfila - 26 E' bene farli chiari - 27 Non monotona - 29 Città del Belgio - 30 Un'unità di potenza - 32 Monete della Romania - 33 Chi li fa rifà - 34 Decreto legge - 35 Più lontano di qui.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 vasto; 5 voglia; 10 Agen; 11 Aarau; 12 gli; 13 cents; 14 ti; 15 II; 16 largo; 17 Mel; 18 Corea; 19 taxi; 20 Oporto; 22 Gela; 23 onde; 24 derisi; 26 urto; 27 cassa; 28 sci; 29 morsa; 30 fa; 31 ci; 32 lardo; 33 Pal; 34 terni; 35 fori; 36 ortica; 37 prima.

Verticali: 1 vagito; 2 agli; 3 sei; 4 TN; 5 vanga; 6 orto; 7 gas; 8 LU; 9 abili; 11 aereo; 13 carte; 14 Texas; 16 lordo; 17 malia; 18 conti; 19 tersa; 21 porci; 22 gesso; 24 dardi; 25 Italia; 26 uscio; 27 corna; 29 Marc; 30 farm; 32 lei; 33 poi; 34 TT; 35 FR.

REBUS (Frase: 9, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
STU pendola; V oro = stupendo lavoro.

anche a Muggia la
Ciancolori s. r. l.
Via Foschiatti 4/D Tel. 274184 - MUGGIA
V.le XX Settembre 38 Tel. 790308 - TRIESTE


Per la bellezza del corpo!!!
IDROMASSAGGIATORE SVIZZERO
Rassoda la pelle - elimina la cellulite - riattiva la circolazione - tonifica e rilassa, tanto, tanto...
Chiedetelo in prova per 2 giorni telefonando al
761627 - VAPORCASA, che vi ricorda la prestigiosa
« VAPORELLA »

La bella del giorno



Daria Fantuzzi è molto giovane, e la timidezza a quest'età è una caratteristica di rigore. «Ma dalla timidezza — afferma Daria — mi riscatto in modo piuttosto deciso: ho una passione per il motocross, e appena lo studio me lo permette, corro e salto senza paura». Infatti, chi lo dice che sia uno sport riservato all'altro sesso?». (Foto Dani)

OROSCOPO DI OGGI



Riprendete i contatti con un personaggio influente che può accelerare la vostra carriera; non abbiate remore e procedete con tempestività. «Grane» sentimentali per via di un malinteso: sta a voi chiarire la situazione. Notizie in arrivo. Salute: pericolo di reumatismi.



Forti contrasti in famiglia a causa della nuova «fiamma»; riflettete a lungo prima di fare una scelta della quale potreste poi pentirvi. Una lodevole iniziativa professionale si arenerà in seguito a un malinteso: sbloccate la situazione. Salute: non trascurate il vostro fegato.



Ottimi influssi astrali vi consentiranno di realizzare una vecchia aspirazione: un viaggio con la persona amata. Nell'ambiente di lavoro prendete le debite distanze da una persona infida. Serata di baldoria in casa di vecchi amici. Sogni ingannatori. Salute nel complesso buona.



Potrete avere più fortuna in amore se vi dimostrerete più concilianti con la persona amata. Nell'ambiente di lavoro bisogna cambiare tattica per raggiungere gli scopi prefissi. Sapliate reagire con decisione e fermezza a una contrarietà. Salute: stato di depressione. In serata riposatevi.



Per raggiungere la tranquillità economica dovete lavorare parecchio per muovere alcuni ostacoli di natura professionale. Mirate al sodo e non lasciatevi influenzare da falsi miraggi. Occorre maggiore pazienza con la persona amata. Salute: qualche disturbo di digestione. Cauti con gli amici.



Occorre ridurre drasticamente le spese: l'austerity non è passata ed è pericoloso superare certi limiti. State attraversando un periodo di solitudine e di depressione; presto un nuovo incontro vi ridarà fiducia e serenità. Buone notizie da amici. Salute: evitate le correnti d'aria.



Giornata decisamente fortunata: avrete la possibilità di avviare un prestigioso affare finanziario grazie a un occasionale incontro. Non cruciatevi se nell'ambiente di lavoro c'è qualcuno che mira a farvi cadere in qualche trabocchetto. Salute: vi sentirete in perfetta forma.



Finalmente porterete a compimento una prestigiosa iniziativa che susciterà l'invidia dei colleghi e gli apprezzamenti dei vostri superiori: cercate di trarne il massimo vantaggio economico. In famiglia dovete insistere per una maggiore autonomia. Salute: possibili nevralgie.



Siate pazienti e tolleranti: la persona amata sta attraversando un periodo molto delicato a causa della salute malferma. Nuovi allori nel campo del lavoro: un personaggio influente vi aiuterà dopo aver apprezzato le vostre qualità professionali. Serata abbastanza distensiva.



Le preoccupazioni finanziarie che vi assillano in questo periodo minacciano di avvelenare la relazione con la persona amata; cercate di trovare al più presto una via d'uscita. Troppa civetteria: osservate una drastica dieta dimagrante. Accettate un invito per la mattinata.



Con un po' di buona volontà riuscirete a superare questo periodo «nero»: occorre rimboccarsi le maniche per superare la sfavorevole congiuntura senza attendere l'aiuto dei parenti. Un entusiasmante incontro in serata rischiarerà l'orizzonte sentimentale. Salute nel complesso buona.



Meno polemiche in famiglia se non volete rovinare la serenità vostra e quella degli altri. Impegnatevi al massimo nell'attività professionale: le soddisfazioni economiche non mancheranno. Una crisi sentimentale sarà risolta in breve tempo. Salute discreta ma non sovraccaricate lo stomaco.

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Anche il «Liberty» sta per diventare «antico»

Alla stregua della vecchia regola, secondo la quale è antico solo ciò che supera i cent'anni, i mobili e gli oggetti «Liberty», che risalgono agli anni che vanno dall'ultimo lustro del XIX secolo all'inizio della prima guerra mondiale, non dovrebbero, a rigore, essere considerati pezzi d'antiquariato. Non si può tuttavia trascurare la loro presenza, dopo che il mercato se ne sta occupando con interesse sempre crescente e i collezionisti, specie quelli di altre zone, meno ricche della nostra di testimonianze di quell'epoca, stanno dando loro una caccia degna dei più prestigiosi cimeli.

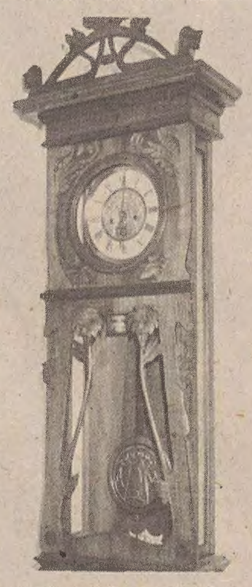
Il «Liberty» è uno stile, o meglio, un movimento artistico sviluppatosi in modo contemporaneo ma indipendente in diverse parti d'Europa, come reazione all'accademismo ottocentesco e alla tendenza a «plagiare» gli stili del passato. E' curioso come questo nome non derivi da quello di un particolare artista o di un re, ma da una ditta inglese di tessuti: la «Liberty & Co.», che diffuse la nuova moda anche in America. Ma la corrente assunse pure altre denominazioni. In Germania prese il nome di «Jugendstil» dal periodico fondato a Monaco nel 1896 «Die Jugend»; in Austria fu chiamata «secessione», mentre in Francia fu denominata «art nouveau».

Il termine che forse accomuna questi vari movimenti, e che soprattutto riesce a cogliere una delle caratteristiche più appariscenti del mobilio dell'epoca, l'uso di motivi vegetali nella decorazione, è quello di «stile floreale». I fiori sono sempre stati al centro dell'interesse degli artigiani del mobile, dalle delicate stilizzazioni gotiche al reboante movimento delle forme barocche e settecentesche. Nel «Liberty» però l'uso di questi elementi decorativi ha avuto soluzioni diverse, dovute da un lato all'intento di pervenire a un'essenzialità e a una sostanziale «logicità» del disegno, per cui le decorazioni sono viste in funzione del movimento architettonico dell'insieme, dall'altro alla stravaganza e alla bizzarria delle composizioni, per cui alcune linee ricordano molto più da vicino lo scorrere di una liana o il contorcersi di una pianta tropicale, che gli oleografici trionfi di fiori cari alla tradizione accademica. Per dare maggior risalto al mobile venivano talora usati intarsi di madreperla o legni chiari, mentre il principale elemento decorativo degli esemplari meno preziosi rimaneva sempre l'intaglio.

I motivi ispiratori comuni erano però trattati con sensibilità diversa dalle varie correnti. L'«art nouveau» si caratterizzò per un più marcato amore per i motivi vegetali e sinuosi, mentre la corrente germanica, lo «Jugendstil» ebbe una più spiccata predilezione per le linee diritte e gli sviluppi verticali (resta celebre una vetrina a metà tra un frack e un missile).

E' facile che il «floreale» ci risulti talvolta ostico: ai nostri occhi certi ghirigori e certe combinazioni possono sembrare solamente kitsch. Non disfiamoci però troppo presto di questi oggetti. Molti ormai accennano a considerare in modo diverso questo stile, e anche sul «Liberty» sta per stendersi il velo sottile dell'«antichità».

Roberto E. Kostoris



Orologio dalla classica decorazione floreale. (Italfoto)

Mercatino

Il dott. S.C. desidererebbe acquistare strumenti antichi di qualsiasi tipo, e, in particolare strumenti a fiato (flauti, oboe, ecc.). Chi è interessato può scrivere alla rubrica.

o

In riferimento alla richiesta della signora S.F., comparsa in questa rubrica, per l'acquisto di sedie vecchie o antiche da poter adattare ad un tavolo «fratino», la signora Rossana Meuci Giovanella si dice disposta a vendere alcuni pezzi in suo possesso. La signora interessata può pertanto rivolgersi al seguente indirizzo: via S. Vito 17, Trieste.

o

Il signor A.F. è interessato all'acquisto di bastoni antichi, preferibilmente del Settecento, o di armi antiche. Chi è interessato può scrivere alla rubrica.

o

Il signor M.C. desidererebbe acquistare delle stampe riproducenti vedute di Trieste o dell'Istria a prezzo contenuto, ed inoltre vorrebbe acquistare una vecchia sciabola di cavalleria.

o

La signora D.S. è interessata a una specchiera in legno preferibilmente lasciato al naturale e di linea sobria. Preferirebbe uno stile «Biedermeier», e, come misure di carattere orientativo indica 60/100 cm × 120/150. Prezzo da stabilire.

Consigli per conservare le stampe antiche

Le stampe, se antiche, non di rado recano qualche traccia di umidità, riconoscibile da caratteristiche velature di colore bruno. Esse possono talvolta contribuire a dare un fascino maggiore all'opera, ma qualora si desiderasse eliminarle temendo che possano danneggiare la conservazione, è possibile ricorrere sempre che la stampa non sia stata anche acquerellata, ad un procedimento molto semplice. Basterà immergere completamente il foglio in una vaschetta d'acqua, attendere un'ora circa, e poi estrarlo con molta attenzione avendo cura di distenderlo per l'asciugatura, in modo da evitare qualsiasi increspatura della carta. Una volta asciutto il foglio non dovrebbe più avere alcuna macchia di umidità.

Curiosità

● **Chi desideri ammirare mobili del settecento esposti al pubblico, lo può fare al castello di Miramare. La saletta detta della «Novara», al primo piano dell'edificio, conserva splendidi esemplari olandesi, che si caratterizzano per i finissimi intarsi, che rappresentano per lo più fiori o animali, una tecnica chiamata «marqueterie», nella quale gli olandesi eccelsero particolarmente nel secolo XVII e XVIII. Anche nella sala da pranzo del castello è conservato un esemplare olandese dell'epoca. Si tratta di un grande armadio - stipo, fornito di una ribalta, da usarsi come scrittoio.**

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRÉ
nuovi arrivi autunno-inverno 78-79
guardate le nostre vetrine!
TRIESTE Via Roma, 13 - Tel. 62937
Via Torrebianca, 39 - Tel. 62144

Dal mondo dello spettacolo

Primo Torneo dei pupi siciliani

ACI CASTELLO — Da ieri al 10 settembre 1978, ad Aci Castello si svolge il primo grande Torneo di pupi siciliani, organizzato dall'associazione cultura e teatro di Roma, col patrocinio del Comune di Aci Castello e del ministero del Turismo e dello spettacolo. Saranno presenti teatranti e pupari delle grandi scuole di Catania, di Palermo, di Napoli e di oltre Atlantico. Insieme cartellonisti, costumisti, tutto quel mondo artigianale che viveva e ha ripreso a vivere intorno al caratteristico teatro delle marionette.

Le varie compagnie si misureranno in torneo con spettacoli tra i migliori messi in scena con i pupi. Alla migliore compagnia andrà l'Angelica d'oro; alla seconda, la Durlindana d'oro; alla terza la Fusberta d'argento.

La manifestazione si aprirà con il complesso musicale I Flautini del maestro Enzo Longobardi; chiuderà il torneo il gruppo folcloristico Naxos di Giardini Taormina diretto dal maestro Nino Buda.

Jazz ad Alassio

ALASSIO — L'esibizione in prima mondiale del due di Anthony Braxton (sassofono) e Max Roach (batteria) aprirà, la sera dell'8 settembre, la settima edizione della rassegna «Jazz ad Alassio». L'azienda di soggiorno della città rivierasca, che organizza la manifestazione, ne ha definito in questi giorni il programma, articolato su due serate: l'8 settembre, a Roach e Braxton seguiranno due quartetti di giovani italiani che fanno parte del collettivo Gruppo dire. Il primo è formato da Claudio Fasoli (sassofono), Luigi Bonafede (pianista), Franco Del Prà (bassista) e Roberto Gatto (batterista). Del secondo, invece, fanno parte Tullio De Piscopo (batteria), Santa Palumbo (pianista), Stefano Cerri (bassista) e Guerrino Alfranchi (sassofono).

La seconda serata, il 9 settembre, avrà come protagonista due americani: il batterista Elvis Jones e Richard Abrams, uno dei prestigiosi fondatori della AACM, una cooperativa di musicisti di Chicago. Jones sarà affiancato da Pat Labarbera (sassofono), Roland Price (chitarra) e Ancy McClaude (basso).

I fumetti del tempo libero

WIZ IL MAGO



BEETLE BAILEY

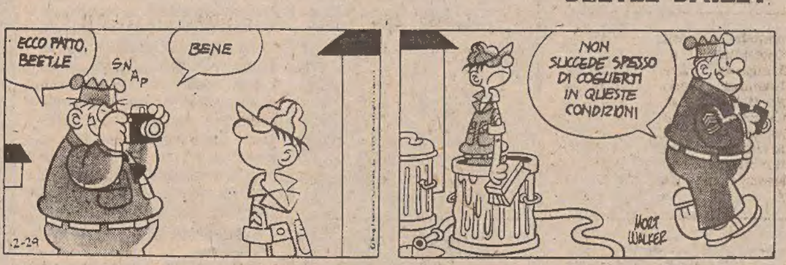


RICORDATE!
MOBILI PAOLO
TRIESTE - DOMIO 137 - TEL. 820862

WIZ IL MAGO



BEETLE BAILEY



BORSE E MERCATI

Diffuse irregolarità

MILANO — *Diffuse irregolarità nei prezzi con scambi discretamente attivi. Solo le Italcementi hanno mantenuto un'intonazione sostenuta concludendo con un progresso del 5,6 p.c.; mentre sul resto della quota si sono registrate numerose irregolarità a seguito dell'affluire di realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite.*

Dopo un esordio dimesso caratterizzato da lievi flessioni nei prezzi, la seduta si è rianimata per gli scambi ancora vivaci sviluppatisi sulla Bastogi e sulle Beni Stabili, le cui quotazioni, però, hanno denunciato ampie oscillazioni nei due sensi. Le Bastogi sono terminate con un assestamento del 4 p.c., mentre le Beni Stabili hanno contenuto le perdite in pochi punti. Pochi punti hanno perso anche le Fiat e le Generali, mentre le Viscosa hanno ceduto l'1,3 p.c. e le Pirelli Spa l'1,5 p.c. In assestamento anche le Sai e Centrale (—1,7 p.c.), Eridania (—2 p.c.), Sarom ed Alleanza (—2,1 p.c.), Smi e Interbanca (—2,3 p.c.). Calme anche le Breda (—2,6 p.c.), Latina (—3,1 p.c.), Bii (—5,6 p.c.) e Liquigas priv. (—7,4 p.c.). Cedenti le Gas Napoli (—15 p.c.) dopo la notizia che la società dovrà svalutare il capitale.

In forte recupero le Nai e le Romana Zucchero per le quali si è dovuto rinviare l'accertamento del prezzo di chiusura. Le Nai da 151 sono terminate a 300 lire mentre le Romana Zuccheri hanno recuperato il 51 p.c. passando da 132,50 a 200 lire.

In recupero anche le Ginori (+6,6 p.c.), Buitoni Perugina (+5,2 p.c.), Ilssa Viola (+3,2 p.c.), C. Erba e Risanamento (+2,7 p.c.), Magneti Marelli ed Ativar (+2,1 p.c.), Pierrel e Rinascente priv. (+2 p.c.), seguite dalle Italcable, Olivetti priv. e Miralanza.

Tra gli altri titoli guida, da segnalare il comportamento delle Montedison che in chiusura hanno segnato un progresso dell'1,2 p.c.

Attività discreta sul mercato obbligazionario con spunti della domanda sui Bt.

DOPOBORSA — Pomeriggio senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 160.000; Generali 39.000; Ras 55.000; Anic 110; Liquigas 45; Liquigas priv. 50; Liquigas risp. 37; Montedison 185; La Rinascente 55; La Rinascente priv. 49; Gerolimich 2610; Premuda 500; Sip 1285; Tripcovich 29.500; Bastogi 670; Finmare 140; Finsider 182; Pirelli 940; Sme 874; Stet 1650; Beni Stabili 3275; Generale Immobiliare Sogene 75; Fiat 2060; Fiat priv. 1660; Dalmine 334; Italsider 347; Terni (sospesa); Marzotto priv. 1133; Snia Viscosa 940; Snia Viscosa priv. 580; Patriarca 2750.

PARIGI — Tendenza più debole con prezzi in ribasso di riflesso al rialzo al 7-1/2 del tasso sul denaro che per due settimane era rimasto al sette per cento. Bancari, alimentari, automobilistici, gomma e meccanici hanno perso terreno, contrastati gli alberghieri, stabili petroliferi e chimici. I comparti più colpiti dal ribasso sono stati tuttavia gli elettrici ed i grandi magazzini. Nel settore estero, americani e canadesi sono apparsi contrastati, in leggero rialzo i tedeschi, più deboli gli auriferi e stabili i petroliferi.

ZURIGO — Prezzi stabili sostenuti da una domanda selettiva per i valori di miglior nome e sulla base del rendimento. Sostenuto il reddito fisso con scambi attivi. Calmo il settore estero con prezzi stabili per i valori americani in mancanza di indicazioni da Wall Street a causa della chiusura festiva di ieri.

FRANCOFORTE — Prezzi tendenti al ribasso in reazione tecnica alla recente fase di rialzi. Tra gli automobilistici Volkswagen ha perso 2,50 marchi, Bayer è ribassata di 1,70 fra i chimici, Aeg 1,60 nel settore degli elettrici mentre i Grandi magazzini segnano declino fino a due marchi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Milano: dollaro Usa 830-840; franco svizzero 515-525; franco francese 191-194; marco tedesco 413-423.

Roma: dollaro Usa 850-855; sterlina 1700-1730; franco svizzero 512-517; franco francese 200-205; marco tedesco 425-428.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-9

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-9/16	8-7/8	8-3/16
Sterlina br.	11-1/4	11-3/4	12-1/8
Franco sviz	3/8	5/8	1-1/16
Marco ger.	3-3/8	3-7/16	3-5/8

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 5 settembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	210,92	(— 1,12)
Hongkong	209,69	(+ 1,44)
Londra	209,45	(— 2,05)
New York	209,70	(—,—)
Milano	214,31	(— 1,27)
Parigi	210,98	(— 1,20)
Zurigo	209,62	(— 1,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,51	—
Europrogr.	frsv.	132,40	—
Interfund	doll.	9,92	—
Fonditalia	»	11,47	—
Italfortune	doll.	7,93	8,41
Mediol. Sel.	doll.	10,46	11,36
Rominvest	doll.	11,14	12,03
Italunion	»	7,20	7,85
Management	lire	6745,23	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4-9	5-9
Alimentari e agricole		
Ativar	1801	1840
Bonifiche Ferraresi	4880	4870
Buton	3350	3350
Chiari & Forti	1591	1598
Eridania	1750	1715
Imm. Vittoria	5210	5199
Ind. Buitoni Perug.	1596	1680
Unidal	—	—
Romana Zucchero	132,50	200
Romana Zucch. pr.	206	200
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16710	16360
Assicuratrice Ital.	160050	160050
Ausonia	1300	1305
Bowring	1549	1540
Comp. Ass. Milano	6450	6545
» » » pr.	3149	3140
Comp. Latina	661	640
Comp. Latina priv.	360	360
Fins	3090	3095
Generali	39200	38990
Italia Assicurazioni	16700	16500
L'Abeille Italiana	7410	7410
Fondiaria Incen.	5650	5625
La Fondiaria Vita	13890	13870
RAS	55080	55000
SAI	4200	4125
Toro Assicuraz.	6045	6040
Toro Assicuraz. pr.	3098	3080
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8280	8400
Banco di Roma	6430	6510
Banco Lariano	2005	2000
Credito Italiano	1296	1295
Cred. Varesino	2543	2510
Interbanca priv.	9930	9700
Mediobanca	36500	36550
Cartarie - Editoriali		
Binda	1110	1099
Burgo	6520	6450
Burgo priv.	4205	4205
De Medici	560	555
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	990	1000
Cementi - Ceramiche		
Cementir	759	770
Cer. Pozzi	56	59,75
Eternit	666	666
Eternit priv.	794	794
Italcementi	14810	15640
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4290	4360
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	110	109
Brioschi	10000	10000
Caffaro	280	279,50
Carlo Erba	1069	1098
Carlo Erba priv.	629	633
Italgas	800	796
Lepetit	12520	12570
Lepetit priv.	12890	12890
Liquigas	44,50	44,75
Liquigas priv.	54	50,—
Mira Lanza	14450	14600
Montedison	186,75	188
Napoletana Gas	248	211
Perlier	541	580
Petrolifera Italiana	621	621
Pierrel	500	510
Rumianca	1060	1060
Saffa	3550	3570
Siossigeno	7045	7080
Commercio		
La Rinascente	55,50	55
La Rinascente priv.	48	49
Silos di Genova	1676	1700
Standa	1700	1680
Comunicazioni		
Alitalia	1238	7234
Ausiliare	3870	3799
Aut. Torino-Milano	949	958
Italcable	2501	2550
NAI	161	300
Nord Milano	580	580
S.I.P.	1285	1285
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	484,50	495
Marelli E.	351	353
Pan Electric	—	—
Superfila	4500	4520
Tecnomasio	343	344,50
Finanziarie		
Agricola	1533	1531
Bastogi	700	670
Centrale	4467	4389
Fin. Ernesto Breda	1499	1460
Finmare	140	140
Finsider	185	181,75
Fiaminia Nuova	—	—
Generalfin	891	895
Gim	1838	1840
I. F. I.	2391	2395
I. F. I. L.	4045	4025
Invest	1455	1480
Mittel	893	912
Part. Fin.	1855	1840
Pirelli & C.	1799	1799
Pirelli S.p.A.	944,50	930
Riva Finanziaria	5350	5300
Saroin	920	900
S.M.E.	885	874
Stet	1620	1650
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1389	1393
Beni Imm. Italia	370	349
Beni Imm. It. pr.	162	181
Beni Stabili	3295	3275
Certosa	—	—
Coge	1070	1057
Condotte d'Acqua	645	645
De Angeli Frua	4225	4220
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	74,25	74,75
Iniziativa Edilizia	3710	3700
Isvim	2000	1995
La Milano Centrale	22500	22400
Risanamento	3500	3595
Sifa	659,50	659
Meccaniche Automobilistiche		
FIAT	2057	2050
FIAT priv.	1650	1650
Franco Tosi	11880	12000
Gilardini	3198	3201
Nebiolo	—	—
Olivetti	1060	1070
Olivetti priv.	1175	1198
Westinghouse	8980	8590
Worthinghton	2867	2869
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Iszar	690	690
Dalmine	334	333,75
Falck	2510	2535
Falck priv.	2180	2190
Ilssa Viola	1400	1445
Italsider	343	347,75
Magona	1840	1843
Pertusola	1655	1655
SMI	2120	2070
Terni	—	—
Trafilerie	483	475
Tessili		
Centenari e Zinelli	42	42,50
Cantoni	3420	3405
Cucirini	2920	2945
Cascami Seta	4650	4640
Fisac	1229	1227
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	338	338
Marzotto priv.	1133	1183
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42,50	44
Rotondi	10020	10100
Scotti	—	—
Snia Viscosa	945	932
Snia Viscosa priv.	589	587
Tliane	—	—
Unione Manifatture	8380	8780
Diverse		
Acqua Marcia	1990	1985
Acqu. De Ferrari	1489	1480
Acque Potabili	690	695
Cala. di Varese	3900	3960
C.I.G.A.	1100	1089
C.I.R.	6950	6980
Pacchetti	36,75	36,75
Rejna	3380	3380
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	499	492
Trenno	1291	1280

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-9	TITOLI		5-9
Rendita	5%	73.40	Pubbl. Ut.	5,50%	90.90
Prest. Ricost. '34	3,50%	—.—	Pubbl. Ut. Vent.	5%	78.40
Ricostruzione	3,50%	97.35	Pubbl. Ut. Ed. '56	5%	—.—
Redim. Trieste	5%	98.70	» » Montec.	5%	—.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—	Sviluppo Ind. ss. B	7%	83.50
Redimibile '54	5%	98.70	» Ind. ss. C	7%	85.—
Edil Scol. '67	5,50%	86.40	» Ind. ss. D	7%	82.20
» » '68	5,50%	83.10	» Ind. ss. E	7%	80.85
» » '69	5,50%	79.60	Isveimer VII	5,50%	—.—
» » '70	6%	79.10	» VIII	5,50%	—.—
» » '71	6%	76.80	» IX	6%	99.05
Cert. Gr. Tes. '78	6,50%	100.—	» X	6%	96.90
» » '79	5,50%	101.45	» XI	6%	95.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—	» XII	6%	91.40
» 1979 nov.	5,50%	98.85	» XIII	6%	91.80
» 1980 nov.	5,50%	92.10	» XIV	6%	86.20
» 1982 nov.	5,50%	81.10	» XV	6%	86.70
» 1978 quadr.	7%	—.—	» XVI	6%	87.80
» 1979 I quadr.	9%	98.45	» XVII	7%	82.—
» 1979 II quadr.	9%	96.75	» XVIII	7%	82.20
» 1980 quadr.	9%	91.75	» XIX	7%	81.80
» 1981 quadr.	10%	91.10	» XX	7%	82.40
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.70	Enel 1965 II	6%	78.90
» » 68/88	6%	73.80	» 1966 I	6%	82.50
» » 70/80	7%	74.05	» 1966 II	6%	79.80
» » 71/86	7%	80.20	» 1967	6%	78.30
IMI XXII	5%	98.—	» 1968 I	6%	78.20
» XXIII	5%	87.90	» 1968 II	6%	76.15
» XXIV	5,50%	86.80	» 1969 I	6%	73.50
» XXV	6%	87.05	» 1969 II	6%	74.35
» XXVI	6%	75.15	» 1970	7%	72.15
» XXVII	6%	74.70	» 1971	7%	87.60
» XXVIII	7%	79.20	» 1972/87	7%	84.90
» XXIX	7%	77.90	» 1972/92	7%	82.75
» XXXI	7%	96.20	» 1973/93	7%	71.30
» XXXII	7%	88.40	» 1974 Ind.	8%	71.70
» XXXIII	7%	77.65	» 1975	10%	120.60
» XXXIII opz	7%	—.—	» 1975 II	10%	95.—
» XXXIV	7%	72.30	» 1974	9%	93.60
» XXXV	7%	77.90	» 1975	9%	82.60
» XXXVII	7%	71.—	» Europa	6%	93.05
» XXXVIII	7%	71.85	E.N.I. '64-'79	6%	94.10
» XXXIX	7%	72.10	» '65-'80 II	6%	97.30
» XL	7%	94.—	» '65-'81	6%	92.95
» XLI	8%	75.50	» Gela	8,50%	91.20
» XLII	8%	72.30	» Sud '61-'76	6,5%	95.40
» XLIII	8%	85.20	» » '61-'80 IV	5,5%	99.10
» XLV	8%	83.80	» » '62-'81 V	5,5%	93.90
» serie sp.	8,50%	85.70	» » '62-'81 VI	5,5%	91.—
» XLVIII	10%	90.50	» » '63-'78 VII	5,5%	90.20
» L	10%	95.15	» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» Interfund	8%	91.75	» » '64-'79 IX	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.70	I.R.I. '58-'78	6%	97.40
» » »	5,50%	65.20	» '59-'79	5,50%	97.10
» » »	6%	64.05	» '60-'80	5,50%	94.90
» » »	7%	66.30	» '61-'86	5,50%	77.50
COF ss. I	6%	82.—	» '63-'83	5,50%	86.50
» ss. II	6%	79.80	» '64-'82	6%	87.80
» ss. III	6%	78.10	» '65-'83	6%	86.80
» ANAS '66	6%	63.60	» Alfa R.	7%	78.50
» ANAS '72	7%	65.30	» Stet	7%	62.40
» Dotaz. I	6%	80.90	Autostr. C.C. '63	5,50%	73.30
» Dotaz. II	6%	79.35	» C.C. '65	6%	81.85
» Int. St. I	6%	74.25	» C.C. '67	6%	77.70
» Int. St. 2	6%	78.40	» C.C. '68 I	6%	75.90
» Int. St. 3	6%	76.30	» C.C. '68 II	6%	77.10
» Int. St. 4	6%	73.60	» C.C. '69	6%	72.60
» Int. St. I	7%	74.25	» C.C. '71	7%	82.05
» Int. St. II	7%	74.30	» C.C. '72	7%	79.20
» Int. St. III	7%	73.—	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» Int. St. IV	7%	73.05	Banco Sicilia OP	6%	95.—
Ferrovie 1959	5,50%	98.—	Cred. Fondiario	5%	83.80
» 1960	6%	91.30	Cred. Fond. conv.	6%	67.90
» 1961	5%	88.70	» » 1985	6%	88.—
» 1965 I	6%	82.40	» » 1986	6%	83.50
» 1966 II	6%	80.—	» » 1987	6%	96.30
» 1968 I	6%	80.20	» » 1990	6%	70.50
» 1968 II	6%	77.25	» » 1991	6%	68.90
» 1969 I	6%	73.70	» » 1992	6%	65.60
» 1971	7%	74.20	» » 1995	6%	72.10
» 1972	7%	73.60	» » 1996	6%	66.—
» 1972 II	7%	70.75	» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	95.25	B.E.I. '67-'86 II	6¼%	98.25
E.N.I. '66-'81	6%	96.50	» '63-'80	6¾%	99.—
» '66-'81	6½%	96.50	» '69-'84	7½%	98.—
» '67-'82	6½%	96.25	» '71-'76	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'88 I	6¾%	96.50	» '71-'88	8,75%	99.40
» '68-'88 II	6¾%	96.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '69-'81	7%	96.50	» '66 dic.	6½%	95.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	96.75	» '67-'87	6½%	93.—
B.E.I. '66-'86	6½%	94.25	» '67-'87	6,5/8%	95.—
» '67-'82	6¼%	96.—	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 94609
Monfalcone tel. 45191
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL PIANO TRIENNALE

Investimenti produzione occupazione

Cinquanta milioni di lire sono, secondo le valutazioni più aggiornate, il costo medio di un posto di lavoro nell'industria: come dire che occorre investire una somma pari per dar lavoro ad un nuovo operaio. E' una media, ripetiamo, giacché l'importo sale a punte di 120-150 milioni per addetto nella grande industria di base (siderurgia, petrolchimica) e scende invece al di sotto della decina di milioni per piccole imprese.

Il piano triennale predisposto dal governo pone come obiettivo di qui al 1981 la creazione di 5 o 600.000 nuovi posti di lavoro (l'imprecisione del dato si commenta da sé). Non è detto che debbano trovarsi tutti nel settore industriale, anche se è chiaro che né l'agricoltura, né i servizi, né la pubblica amministrazione potrebbero consentire l'assorbimento di tante unità lavorative. Il calcolo del fabbisogno finanziario per gli investimenti occorrenti è presto fatto: basandosi sul tasso attuale di 50 milioni di lire per addetto (ma fra tre anni esso sarà di certo cresciuto) si arriva ad un importo globale minimo di 25 mila miliardi di lire.

Anche in tal caso, si può notare incidentalmente, si sarebbe dato lavoro ad appena un terzo dell'attuale contingente di disoccupati, che ammonta ad un milione e mezzo di unità.

Da dove pensa il governo sia possibile ricavare una così ingente somma? Il piano Pandolfi, che si dilunga un po' più analiticamente solo sul primo dei tre anni considerati, il 1979, indica per questo anno una certa cifra di investimenti pubblici — intorno ai 15.000 miliardi — ma essa comprende anche le spese per opere pubbliche, per contributi agli enti locali, per erogazioni varie, ecc.; manca ogni precisazione sulla quota riservata agli investimenti economici di spettanza della mano pubblica che possano incidere a favore dell'occupazione.

Aspettarsi tale risultato interamente dagli investimenti privati sarebbe fuori della realtà. A tacer d'altro, basti considerare il grave stato di indebitamento di tutte le maggiori imprese italiane, rivelato dalla recente indagine di Mediobanca e dovuto proprio agli investimenti effettuati da esse negli ultimi tempi per accrescere la produttività ammodernando i propri impianti e risparmiando così sulla manodopera sempre più costosa.

Si dovrebbe qui aprire un discorso su quale tipo di sviluppo economico convenga maggiormente al nostro Paese, povero di risorse naturali (fonti di energia e materie prime) e finanziarie e ricco invece di risorse umane che non riesce a utilizzare in maniera adeguata: discorso ampio e complesso che il piano triennale adombra appena qua e là, ad esempio quando ipotizza un'espansione delle nostre esportazioni ad un saggio annuo del 6,5 per cento nel biennio 1980-81.

Ma quanto è attendibile una previsione del genere, subordinata a sua volta all'eventualità di una crescita costante del commercio mondiale, prospettiva che lascia piuttosto scettici nella presente situazione internazionale di disordine monetario, guerre commerciali e rinascenti protezionismi? C'è da paventare piuttosto (e l'allarme non è di oggi) che l'economia italiana finisca col trovarsi compressa fra quelle dei Paesi più progrediti, che procedono più o meno spedite e sicure sulla via del continuo ammodernamento tecnico e produttivo, e quelle dei Paesi emergenti, che giovandosi di una manodopera non solo vasta ma a basso costo fanno sentire sempre più la loro concorrenza.

E', per l'Italia, un problema capitale, e a risolverlo non basta certo un piano triennale. Ci vuole una strategia ad ampio raggio e a tempi lunghi. Ma è un discorso politico, prima di tutto, e non si vede ancora chi voglia affrontarlo in termini chiari.

Francesco Capasso

Svalutata del 15 p.c. la corona islandese

La corona islandese è stata svalutata del 15 per cento: lo ha annunciato la Banca centrale nell'evidente tentativo di stimolare le esportazioni. Nei confronti del dollaro, il nuovo rapporto di cambio passa da 260 a 306 corone per un dollaro. La Banca centrale ha precisato che le banche commerciali non avrebbero svolto transazioni valutarie fino a stamane.

L'Islanda è afflitta da un processo inflazionistico vertiginoso che ammonta ad un tasso del 40 per cento l'anno.

SUI MERCATI VALUTARI EUROPEI

Dollaro in ripresa

Solo a Tokio ha continuato a scendere

Il dollaro era ancora in ribasso stamane sui mercati valutari europei; l'oro ha invece messo a segno un progresso di circa un dollaro per oncia.

A Londra il dollaro è calato nei primi scambi odierni a 1,9725 marchi dagli 1,9795 della chiusura di ieri; la divisa USA è anche scesa a 1,5935 franchi svizzeri (ieri 1,6100) e a 4,3175 franchi francesi dai precedenti 4,3200.

La sterlina è lentamente salita a 1,9480 dollari dai precedenti 1,9450, ma la moneta britannica è apparsa ancora debole nei confronti delle altre divise europee.

Il dollaro ha poi recuperato dai minimi della prima mattinata portandosi a metà seduta ben al di sopra delle quotazioni di apertura rispetto alle maggiori valute. Le fluttuazioni sono state piuttosto nervose ma non vi sono nuovi fattori atti a influenzare il mercato. Secondo alcuni cambisti il recupero del dollaro sul marco è stato favorito dal fatto che il franco svizzero non aveva accompagnato il marco nel movimento al rialzo.

A Parigi il dollaro è stato fissato a 4,3305 franchi in netto rialzo sia dall'apertura a 4,3175-3225 sia rispetto al fixing di ieri a 4,3125. Il rialzo del dollaro è stato favorito, secondo gli operatori cambisti, dalla possibilità che — dopo la chiusura festiva di lunedì — la riserva federale effettuasse un'efficace opera di sostegno. La Banca di Francia non è intervenuta al fixing e nemmeno nel corso della mattinata.

Poco variato il marco a 218,78 contro 218,60-80 di apertura, il franco svizzero è stato fissato a 270,50 contro 270,50-271 iniziale.

Dollaro in rialzo al fixing di Francoforte con 1,9790 marchi da 1,9721 di lunedì. La valuta USA ha oscillato fra un massimo di 1,9800 e un minimo di 1,9685 marchi. Non si sono segnalati interventi della Banca centrale tedesca al momento del fixing. Gli scambi sono stati relativamente calmi con affari modesti nella mattinata durante la quale la valuta americana ha recuperato dopo una quotazione iniziale di 1,9690-9710 (chiusura di ieri a 1,9790-9805). L'annuncio di un leggero aumento della disoccupazione tedesca, al 4 per cento della forza di lavoro, era in linea con le aspettative del mercato e non ha avuto influenza sui cambi. Gli operatori sono stati generalmente cauti in attesa dell'apertura di New York dopo la chiusura festiva di lunedì.

Sempre sul mercato dei cambi di Francoforte la lira è stata fissata oggi a 2,381 marchi per mille lire, equivalente a 419,99 lire per un marco contro 2,379 marchi (420,34 lire) di lunedì.

A New York gli analisti erano dell'avviso che il mercato potesse aprire in rialzo nonostante le preoccupazioni per eventuali rialzi dei tassi di interesse e i recenti ribassi registrati dai valori speculativi. Un'analista ha dichiarato che nonostante queste difficoltà, il mercato è sempre in situazione largamente di eccesso di vendita e dovrebbe tecnicamente riprendersi. Nei primi scambi il dollaro è stato quotato a 1,9795-9805 marchi dopo un'apertura a 1,9770-80 e una chiusura di venerdì a 1,9705-20. Ieri com'è noto il mercato è rimasto chiuso per la festività del Labour Day.

A Tokio il dollaro è calato ieri quasi di uno yen sul mercato locale: una flessione anche maggiore è stata contrastata dalla Banca centrale giapponese che, in un momento di forti pressioni alla vendita, ha fatto «qualche richiesta» senza però intervenire.

A Milano il dollaro è stato fissato a 831,05 lire contro 829,45 lire del fixing precedente. Le quantità trattate sono state 8.350.000.

A Roma il dollaro è stato fissato oggi a 830,95 lire contro le 829,55 lire di ieri con 2.500.000 dollari scambiati.

Più disoccupati in Germania

BERLINO — La disoccupazione nella Germania federale è salita di 1.730 unità in agosto ad un totale di 923,963, equivalente al 4 per cento della popolazione attiva. Lo ha comunicato l'Ufficio federale del lavoro.

RAFFINATE SPECULAZIONI INTERNAZIONALI

C'è chi acquista argento

Comprare argento per speculare sull'oro: è, questa, una raffinatezza tecnica alla quale stanno dedicandosi alcuni operatori internazionali in metalli preziosi e che, a detta degli esperti, potrebbe diffondersi in futuro con sensibili conseguenze sui prezzi dei due metalli.

Alla base di queste operazioni vi è — spiegano sempre gli analisti — un dato che gli operatori più accorti, e soprattutto quelli statunitensi, tengono costantemente d'occhio: si tratta del rapporto che intercorre tra il prezzo dell'oro e quello dell'argento in termini di peso: attualmente, ad esempio, un grammo d'oro «vale» oltre 38 grammi d'argento. Ma tale rapporto, sempre secondo gli esperti, è eccessivamente elevato.

Dall'analisi dell'evoluzione dei prezzi dei due metalli nel corso dell'anno, e considerando la probabile evoluzione della domanda e dell'offerta, essi prevedono che il rapporto «giusto» dovrebbe aggirarsi intorno a quota 35. All'inizio dell'anno, ad esempio, un grammo d'oro «valeva» 34,5 grammi d'argento.

In sostanza, la sopravvalutazione dell'oro in termini di argento consiglia gli operatori a comprare il metallo bianco, quotato attualmente in Italia 151.000 lire al chilogrammo circa, per attendere che il rapporto ridiscenda a quota 35; a quel punto sarà possibile scambiare vantaggiosamente l'argento con l'oro, lucrando sul previsto rialzo del primo.

Quanto alla portata del rincaro del metallo giallo, anche se molti analisti prevedono ulteriori progressi (l'asta mensile che il Fmi terrà, seguita a breve scadenza da una vendita del tesoro USA, non dovrebbe avere effetti importanti sui prezzi), un semplice raffronto mostra quanto ridotta sia la parte del rincaro attribuibile al ribasso del dollaro e quanto maggiore sia quella ascrivibile alle pressioni speculative: tra il 3 gennaio 1978 ed oggi, il prezzo dell'oro, in dollari per oncia, è passato da 168,60 a 211,50, con un rialzo del 25,4 per cento. Nello stesso tempo, però, il dollaro non è calato, rispetto al marco, che del 6,2 per cento: il dollaro, che sempre il 3 gennaio scorso valeva 2,1025 marchi, ne quota ora 1,9725.

A Londra argento in ribasso

LONDRA — Al fixing odierno, sul mercato Bullion dell'argento di Londra, i prezzi in dollari sono ribassati tra 2,40 e 3.30 centrs l'oncia mentre quelli in pence hanno perso solo piccole frazioni, di riflesso al recupero segnato dal dollaro sul mercato dei cambi. L'attività è stata modesta.

L'argento disponibile è stato quotato 286,10 pence contro 286,45 di ieri, equivalente a 556,20 cents Usa (558,60) mentre il tre mesi è stato indicato a 293 pence (293,45) contro 565,50 cents (568,50).

DOPO LA RIDUZIONE DEL SAGGIO DI SCONTO

Incontro fra le banche sui tassi d'interesse

La riunione venerdì a Siena fra i quattordici istituti dell'«Intesa»

ROMA — Si terrà con ogni probabilità venerdì a Siena la riunione fra i rappresentanti delle 14 grandi banche aderenti all'«Intesa» per l'esame della situazione dei tassi d'interesse. La riunione fa seguito alla decisione, adottata venerdì scorso, di ridurre di un punto, al 10,50 per cento, il tasso di sconto, e precede l'incontro che i bancari, che fanno parte del Comitato esecutivo dell'Associazione bancaria, terranno sullo stesso tema, martedì prossimo.

Anche questa volta — sostengono fonti informate — verrà rispettata la consueta divisione di compiti tra «Intesa» ed Assobancaria: la prima si occuperà in particolar modo dei tassi passivi, quelli pagati dalle banche sui depositi, per i quali si prevedono ritocchi al ribasso. La seconda dovrebbe invece adottare decisioni in materia di tassi attivi (quelli praticati sui prestiti) anche alla luce dell'eventuale riduzione del costo della raccolta favorito dalla prevista decisione delle 14 aziende di credito. In effetti l'Assobancaria difficilmente potrà adottare decisioni sui tassi passivi, dal momento che la «scaletta» Abi, che risale al 1976, prevede tassi massimi inferiori a quelli effettivamente praticati dalle maggiori banche: il 10,25 per cento dal 12,50 per cento applicato dall'«Intesa».

Tocca dunque a quest'ultima — come si è accennato — decidere in proposito, fino a che i tassi di mercato non saranno rientrati nella «scaletta» Abi.

Sull'opposto sarà il Comitato esecutivo Abi ad applicare un eventuale ritocco al ribasso del «prime rate», il tasso minimo sui prestiti, attualmente al 15,50-16 per cento. Che una decisione in questo senso sia probabile — sostengono gli esperti — è dimostrato dalle operazioni che si compiono oggi a tassi decisamente inferiori al «prime rate»: è di ieri la notizia di crediti concessi al 14,50 per cento a grossi clienti del settentrione.

DOPO IL DISCORSO DI AGNELLI

Stazionarie le Fiat

MILANO — Il mercato azionario ha mostrato di non avere reazioni di particolare rilievo in concomitanza con l'assemblea straordinaria Fiat che si è tenuta questa mattina a Torino. Gli operatori ritengono che ciò che il presidente Agnelli ha annunciato nel corso dell'assemblea sia già stato scontato dal mercato in anticipo, dato che indiscrezioni sul contenuto di ciò che Agnelli avrebbe detto erano già trapelate ed erano apparse sugli organi di stampa tempo fa.

Quali saranno le reazioni della Borsa a questa nuova situazione? Gli operatori sostengono che in Borsa non vi dovrebbero essere reazioni eclatanti: che il titolo Fiat valga in realtà, se calcolato in base alla consistenza patrimoniale dell'azienda torinese, molto di più di quanto non venga evidenziato dalla sua quotazione in Borsa è un fatto ormai noto a tutti ed è un fatto che riguarda non solo la Fiat, ma anche molte altre società quotate, per non dire tutte.

Al momento dell'ingresso nella compagine azionaria Fiat del nuovo socio libico, le azioni furono pagate 6000 lire, vale a dire 12 volte il valore nominale del titolo, che è di 500 lire. A conti fatti, e tenuto conto del

CRONACHE DELLO SPORT

PRESENTATO IL 49.o GRAN PREMIO D'ITALIA CHE SI DISPUTERA' DOMENICA

Monza si accinge a rinnovare il grande spettacolo di sempre

L'autodromo resterà attivo ancora per qualche anno poi verrà sostituito da uno nuovo Grande attesa per la Lotus - Molti i piloti italiani presenti - Venerdì le prime prove

MILANO — Il Gran Premio d'Italia, per almeno alcuni anni, continuerà ad essere disputato sull'autodromo di Monza. Anno per anno il contratto di utilizzazione degli impianti sportivi sarà rinnovato dai comuni di Milano e di Monza, comproprietari dell'autodromo, finché l'Automobile Club di Milano, organizzatore del Gran Premio, non presenterà un progetto di massima di nuovo circuito comprensivo di una ipotesi di localizzazione e di finanziamento. E' questa la notizia «in anteprima» fornita ieri durante la presentazione del 49.o Gran Premio d'Italia in programma domenica prossima, dall'assessore allo sport del comune di Milano, Paride Accetti.

«Sono appena uscito — ha detto Accetti — da una riunione di giunta che ha seguito di poche ore un incontro tra i rappresentanti del comune di Milano (sindaco Tognoli ed assessori Accetti e Ferrario) e di Monza (sindaco Fumagalli e vicesindaco Ferrari) per decidere sulla sorte del parco di Monza come sede di gare di automobilismo». Da questa riunione, ha proseguito Accetti, è uscita la soluzione che cerca di contemperare tutte le esigenze: quella dei sostenitori del parco, quale sede del Gran Premio, e quella «ecologica» che chiede una utilizzazione soltanto pedonale e non sportiva del gran parco.

In conclusione, salomonicamente, i responsabili dei comuni di Milano e di Monza hanno deciso che il parco dovrà essere restituito ai cittadini, senza più auto da corsa, ma con la gradualità necessaria affinché organismi sportivi, politici ed organi locali non avranno stabilito località e mezzo di finanziamento per un nuovo autodromo, sempre lombardo.

I tempi di questa complessa e costosa operazione dipendono — ha sottolineato il sen. Camillo Ripamonti, presidente dell'Aci di Milano — dalla volontà politica che però «non deve eliminare o mettere in pericolo la continuità di questa grande manifestazione sportiva che ha dimensioni di autentico avvenimento di massa».

Per quanto riguarda il Gran Premio, tutto è stato scritto e detto. «Lotus» vincitrici anzitempo; annullato il debutto della «Alfa-Alfa»; praticamente quasi conclusi tutti gli accordi tra «team» e piloti per i nuovi contratti, restano soltanto poche curiosità. La presenza di molti piloti italiani: Patrese, Brambilla, Giacomelli, Merzario e «Gimax» che guiderà l'Ats dell'infortunato Keegan.

Venerdì, prima giornata di prove ufficiali con due sessioni dalle ore 10 alle 11.30 e dalle 13 alle 14. Sabato seconda giornata di prove ufficiali dalle 13 alle 14. Domenica pomeriggio partenza del gran premio alle 15.30 con 24 piloti in pista su 28 iscritti. Come contorno il «Trofeo Alfasud Europa», la «Coppa Renault 5 Elf». Prima della gara, si esibirà la pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori.

Reutemann a Maranello

MARANELLO — Carlos Reutemann sarà oggi a Fiorano per provare, assieme a Gilles Villeneuve, le vetture che saranno impegnate domenica prossima nella gara iridata di Monza. In casa Ferrari, infatti, non è possibile sapere se le voci pubblicate circa il passaggio dell'argentino alla Lotus siano state confermate o meno dallo stesso pilota al costruttore modenese. «Siamo ancora alle voci giornalistiche — è stato rilevato da persona vicina alla direzione — e quindi se Carlos Reutemann avrà qualcosa da dire, lo farà domani».

Oltre all'assunzione di Jody Scheckter per la stagione 1979, nessuna altra notizia è stata ufficializzata dalla Ferrari. Il costruttore, tra l'altro, non ha ancora definito la data della conferenza stampa che ogni anno convoca per annunciare la formazione e il programma della stagione futura. Si ritiene che comunque questa possa tenersi entro settembre.

DA UDINE A PORDENONE IL 20 SETTEMBRE

Moser e Saronni al Giro del Friuli

UDINE — Tutte le squadre ciclistiche italiane parteciperanno al giro del Friuli per professionisti, che si correrà il 20 settembre. La partenza avverrà da Udine e l'arrivo, dopo 228 chilometri, si avrà a Pordenone.

La corsa sarà valida quale terza e ultima prova del campionato italiano a squadre, che vede attualmente al comando la «Scic», seguita da «Magniflax», «Vibor», «Bianchi» e «Sanson».

Saranno presenti tutti gli assi del pedale, fra i quali Giuseppe Saronni (vincitore della scorsa edizione) che ieri era presente, con il direttore sportivo Chiappano, alla presentazione della corsa, avvenuta in un caratteristico locale di Brazzacco di Moruzzo, il rivale Moser, Gimondi, Bitossi e, fra gli stranieri, il vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, il belga De Muinck, i fratelli Van Lynden.

Sulle strade triestine il campionato veterani

Fra gli appuntamenti ciclistici di domenica prossima nella nostra regione spicca il campionato italiano per cicloamatori veterani, in programma sulle strade triestine. La prova, organizzata dall'U.C. Triestini, si disputerà sul seguente percorso: Miramare, Grignano, Sistiana, raccordo 202, Santa Croce, Prosecco, quadrivio Opicina, Banne, Monte Spaccato, quadrivio Basovizzana, Cave Faccanoni, Obelisco, quindi si prosegue sul circuito (3 giri): quadrivio Opicina, Banne, Monte Spaccato, quadrivio Basovizzana, Cave Faccanoni, Obelisco. Complessivamente i chilometri da percorrere saranno 87.

Il ritrovo dei concorrenti per l'appello e l'incolonnamento è fissato alle ore 11.30 in Piazza dell'Unità d'Italia. Seguirà lo spostamento per il via ufficiale, attraverso le seguenti arterie cittadine: Riva III Novembre, Corso Cavour, Piazza della Libertà, viale Miramare, Barcola. La partenza volante avrà luogo a Miramare alle ore 12. Alla manifestazione sono abbinati il Trofeo Mamma e Papà Gentile e il Trofeo Vincenzo De Marco.

Coppa Unità

Questo l'ordine d'arrivo per le varie categorie della «Coppa Unità, svoltasi nell'ambito del festival ponzianino.

Junior: 1) Degano (Banco di Roma), Furlan (Banco di Roma), Zerial (Arci-Circolo lav. porto), 4) Giorgetti, 5) Doglia.

Senior: 1) Degrassi, 2) Nascig, 3) Stok.

Veterani e Gentlemen: 1) Mauri, 2) Devinar, 3) Bartoli.

Cadetti e debuttanti: 1) Gerebizza, 2) Sinigoi, 3) Strin.

EUROPEI DI ARTISTICO

«Oro» nella danza per la coppia azzurra

ROMA — Cinzia e Danilo Bernardi hanno vinto la medaglia d'oro, nella categoria coppia di danza nell'ultima esibizione ai campionati europei di pattinaggio artistico svoltisi a Palma di Majorca. I due azzurri hanno dominato tutti gli altri avversari, principalmente i forti tedesco-occidentali, imponendosi per classe, ritmo e capacità atletiche.

Dopo il bronzo conquistato dalla campionessa italiana Laura Mestriner nell'individuale femminile, questo è il secondo successo dei pattinatori azzurri ai campionati europei.

Venanzio in trionfo



ROMA — Pioggia di felicitazione per l'atletica italiana dopo i successi individuali e collettivi conseguiti ai campionati europei di Praga. Da segnalare, tra i tanti pervenuti dal mondo sportivo delle federazioni, dall'associazionismo e dagli ambienti politici, il telegramma che il ministro del turismo Carlo Pastorino ha inviato al presidente della Fidal Nebiolo: «Le prestigiose affermazioni degli atleti italiani ai recenti campionati europei di Praga con la conquista su 20 di quattro medaglie oro e una d'argento rilanciano la nostra atletica su posizioni di livello mondiale e costituiscono motivo di viva soddisfazione per gli sportivi tutti. Ai nostri valorosi atleti Mennea, Simeoni e Ortis nonché ai componenti tutti della rappresentativa azzurra le mie più sincere felicitazioni per le eccezionali prestazioni che confermano la validità dell'indirizzo tecnico e organizzativo e costituiscono un ottimo auspicio per le future olimpiadi di Mosca».

Paluzza intanto ha tributato un'accoglienza trionfale a Venanzio Ortis, che a Praga ha conquistato due medaglie, una d'oro e una d'argento. Ieri grandi festeggiamenti al campione friulano a Udine. (Il servizio nelle pagine udinesi).

CONCLUSO IN PARITA' L'EUROPEO DEI MEDIOMASSIMI CON PERALTA

Traversaro conserva il titolo dopo un match duro e incerto

BIBIONE — *Per Traversaro, campione europeo dei mediomassimi, non vi erano problemi sul risultato finale dell'incontro. Peralta, sfidante ufficiale, da parte sua, aveva affermato che l'avversario non lo preoccupava. Erano state queste, alla vigilia le laconiche dichiarazioni dei due protagonisti del match, per il titolo europeo dei medio-massimi.*

Traversaro in verità qualche problema l'ha avuto di fronte al coriaceo Peralta, ma alla fine è riuscito a conservare la «corona», grazie a un match pari persino anche con errori del computo dei punti poi rettificati.

Al peso entrambi i pugili avevano fermato l'ago della bilancia a chilogrammi 78,400 (il limite della categoria è di kg 79,378).

Il vincitore di stasera contenderà la corona mondiale al detentore Mate Parlov.

Ai quarti di finale gli «open» americani

NEW YORK — In un incontro-maratona durato complessivamente quattro ore e undici minuti, il californiano Butch Walts, che non figura tra le teste di serie, ha eliminato il campione uscente, l'argentino Vilas dopo cinque set accaniti e due tie breaks per 6-4 7-6 4-6 6-7 6-2.

Il programma di oggi prevede gli incontri Borg-Solomon, Panatta-Connors, Gottfried-Tanner e Ashe-Ramirez.

Campionato del mondo classe «miniton»

PORTO ERCOLE — Buon vento (sei nodi, direzione Sud-Est: mare forza 1/2) nella prima regata disputata per il campionato del mondo della classe «miniton», cominciato, oggi, nelle acque di Porto Ercole. La gara, disputata su un percorso a triangolo olimpico di 14 miglia marine, è stata appannaggio dell'italiano Savelli sulla imbarcazione «Canto del gallo». Gli italiani si sono comportati molto bene, occupando anche la seconda e la quarta posizione.

Ordine di arrivo: 1) «Canto del gallo» (Savelli); 2) «Ghirichiz» (Albarelli); 3) «Wahoo» (Raudaschl Austria); 4) «Marina Yachting» (Noceti); 5) «Roquepine» (Jezequel - Francia); 6) «Rodolfo Valentino» (Tonoli); 7) «La caise a yoyo» (Cordelle-Francia); 8) «Jet» (Bondesson-Francia); 9) «Fortunello» (Lamaro); 10) «Ma Altina» (Morin-Francia).

Milano pensa alle Olimpiadi '88

ROMA — Milano non proporrà la sua candidatura per le Olimpiadi 1984, mentre avrà tempo fino al 1981 per ponderare sull'opportunità di chiedere l'organizzazione dei Giochi Olimpici del 1988. Ciò è emerso nell'incontro che il presidente del Coni, Franco Carraro, ha avuto ieri con il sindaco di Milano, Carlo Tognoli e l'assessore allo sport dell'amministrazione comunale milanese, Paride Accetti.

Ulivieri al Milan? Troppa fantasia...

La presenza di Nereo Rocco a Udine sugli spalti del «Friuli» per la partita Udinese - Perugia è stata messa in relazione da qualcuno con un eventuale interessamento del Milan a Ulivieri. Sfuggito Pellegrini, finito al Napoli, il Milan insomma dovrebbe... consolarsi con Ulivieri, per potenziare il proprio attacco. Ma Nereo Rocco, interpellato ieri, ha escluso invece qualsiasi interessamento per il giocatore, mentre ha confessato di avere seguito con una certa attenzione Riva.

Sempre per quanto riguarda l'Udinese, nell'ultima campagna acquisti-cessioni era rimasta in piedi la possibilità di un trasferimento al Genoa del terzino Fanesi, la cui posizione eventualmente dovrà essere rivista

CRESCE LA FEBBRE NELLA NOSTRA REGIONE PER IL BASEBALL-SPETTACOLO

Per i cubani oggi la finale mondiale Domani show con l'Italia a Prosecco

Le nazionali di baseball di Cuba e Italia, che domani e venerdì si esibiranno sui diamanti di Trieste e di Ronchi, concluderanno nel pomeriggio sui campi di Rimini e di Bologna le loro fatiche nella ventiseiesima edizione dei campionati mondiali. Gli azzurri affronteranno i tradizionali rivali dell'Olanda in una partita la cui posta è altissima: oltre alla supremazia europea è in gioco il sesto posto nella classifica di questo «Mundial». La sesta poltrona costituisce indubbiamente un piazzamento più che onorevole considerato che gli azzurri finirebbero alle spalle delle maggiori potenze del baseball.

Non si può nascondere il rammarico però per quelle tre partite perse di un soffio contro la Corea (la più bella sorpresa di questi campionati), il Giappone e il Nicaragua. Fatta eccezione per la gara con i giapponesi, nelle altre due partite il nove di Ambrosioli è stato superato nell'ultima metà dell'ultimo inning. Anche la sfortuna, quindi, ha avuto la sua parte. Per gli azzurri, se avessero potuto disporre di un lanciatore partente in più come Craig Gioia, molte cose sarebbero cambiate e l'Italia avrebbe potuto terminare questa rassegna al quarto o quinto posto.

L'Italia affronterà l'Olanda nella stessa formazione che domani si schiererà a Prosecco, vale a dire con Landucci in pedana di lancio, Orrizzi ricevitore, Castelli in prima base, Luciani in seconda, Romano interbase, Mondalto in terza, Spica, Ciccone e Chierico o Di Marco esterni.

L'interesse maggiore della giornata è comunque rivolto a Rimini dove andrà in scena l'incontro-verità fra le nazionali di Cuba e Corea. E' la partita che potrà decidere questi mondiali. Attualmente i cubani guidano la classifica a punteggio pieno e sono inseguiti dagli asiatici i quali hanno perso un solo incontro. Tutte le speranze dei coreani sono riposte nel lanciatore Choi, uno dei personaggi più validi di questi mondiali, una autentica macchina se si considera che sino ad oggi ha lanciato il maggior numero di riprese (31) in sei gare, e detiene il record in fatto di eliminazioni al «piatto» (41).

La conquista del sedicesimo titolo iridato, per i cubani, dipenderà dalla potenzialità dei suoi battitori e in particolare di Munoz (miglior fuoricampista dei campionati), Casanova che detiene la miglior media battuta della rassegna, di Marquetti e di Rodriguez. Tutti sono concordi nell'affermare che Cuba non fallirà il bersaglio in quanto potenzialmente è nettamente superiore al nove coreano.

Cuba e Italia, come abbiamo annunciato, si presenteranno sul campo di Prosecco al gran completo. L'attesa per questa partitissima è delle più sentite. Molti sportivi, anche quelli che seguono solo saltuariamente il baseball, non intendono lasciarsi scappare l'occasione di vedere all'opera i cubani, autentici maestri di questa disciplina. All'incontro assisteranno numerose personalità del mondo della pallabase: Manolo Gonzales Guerra, presidente della Federazione mondiale del baseball dilettantistico, Bruno Beneck presidente della Federbaseball e numerosi dirigenti delle Federazioni dell'Est.

L'incontro avrà inizio alle ore 20.30; il pubblico però potrà assistere ad una specie di avanspettacolo costituito dalle operazioni di riscaldamento delle due squadre che saranno sul diamante di Prosecco già alle ore 19. Il Comitato organizzatore di questa manifestazione ha stabilito un unico prezzo d'ingresso fissato in lire 2000 (ridotti per i giovani d'età inferiore ai 14 anni e per i possessori di tessere Siae lire 1000).

Poiché è prevista una larga affluenza di pubblico (prenotazioni giungono numerosissime anche da altri centri della regione e del Veneto) gli organizzatori hanno stabilito di effettuare la prevendita dei biglietti che dal pomeriggio odierno saranno a disposizione degli interessati nei seguenti punti: bar Italia di piazza dell'Unità d'Italia, bar Giulia di via Giulia 41, bar Mamas di via Geppa e presso l'utensileria Tensi di via Prosecco a Opicina.

ATLETICA LEGGERA

Martini e la Tavcar nella nazionale giovanile

ROMA — La presidenza federale della Fidal, sentito il parere del settore tecnico, ha deciso la composizione delle due rappresentative giovanili che affronteranno i pari età della Polonia e della Jugoslavia a Brunico sabato 9 (femminile) ed a Cassino domenica 10 (maschile).

Fra i convocati figurano tre regionali: il triestino Martini (Cus) per il salto in alto, Marson (Lib. Sacile) per il giavellotto e la Tavcar per il peso femminile.

PALLANUOTO GIOVANI

Il Camogli ha vinto la quarta edizione dei Giochi della gioventù di pallanuoto. Soltanto tredicesima, su sedici formazioni in gara, la squadra triestina.

BASKET: HURLINGHAM ANCORA INCERTA

Ron De Vries... ovvero il gomito della discordia

Ron de Vries e ... il gomito della discordia. L'intervento chirurgico cui si è sottoposto l'americano ha lasciato dubbi e perplessità all'Hurlingham. Il giocatore si è sottoposto a vari test, i «si dice» e in parte anche il direttore sportivo Crespi fanno capire che non tutto risulterebbe a posto a proposito del braccio dell'americano.

Il pivot, comunque, è il ritratto della tranquillità: si allena scrupolosamente, si tiene stretto il contratto e non disdegna di sottoporsi a qualsiasi visita medica. «Mi mandino dove vogliono — afferma lo statunitense — tanto non ho il minimo dubbio sulla mia integrità fisica. Che strano però: in America, quando ti operano, se qualcosa non è andato a posto sei assicurato... Ora mi sento perfettamente guarito: sono preparato a sostenere tutti gli esami necessari».

De Vries non lo dice ma sotto sotto lascia intendere che qualcosa avrebbe fatto mutare direzione a proposito della sua riconferma in neroverde. «Capisco — continua — che il contratto è, come dire, pesante per la società. Però è stato sottoscritto a chiare lettere e non possono essere equivoci. Non mi sembra che l'Hurlingham abbia la possibilità di recedere dal contratto».

Una cosa è certa: la situazione si presenta piuttosto ingarbugliata un po' per tutti: per l'Hurlingham che a conti fatti con la somma prevista per De Vries avrebbe potuto ottenere due giocatori americani, per lo stesso Crespi che deve sbrogliare una matassa lasciatagli in eredità nella passata stagione. Se tutto si risolve per il meglio, cioè nel caso in cui De Vries fosse confermato, resterà il problema di scegliere il secondo straniero. A questo punto, però, non sarebbe neppure da scartare l'eventualità di una battaglia a suon di carte bollate e di reperti medici con la possibile conseguenza di un contratto da rispettare e due americani da scegliere. Ci sarebbe poi la possibilità di un «ritocco» all'ingaggio ma su questo De Vries non ha voluto fare alcun commento.

S. B.

Settimana sportiva dell'Alto Adriatico

La provincia triestina ospiterà dal 9 al 17 settembre la settimana sportiva dell'Alto Adriatico. Il programma comprende le seguenti manifestazioni:

Atletica leggera: sabato allo stadio Grezar, con inizio alle ore 18, meeting internazionale di atletica leggera «Memorial Rauber, con la partecipazione di atleti italiani, bulgari, austriaci e jugoslavi; mercoledì 13 settembre, sempre allo stadio (ore 17), incontro esagonale «under 19» con la partecipazione delle rappresentative di Trieste, Udine, Venezia, Lubiana, Fiume e Klangenfurt.

Basket: dal 15 al 17 settembre, a Muggia, «seminario di studi sul basket» e torneo internazionale femminile di basket «under 19», con la partecipazione delle selezioni di Trieste, Pola, Muggia e Fiume.

Calcio: sabato 16 settembre, allo stadio Grezar, torneo internazionae di calcio «under 18» con i seguenti accoppiamenti: ore 19 Venezia-Rijeka; ore 20.45 Triestina - Pola. Domenica, alle ore 19, finale per il terzo posto, e alle 20.45 finale per il primo posto.

TENNIS SILENZIOSO

Il Gruppo sportivo silenzioso per celebrare degnamente il 25.o anniversario di fordazione, organizzerà dal 16 al 17 settembre a Padriciano i campionati nazionali assoluti di tennis per silenziosi.

Tre nuovi consiglieri nel direttivo dell'Ust



I tre nuovi consiglieri alabardati eletti nell'assemblea di martedì sera: Ervino Divo, l'avvocato Umberto Ercolessi e Francesco Paticchio. (Italfoto)

Il neoeletto consiglio direttivo della Triestina si riunirà domani mattina nella sede sociale di via Machiavelli per l'assegnazione degli incarichi. La presidenza dovrebbe andare ad Aldo Brandolin il quale succederebbe così al dott. Belrosso che per quattro anni ha retto le sorti della società alabardata.

Titolari e rincalzi hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione sul campo del Villaggio del pescatore. Tutti i giocatori hanno risposto all'appello di Tagliavini, fatta eccezione per Quadrelli il quale ha usufruito di una giornata di permesso supplementare e per Lenarduzzi il quale ha completato ieri il servizio militare.

Sabato, nell'amichevole in programma a Tolmezzo, la Triestina dovrebbe presentare anche il terzino Cei, oltre naturalmente a Mascheroni ristabilito dall'infortunio alla gamba.

L'Udinese a Venezia

Tre squadre di calcio della regione saranno impegnate oggi in partite amichevoli. L'Udinese giocherà nel pomeriggio (ore 17.30) ad Sant'Elena contro il Venezia. L'undici di Monfalcone si trasferirà a Ceggia, una località vicino a San Donà. La terza gara vedrà opposte Pro Tolmezzo e Pro Gorizia. L'incontro verrà disputato in notturna sul campo di Villa Santina con inizio alle 21.

MEMORIAL RACE

Nella prima semifinale del Memorial Race la Fortitudo ha battuto il Primorje 2-1. Stasera, nella seconda semifinale, si incontreranno Portuale e Vesna.

Motociclisti triestini in evidenza a Faedis

Sulle colline attorno a Faedis si è svolta una gara di regolarità motociclistica su un percorso di circa 140 km. Alla gara hanno partecipato quasi tutti i migliori piloti regionali, ed alcuni dei più forti del Veneto. La squadra «A» del Moto Club Bora di Trieste con la vittoria di Bruchi nella classe 50 cc, il secondo posto di Galluzzo, preceduto da Russian, con l'Aprilia 100 cc preparata da Mauro Dagri, e con il terzo posto di Massarotti su Aprilia, preceduto dal fortissimo Praviasani e da Minen nell'affollata categoria 125 cc, ha conquistato il primo posto di squadra.

Nella stessa categoria sfortunata prova di Svara del M. C. Parlotti, che con due ottime prove speciali ha compromesso il risultato finale perché entrato in anticipo al controllo orario. Buoni anche i piazzamenti di Bernardi 100 cc; Benussi e Marassi nella 125 cc. Tra i triestini del M.C. Parlotti vittoria per Nordio nella classe 250 cc ed un secondo posto per Giorgi nella 175.

Nella Coppa triveneta dell'Avvenire si sono dati battaglia più di cento bambino.

Cristina Zaccarin di Maron di Brugnera si è classificata terza e Cristina Marini di Gorizia settima, fra le «amazzoni». Nella categoria C facile pronostico per Guglielmo della Morte del M.C. Motosport, che ha vinto per la soddisfazione di papà Rocco (che continua ad accumulare accanto alle sue le coppe del figlio), significativo il terzo posto di Bortolotto, quarto Presotto.

Nella categoria senior Massarotti che dopo le prime due gare, con Mio e il trentino Bonmartini in testa a pari punti, sembrava tagliato fuori dalla lotta, con tre nette e convincenti vittorie consecutive nelle uniche tre gare di vero fuoristrada, capovolgeva previsioni e classifiche, grazie anche alle contemporanee gare di Samsa, finendo primo.

A completare il successo dei minipiloti della regione la vittoria assoluta della squadra formata da Della Morte, Massarotti e Mio.

L'Adriaco per il gemellaggio nave Vittorio Veneto brigata corazzata

Sabato 9 corr. avrà luogo a Trieste la cerimonia del gemellaggio fra l'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto», e l'omonima brigata corazzata, che è ospite della nostra città ed è comandata, da pochi giorni, dal concittadino gen. Da Ros.

In tale occasione, e in linea con le sue tradizioni, il club Adriaco offrirà alle 18.30 di venerdì 8 corr. un rinfresco, al quale saranno ospiti d'onore i comandanti e gli ufficiali delle due unità, oltre che i concorrenti alla prima prova della nostra «Settimana internazionale Ior», la regata Trieste - San Giovanni in Pelago - Trieste, che prenderà il via alle 22.

E' inoltre previsto che le barche a vela e i canottieri prendano parte alla cerimonia ufficiale che avrà luogo sabato 9, riunendosi entro le 11.15 alla testata del Molo Bersaglieri, evoluendo quindi nel Bacino di San Giusto e facendo infine da scorta a un mezzo militare che, con i comandanti delle due unità, si staccherà verso le ore 11.45 dal «Vittorio Veneto» per uscire in mare a deporre una corona d'alloro in onore dei caduti.

L'Adriaco invita i soci a partecipare alla cerimonia, pregando gli interessati di prendere contatto con il dott. Piero de Manzini, che ha gentilmente assunto le responsabilità dell'organizzazione in mare.

TROTTO: PENULTIMA RIUNIONE FERIALE STASERA A MONTEBELLO

Un incerto «Premio della Letteratura»

Le riunioni feriali sono ormai agli sgoccioli (stasera andrà in scena il penultimo atto) segno che l'autunno (purtroppo) sta battendo precipitosamente alle porte.

Per i 3 anni è riservata la corsa più sostanziosa dell'odierna serata (inizio 20.45), identificata questa nel Premio della Letteratura al quale hanno aderito soltanto 4 cavalli. Pochi ma buoni si potrebbe aggiungere poiché Provence, Hello Boy, Bella Istria ed El Greco possono senz'altro dare corpo a una competizione attraente. Distanza il miglio allungato, il quartetto, che si affronterà alla pari, promette svolgimento combattuto. Sconfitta all'ultima uscita da Hello Boy, al quale non è riuscita a rendere 20 metri e poi seconda in quel di Treviso, Provence si presenta stasera nel ruolo di protagonista. Ancorata alla corda, la femmina della Scuderia Riviera (Bertoli alle redini essendo Quadri in sulky a El Greco) dovrebbe saper replicare agli assalti degli avversari fra i quali, anche se Bella Istria ed El Greco nei percorsi di velocità possono sempre dire la loro.

Libella, vista in bell'ordine la settimana scorsa, punterà al successo nella mista «gentlemen - amazzoni» posta in apertura. Della giumenta di Franco Fraccari saranno Cavedano e Pagot gli avversari più pericolosi.

Egabon a... spasso nel Premio delle Biblioteche corsa che ha già scritto il nome del cavallo vincitore, il figlio di Tibrizio appunto, Bexey, che sta comportandosi veramente bene, non dovrebbe avere problemi nel Premio dei Manoscritti, mentre fra i puledri di 2 anni a vendere, non è facile scegliere anche se Francken ci sembra il più appoggiabile.

La «classe 23» si presenta forte degli alleati Montopoli e Beato Angelico situati nelle posizioni migliori, comunque anche Halteres d'Ausa ed Elettrica sono bene in corsa per la vittoria. Abbastanza equilibrato l'invito sulla media distanza dove farà il suo rientro Camogli che se al meglio non dovrebbe temere l'opposizione, mentre l'handicap conclusivo vede Hertz, Parix, Mustaki e Spazio quasi su una stessa linea.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DEI LIBRI: Libella, Cavedano, Pagot. PREMIO DELLE BIBLIOTECHE: Egabon, Manichino. PREMIO DEI MANOSCRITTI: Bexley, Bulgara, Modone. PREMIO DEGLI EDITORI: Francken, Bomber, Duodo. PREMIO DEGLI OPUSCOLI: Montopoli, Halteres d'Ausa, Elettrica. PREMIO DELLA LETTERATURA: Provence, Hello Boy. PREMIO DEGLI AUTORI: Camogli, Muro Torto, Timavo. PREMIO DEI LETTERATI: Hertz, Parix, Mustaki.

Grassilli a Vienna primo fra gentlemen

I gentlemen triestini hanno restituito la visita ai colleghi viennesi, che erano stati ospiti a Montebello in maggio (vinse Fleischmann con Hidalgo d'Ausa), sabato scorso per l'incontro di rivincita. La rappresentativa triestina formata da Morselli, Orrano, Prioglio, Grassilli e Malvestiti ha fatto bottino pieno in una prova alla pari sui 2300 metri. Ha vinto Sergio Grassilli (non nuovo a prodezze in quel di Vienna) in sulky al 7 anni Smoky, e il successo dei nostri è stato reso completo dalla conquista del posto l'onore da parte di Marino Malvestiti che ha pilotato il 7 anni Caspar S.

Una trasferta quanto mai positiva per la nostra rappresentativa.

TROFEO HANNIBAL

Quaranta equipaggi oggi in regata

MONFALCONE — Stamane, alle 8, i migliori skippers dei sette corsi di vela dell'Yc Hannibal, iniziano le prove del «V trofeo Hannibal», riservato ad imbarcazioni Optimist, Laser e 470. Sono complessivamente 40 gli equipaggi che partecipano alle sei regate, nello specchio d'acqua prospiciente il golfo di Panzano. Sabato prossimo avranno luogo le premiazioni.

VALEVOLE PER IL CAMPIONATO PROVINCIALE

Corsa su pattini a Opicina

Si sono svolte, ad Opicina, le prove del campionato provinciale di corsa su strada, manifestazione organizzata dalla Polisportiva di Opicina. Al termine delle quattordici gare il Centro giuliano Servizi si è piazzato al primo posto precedendo i sodalizi di Opicina, della «Cavallini» e dell'Italia. Le gare sono state molto seguite ed un buon pubblico ha fatto ala lungo il percorso specie nella zona del traguardo posta in via dei Papaveri.

A CRONOMETRO

Giovanissimi - Metri 150 (masch.): 1) Bellotti Paolo (Pol. Opicina) in 26". **Metri 150 (femm.):** 1) Fantuzzi Federica (C.G.S.) in 30".

Esordienti - Metri 200 (masch.): 1) Dimola Daniele (C.G.S.) in 28"; 2) Serri Roberto (Pol. Op.) 32"2; 3) Colotti Paolo (idem) 34"2. **Metri 200 (femm.):** 1) Romic Lorenza (C.G.S.) in 26"8; 2) Mahne Sara (Pol. Op.) 30"4; 3) Fantuzzi Barbara (C.G.S.) 31"6; 4) Proden Irene (Pol. Op.) 32".

Ragazzi - Metri 200 (masch.): 1) Bagordo Maurizio (C.G.S.) in 38"7; 2) Colotti Salvatore (Pol. Op.) 43"3. **Metri 300 (femm.):** 1) Tirel Antonella (Patt. Cavallini) 41"7; 2) De Giorgi Rossella (idem) 44"2; 3) Rauber Gabriella (Pol. Op.) 44"4; 4) Turato Ilaria (C.G.S.).

Allievi - Metri 300 (masch.): 1) Dimola Paolo (C.G.S.) in 35"7. **Metri 300 (femm.):** 1) Cossovel Roberta (C.G.S.) 37"8.

Juniores - Metri 300 masch.): 1) Centis Paolo (Junior Italia) in 34"6; 2) Romic Fabrizio (C.G.S.) 35".

IN LINEA

Esordienti - Metri 1000 (masch.): 1) Dimola Daniele (C.G.S.) in 2'34"8; 2) Serri Roberto (Pol. Op.) 3'; 3) Colotti Paolo (idem) 3'00"1. **Metri 1000 (femm.):** 1) Romioli Lorenza (C.G.S.) 2'34"8; 2) Fantuzzi Barbara (idem) 2'47"3; 3) Mahne Sara (Pol. Op.) 2'50"2; 4) Prodan Irene (idem) 2'57"5.

Ragazzi - Metri 1000 (masch.): 1) Bagordo Maurizio (C.G.S.) in 2'33"6; 2) Colotti Salvatore (Pol. Op.) 2'42"5. **Metri 1000 (femm.):** 1) Tirel Antonella (Patt. Cav.) 2'37"4; 2) De Giorgi Rossella (idem) 2'37"6; 3) Rauber Gabriella (Pol. Op.) 2'47"9; 4) Turato Ilaria (C.G.S.) 2'50".

Juniores - Metri 3000 (masch.) 1) Romich Fabrizio (C.G.S.) in 7'53"2; 2) Centis Paolo (H.J. Italia) 8'01"8

Classifica per società: 1) C.G.S. p. 18; 2) Pol. Opicina 12; 3) Patt. Cavallini 5; 4) H.J. Italia 3.

Calcio: Coppa Regione

Il Comitato regionale della Federcalcio ha provveduto ieri mattina ad effettuare il sorteggio per gli accoppiamenti del secondo turno eliminatorio della «Coppa Regione». La manifestazione, riservata alle squadre dilettanti di seconda e terza categoria, è valida per l'assegnazione del «Trofeo G. Devetti». Alle ventotto compagini uscite vittoriose domenica nel primo turno (oggi verrà recuperata la gara Baxter - Campi Elisi che si giocherà alle ore 20.30 a Muggia) è stato aggiunto il Domio, ripescato fra le perdenti dei primi 90' di gioco.

Questi gli accoppiamenti per le partite di domenica: Giarizzole - Domio, C.G.S. - Libertas, Edera - Rosandra, Aiirisina - Opicina Supercaffè, Torriana contro la vincente Baxter - Campi Elisi, Itala San Marco - San Marco, Malisana - Torre Tapogliano, Brian - Pro Fiumicello, Tisana - Ontagnano, Santa Maria la Longa - Ruda, Sandanielese - Olimpia, Fulgor - Cisterna, Valeriano - Pasianese, Caneva-Orsenigo, Casarsa - Zoppola, Doria-Vigonovo.

UDIENZA DEDICATA AI LEFEBVRE

Niente di nuovo sul caso Lockheed

Giunta una lettera del latitante Camillo Crociani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La ripresa del processo per lo scandalo Lockheed non ha fatto registrare alcun colpo di scena. L'udienza di ieri, la 48.a, è stata dedicata quasi interamente ai fratelli Ovidio e Antonio Lefebvre. Ma l'interrogatorio dei due imputati non è servito a chiarire i diversi punti oscuri dell'intricata vicenda. A Ovidio sono state chieste spiegazioni su sette dei venti assegni che avrebbero fatto parte della prima tranche dei «contributi politici» pagati per conto della Lockheed. Antonio, invece, è stato invitato a fornire chiarimenti sui suoi rapporti con la società «Contrade» nelle cui casse finirono, per essere poi versate non si sa a chi, alcune tangenti pagate dalla casa costruttrice degli aerei «C-130 Hercules». Secondo alcuni documenti inviati alla Corte dal settimanale «L'Espresso», Antonio Lefebvre saprebbe molto di più di quello che ha detto sul destinatario della terza «tranche». Ma l'imputato ha affermato ieri di non essere mai stato proprietario della società «Contrade» e di non sapere quindi a chi fu pagata la «tangente» della Lockheed.

L'inizio dell'udienza, previsto per le 10, è stato ritardato di circa due ore per il mancato arrivo di uno dei giudici del collegio penale, Ebner, rimasto bloccato sulla linea Bologna - Firenze a causa dell'attentato dell'altra notte. In camera di consiglio, prima dell'inizio dell'udienza, il presidente Paolo Rossi ha messo al corrente la Corte della lettera inviata dall'ambasciatore d'Italia a Washington per far sapere che il dipartimento di Stato americano si era rifiutato di comunicare quanto contenuto nell'appendice del rapporto della sottocommissione «Church» sull'affare Lockheed.

Un'altra comunicazione, inoltre è arrivata dalla Svizzera. Il Credito svizzero di Chiasso ha, infatti, reso noto di non poter rivelare il nome del misterioso intestatario del conto «Star» (su cui è finita una delle «tangenti» della Lockheed) perché si tratta di una persona estranea alla vicenda giudiziaria. Un'ultima lettera è arrivata nei giorni scorsi al Palazzo della Consulta da parte dell'ex presidente della Finmeccanica, Camillo Crociani, uno degli imputati latitanti. Nella missiva Crociani ha confermato che i sette milioni di lire pagati al generale Duilio Fanali gli erano dovuti per la collaborazione prestata alla società «Com-El». Comunque, ha precisato l'ex presidente della Finmeccanica, Duilio Fanali non si occupò mai delle trattative per la compravendita degli aerei della Lockheed.

Di Camillo Crociani si è parlato ancora durante l'interrogatorio di Ovidio Lefebvre. «Ho conosciuto Crociani — ha dichiarato l'imputato rispondendo a una domanda dei giudici — quando ancora speravo che si potesse addivenire a un programma di coproduzione degli "Hercules". Crociani era addentro nell'ambiente industriale e quindi avrebbe potuto essere utile. Nonostante poi che tutto sia naufragato, la sua collaborazione rimase, perché si rivelò esperto conoscitore dell'iter burocratico ministeriale. Così divenne consulente della Lockheed».

R. R.

■ SUICIDA — Un giovane insegnante di lettere nel liceo-ginnasio «Garibaldi» di Palermo si è ucciso lanciandosi sotto un treno in arrivo alla stazione centrale di Palermo. Filippo Caci, di 34 anni — questo il nome —, avrebbe dovuto sposarsi mercoledì con una collega.

■ SCOSSA IN CALIFORNIA — Una scossa tellurica di moderata entità ha interessato domenica sera la regione occidentale della contea di San Bernardino, in California, senza provocare danni alle cose o alle persone.

MORTI, FERITI E DISPERSI NEI SOBBORGHI ALLAGATI DELLA CAPITALE INDIANA

Disastrose inondazioni in India Senza tetto migliaia di persone



Calcutta — Due ragazzi, su una zattera fatta di tronchi di banano, tentano di raggiungere le loro abitazioni quasi completamente sommerse dall'acqua per salvare qualcosa. (Telefoto Ap)

Dall'inizio delle piogge monsoniche le vittime sarebbero almeno 850 - Peggiora la situazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUOVA DELHI — Le inondazioni causate in India dalle piogge torrenziali della stagione monsonica hanno sommerso nelle ultime ore di ieri i sobborghi settentrionali della capitale indiana. Per le città gemelle di Delhi Vecchia e Nuova Delhi si delinea la situazione più grave che si ricordi. Non sono tuttavia minacciate dalle acque del fiume Yamuna, che ha straripato fuori città e continua a crescere di dieci centimetri l'ora, i quartieri nei quali sorgono i principali edifici governativi della capitale indiana.

Circa 200 mila persone sono state evacuate dai sobborghi minacciati dall'inondazione, ed hanno trovato momentaneamente rifugio nelle scuole, negli stadi ed in altri edifici pubblici.

Il traffico stradale e ferroviario della capitale è seriamente impedito. Quattro ponti sullo Yamuna hanno dovuto essere chiusi al traffico e l'importante arteria per il Nord-Ovest è coperta da 40-50 centimetri d'acqua per una ventina di chilometri.

Dall'inizio delle piogge monsoniche, alla fine di giugno — stando ai conteggi ufficiali — non meno di 850 persone sono morte, annegate o travolte dal crollo di edifici e dalle frane, in varie parti dell'India. La cifra è basata sui totali delle vittime accertate nei singoli stati dell'Unione Indiana. Da Lucknow, capitale del popoloso stato del Nord, si ha notizia di non meno di 525 vittime dell'alluvione. Dal Bengala occidentale è stato smentito ufficialmente che i morti si aggirino sui 15 mila.

E' un fatto tuttavia che dall'inizio dei monsoni sono andate distrutte circa 10 mila abitazioni e molti profughi attendono soccorsi appollaiati sugli alberi e sulle terrazze del Bengala occidentale. A Midnapore, un quartiere di Calcutta, i colerosi vengono curati sulla terrazza dell'ospedale. Decine di villaggi sono circondati dalle acque negli stati di Haryana e Uttar Pradesh a Nord di Nuova Delhi. Migliaia di profughi hanno abbandonato il nuovo sobborgo di Jhangirpuri, una ventina di chilometri a Nord della capitale, cominciato a costruire due anni fa su un terreno basso lungo lo Yamuna.

Ogni anno la popolazione della zona, una volta scarsa, era costretta ad abbondonare le case per gli straripamenti. Una teoria interminabile di profughi si dirige da Jhangirpuri verso i quartieri alti di Nuova Delhi portando le masserizie indispensabili sui pochi camion disponibili e su carri e carretti.

Elicotteri delle forze armate lanciano rifornimenti di viveri e medicinali essenziali su circa 750 villaggi isolati dalle inondazioni nello stato di Orissa (golfo del Bengala).

Nelle ultime ore di ieri una ventina di profughi sono annegati nel fiume Yamuna per il rovesciamento di una lancia dell'esercito. Fra le vittime, numerose le donne e i bambini. Solo otto corpi sono stati finora recuperati.

Il flusso dei profughi è stato paragonato, per imponenza, a quello storico del 1947 causato dalla spartizione dell'India e dall'esodo dei musulmani verso il Pakistan.

Solo poche migliaia di persone nelle zone minacciate avevano ascoltato il monito delle autorità e si erano messe in cammino per tempo, domenica. La massa aveva indugiato fino alla comparsa delle acque, in molte località attardandosi oltre il limite di sicurezza. Molte strade ancora praticabili, ieri erano coperte da più di un metro d'acqua.

F. B.

ALCUNI «CLIENTI» RESPINTI IRROMPONO CON LE ARMI IN UN LOCALE DI CATANIA

Sparatoria in una discoteca Due giovani morti e sette feriti

Tra le vittime uno dei killers forse ucciso da un agente presente nella sala da ballo

CATANIA — *Due morti e sette feriti sono il bilancio di una sparatoria avvenuta la notte di lunedì in una discoteca di Catania. Le vittime sono Biagio Cannata di 19 anni e Stefano Ragusa di 22.*

Intorno alla mezzanotte quattro giovani hanno fatto irruzione nel locale notturno «Gammon», di proprietà dei fratelli Aronica, e hanno cominciato a sparare all'impazzata sugli avventori, fuggendo subito dopo.

Al momento della sparatoria la discoteca era affollatissima anche perché il lunedì è il giorno riservato esclusivamente ai giovani, con ingresso a prezzo ridotto.

Subito dopo la sparatoria sono stati organizzati i soccorsi. Per Biagio Cannata però non c'era più nulla da fare in quanto il giovane era rimasto ucciso sul colpo. Delle altre persone rimaste colpite dalla pioggia di proiettili in maniera più o meno grave, soltanto per Stefano Ragusa i sanitari dell'ospedale «Garibaldi» non hanno potuto far nulla per salvargli la vita.

Le indagini, condotte dalla squadra mobile e dai carabinieri, non hanno ancora consentito di accertare con esattezza i motivi della sparatoria. Tuttavia non è escluso — ed è questa una ipotesi che gli inquirenti tengono in particolare considerazione — che i quattro killers penetrati nel locale abbiano inteso compiere una incursione terroristica nei confronti dei gestori della discoteca. Già in passato i fratelli Aronica hanno subito attentati di vario genere nei locali da loro gestiti sulla riviera jonica.

Tra i feriti, in più gravi condizioni versano Salvatore Ragusa, fratello di Stefano, Gianfranco Campisi ed Emilio Mannarici. I proprietari del «Gammon», un locale che sorge sulla riviera di Acicastello, Enzo e Paolo Aronica si sono resi irreperibili.

La dinamica della sparatoria è stata ricostruita dagli investigatori. Per accedere nella discoteca bisognava essere soci. Verso mezzanotte alla porta del «Gammon» si è presentato Salvatore Ragusa chiedendo di poter entrare. Poiché il giovane non risultava iscritto fra i soci, gli è stato opposto un rifiuto. Il Ragusa avrebbe a questo punto inveito contro gli addetti alla portineria e ne sarebbe scaturita una scazzottatura nella quale il giovane ha avuto la peggio.

Allontanatosi, è poco dopo ritornato assieme al fratello Stefano ed altri due giovani. Tutti impugnavano pistole. Fatta irruzione nel locale hanno cominciato a sparare all'impazzata sui presenti. Tra gli avventori vi era un agente di pubblica sicurezza, Salvatore Ferrau della squadra narcotici che ha risposto al fuoco con la pistola d'ordinanza. Anche alcuni dipendenti del locale notturno avrebbero fatto uso di armi da fuoco per difendersi. A conclusione della sparatoria ben nove persone giacevano ferite o, come nel caso di Biagio Cannata, morto.

Negli anni scorsi in un altro locale gestito dai fratelli Aronica, il «Charly Brown», era avvenuta una sparatoria tra due gruppi delinquenziali rivali conclusasi con l'uccisione di una persona. Un altro locale degli Aronica — lo «Snoopy» — venne devastato dallo scoppio di una potente carica esplosiva.

Arrestato un uomo per l'omicidio di Maria Strambelli

GENOVA — C'è un arresto nell'ambito delle indagini per l'uccisione di Maria Strambelli, la ragazza di 21 anni scomparsa da casa, a Manesseno, e ritrovata dopo una settimana morta nei pressi di Bolzaneto. L'arresto è per favoreggiamente. L'arrestato è Michele Baggetta, da Anione (Reggio Calabria), un muratore di 46 anni, marito della donna presso il cui laboratorio di maglieria la vittima lavorava saltuariamente.

Il Baggetta, che è stato in questura da mezzogiorno di ieri e che ha preso parte ad un sopralluogo compiuto dal magistrato sul posto dove la ragazza è scomparsa, è stato dichiarato in arresto ieri sera. I motivi, brevemente riassunti, sono questi.

La sera in cui la ragazza è scomparsa, alle 22.40, la madre di Maria, che si dirigeva a casa in compagnia di un brigadiere di Ps, ha incontrato la propria figlia. Trenta metri dopo ha visto, seduto su un muretto e in compagnia di due cani di sua proprietà, l'uomo. La polizia ne arguisce, anche sulla base di un'altra testimonianza secondo la quale a quell'ora non ci sarebbe stata nessuna macchina ferma nella zona sulla quale la Strambelli avrebbe potuto allontanarsi, che il Baggetta deve per forza avere visto, quella sera e a quell'ora, la ragazza poi scomparsa.

■ MITOMANE? — Un uomo arrestato ieri a Nashville perché alla guida di un'auto con un fanalino posteriore guasto ha detto alla polizia di aver ucciso 17 persone negli ultimi due anni.

Processo Ambrosio senza imputato

MILANO — Franco Ambrosio non si è presentato ieri mattina davanti ai giudici della sezione feriale del Tribunale penale, che lo devono giudicare per il reato di ricettazione. Dal carcere di Pavia, dove si trova detenuto, il finanziere ha fatto pervenire un telegramma di rinuncia.

Il suo difensore l'avv. Ernesto Trivoli, ha esibito un certificato medico, da cui risulta che Ambrosio è affetto da rinofaringite con alterazione febbrile.

Il legale ha fatto osservare comunque che il suo cliente non si oppone all'apertura del dibattimento e che sarà senz'altro presente nella prossima udienza.

Non vuole andare a un matrimonio: lo sposo lo uccide

L'AQUILA — Sabatino Lisi, un carabiniere in licenza, di 24 anni, originario di Villa S. Angelo (L'Aquila), in servizio a Castelgandolfo (Roma), ha ucciso con un colpo allo stomaco, sparato con la pistola di ordinanza, un costruttore aquilano di 37 anni, Mario Fiordigigli, sposato e padre di quattro figli. La sparatoria è avvenuta nei pressi del campo sportiva di Paganica (L'Aquila).

Sabatino Lisi è nipote della moglie del Fiordigigli e domenica prossima avrebbe dovuto sposarsi. Pare che verso le 22, accompagnato dalla fidanzata (una negra del Capo Verde), si sia recato in casa di Mario Fiordigigli per invitarlo alle nozze. Il costruttore, però, avrebbe rifiutato. A questo punto il carabiniere, visibilmente contrariato, se ne sarebbe andato in automobile accompagnato anche dalla zia (moglie del Fiordigigli) e dai quattro figli di lei.

Il Fiordigigli allora ha preso la propria auto, ha inseguito il carabiniere e dopo avergli tagliato la strada lo ha costretto a fermarsi. Tra i due è nata una colluttazione, ad un certo punto Sabatino Lisi ha estratto la pistola d'ordinanza, una Beretta calibro 9, ed ha ucciso con un colpo allo stomaco il costruttore. Mezz'ora dopo si è costituito ai carabinieri dell'Aquila.

Condannato l'uccisore del calciatore Iacovone

TARANTO — Il tribunale ha condannato a due anni (che gli sono stati condonati) e sei mesi di reclusione Marcello Friuli, di 24 anni, di Carosino (Taranto), il quale la notte del 6 febbraio scorso, alla guida di un'auto rubata, travolse la vettura del centravanti della società di calcio Taranto (ex della Triestina) Erasmo Iacovone, uccidendolo.

Due cadaveri trovati alla periferia di Milano

MILANO — I cadaveri di un uomo e di una donna che presentano fori di colpi d'arma da fuoco sono stati trovati poco dopo le 15.30 di ieri in un prato situato all'ingresso dell'autostrada Milano-Genova.

Sul posto è arrivata per prima la polizia stradale. Al centralino della polizia stradale era arrivata pochi minuti prima una telefonata anonima in cui si diceva che all'inizio della «Milano-Genova» c'era il cadavere di un uomo. Non appena gli agenti sono giunti sul posto si sono accorti che a poca distanza dal cadavere dell'uomo c'era quello della donna.

Sciagura in montagna

CHAMONIX — I corpi di due alpinisti sono stati trovati l'altro pomeriggio, seppelliti dalla neve, ai piedi del costone di rocce rosse inferiori nel massiccio nel monte Bianco.

I due arrampicatori avevano lasciato un rifugio mercoledì scorso per effettuare la traversata del monte Bianco. Sorpresi dal cattivo tempo sul colle della Brenva, essi avevano tentato la discesa per raggiungere un rifugio ma hanno fatto una caduta di circa 400 metri.

NEGLI STATI UNITI

Elicottero precipita sulla folla: sei morti

LATROBE — Un elicottero che l'altro ieri sorvolava a bassa quota una folla di circa 500 persone riunitesi presso una chiesa cattolica di Latrobe, in Pennsylvania, dove era in corso una festa in occasione del «Labor day», è precipitato tra gli astanti uccidendo sei persone e ferendone almeno 17. Le tre persone a bordo dell'elicottero, due donne e un uomo, si sono salvate.

Secondo quanto riferito dalla polizia l'elicottero era stato noleggiato dagli organizzatori della festa per lanciare tra la folla centinaia di palle numerate da ping pong; chi fosse riuscito a raccoglierle riceveva un premio o del danaro a seconda del numero scritto sulla palla.

Sembra che l'elicottero, mentre sorvolava a bassissima quota un parcheggio, abbia urtato un palo precipitando sulla folla.

Sante Notarnicola condannato a 9 mesi

NUORO — L'ergastolano Sante Notarnicola di 40 anni emiliano, diventato brigatista rosso durante la detenzione, è stato condannato a 9 mesi di reclusione per danneggiamento. La sentenza è stata emessa dopo mezz'ora di camera di consiglio dal pretore di Nuoro dott. Antonio Amoroso.

Il pubblico ministero dott. Giuseppe Sardara aveva chiesto la condanna al minimo della pena per questo tipo di reato e cioè 7 mesi di reclusione. Il minimo della pena era stata anche sollecitato dal senatore Mario Melis, sardista eletto nelle liste del Pci, nominato difensore d'ufficio i napertura d'udienza su designazione dell'ordine degli avvocati. Notarnicola giovedì distrusse alcuni citofoni all'Asinara durante i colloqui.

†

Il giorno 4 settembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Carlo Degrassi

Ne danno il triste annuncio la moglie NOEMI, il figlio EDI, il fratello OLIVIERO con la moglie GIANNINA, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 7 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1978

†

Massimiliano Czinner

è morto.

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie LEOPOLDINA, le figlie OSSI e GRETE, il genero SILVIO.

Un grazie particolare vada alle affezionate DIANA, GIOVANNA e ROSY.

Trieste, 6 settembre 1978

I nipoti:
— DINO ADRIANA
— DAVIDE
— TULLIO
— FULVIA
— MARIO MARISA
— ARRIGO IRMA
piangono la scomparsa del carissimo zio

Rocco Fonda

Trieste, 6 settembre 1978

SILVIO, LILIANA e SILVIA partecipano al dolore degli amici LIBERO e DORA per la perdita di

Rocco Fonda

Trieste, 6 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari del defunto

Lorenzo Contento

ringraziano il dott. ARTURO GIUNTA che per tanti anni ha curato con premura e disinteresse il loro caro marito e papà, i medici e tutto il personale della Clinica Medica Universitaria e quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nella Biagi ved. Boccuzzi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 6 settembre 1978

6.9.1974 — 6.9.1978

Sono oggi 4 anni dalla scomparsa della

N.D.

Elena de Fontana ved. Magnan

I figli IRMINA e GINO e il fratello ALEDUSE La ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto a coloro che La conobbero e Le vollero bene.

Famiglie:
SODI, MAGNAN, de FONTANA

Trieste, 6 settembre 1978

†

Improvvisamente è mancata

Ines Garzolini

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIORGIO con la moglie MARIAROSA, MERCEDINA, la nipote CRISTINA col marito EMILIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corrente alle ore 10 dall'abitazione di via Coroneo 33.

Trieste, 6 settembre 1978

MARIELLA e ANDREA GANDOLFI partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Ines Garzolini

Trieste, 6 settembre 1978

IRIS e SERGIO GANDOLFI partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Ines Garzolini

Trieste, 6 settembre 1978

RITA MIRELLI CONSUELO SAVINETTI addolorate partecipano al lutto.

Trieste, 6 settembre 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Skabar ved. Paoletti

Ne danno il triste annuncio il nipote FULVIO e famiglia, la cognata CARLA, la nipote RENATA, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1978

Si associa al lutto il nipote GIORGIO e famiglia.

Trieste, 6 settembre 1978

†

Il giorno 4 settembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Rosa Matarrelli ved. Ariano

Ne danno il triste annuncio la figlia CECILIA con il marito e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 7 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1978

†

I funerali di

Caterina ved. Draghicchio

seguiranno domani alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1978

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e tutto il personale della Finanziaria Regionale Friuli - Venezia Giulia - FRIULIA S.p.A., partecipano al lutto del dott. NICO PARMEGGIANI per la scomparsa del padre

DOTT.
Carlo Parmeggiani

Trieste, 6 settembre 1978

Profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del

DOTT. ING.
Vittorio Chitter

prendono parte al dolore dei familiari le famiglie FOGOLINI e VASCOTTO.

Trieste, 6 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate per la scomparsa del nostro caro

Carlo Boschin

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci di conforto in questa triste circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 6 settembre 1978

ANNIVERSARIO

A quanti Gli vollero bene ricordiamo che sono trascorsi 6 anni da quando il nostro indimenticabile

Franco Pitton

nel fiore della Sua giovinezza ci ha lasciati per sempre.

I FAMILIARI

Trieste, 6 settembre 1978

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della morte della nostra cara

Nerina Zelesnich

il marito FRANCESCO, il figlio GIORGIO, la mamma, le sorelle e quanti Le vollero bene, La ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 6 settembre 1978

A FARNBOROUGH TRA L'AGUSTA E LA WESTLAND

Accordo italo-inglese per elicottero navale

FARNBOROUGH — Un altro accordo che interessa l'Italia è stato reso noto ieri a Farnborough, quello fra l'Agusta e la britannica Westland per la produzione di un elicottero antisommergibile secondo i requisiti delle marine inglese e italiana. Esso è destinato a sostituire per la metà degli anni '80, i «Sea King» e gli «SH-3D». Le due società sottoporranno al più presto il loro progetto di collaborazione ai rispettivi governi che «hanno già dimostrato un interesse positivo».

La misura della partecipazione dell'Agusta e della Westland alla fase di progettazione e sviluppo dipende dalla quota di finanziamento che sarà fornita dai singoli governi. Il costo globale del programma sarà suddiviso fra i due Paesi.

Questo accordo è lo sviluppo del protocollo firmato nel 1975 dalle quattro principali industrie di elicotteri d'Europa (Agusta, Westland, la francese Aerospatiale e la tedesca Mbb) per un'armonizzazione degli sforzi nel settore della difesa dell'Alleanza atlantica. In questo spirito la Westland ha firmato un accordo anche con l'Aerospatiale per un contributo francese all'elicottero navale italo-inglese in altre versioni.

■ SCACCHI — Il campione del mondo Anatoli Karpov ha chiesto ieri l'aggiornamento della 19.a partita del campionato del mondo di scacchi contro Viktor Korchnoi. L'arbitro, Lothar Schmid, ha accettato l'aggiornamento, chiesto cinque ore e mezzo prima dell'inizio della partita. Quest'ultima è stata rimandata a giovedì.

ALLAGAMENTI, CROLLI E INCIDENTI ANCHE A NAPOLI

Violento nubifragio a Roma



Roma — Un operaio al lavoro nel quartiere di Casaletto completamente allagato. (Telefoto Ap)

ROMA — Un violento temporale, accompagnato da tuoni e fulmini, si è abbattuto ieri su Roma e su alcune zone della provincia, prima avvisaglia dell'imminente fine dell'estate.

Dalle 8.30 alle 10, i vigili del fuoco — che hanno ricevuto in poco tempo centinaia di telefonate — sono dovuti accorrere in numerose zone centrali e periferiche della città rimaste allagate. L'acqua torrenziale ha invaso infatti scantinati, sotterranei, cantine e piani terra di numerose abitazioni.

Infiltrazioni dai tetti e terrazze sono avvenute anche in decine di edifici allagando attici e piani superiori. Le fogne della città, non hanno retto alla gran massa d'acqua, anche a causa dei detriti accumulatisi nel tempo.

Un furioso temporale si è abbattuto anche su Napoli e su parecchi centri della provincia. I fulmini hanno fatto «saltare» alcune cabine elettriche e telefoniche dei vigili del fuoco, che hanno ricevuto centinaia di chiamate per allagamenti nell'entroterra Nord-occidentale.

La circolazione stradale ha subito notevoli intralci. Sono stati segnalati anche sradicamenti di alberi, ingenti danni alle colture, crolli e incidenti.

NOVITA' ASSOLUTA PER QUANTO RIGUARDA I TRAPIANTI AL VII CONGRESSO MONDIALE DI ROMA

Dopo il doppio cuore il doppio fegato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Novità mondiale per quanto riguarda i trapianti di fegato al VII congresso internazionale dei trapianti di organo che si svolge a Roma e i cui lavori termineranno venerdì prossimo. Dopo il «doppio cuore» di Christian Barnard è stato annunciato il «doppio fegato» di J. G. Fortner, americano di New York. Si tratta di una tecnica, già messa in atto, definita eterotopica: accanto al fegato malato si trapianta il fegato ausiliario che è prelevato da un cadavere con «cuore battente».

Il prof. Fortner ha parlato di ciò nell'ambito della seconda giornata dei lavori, che è stata dedicata, oltre che alle ultime novità sul fegato, anche a quelle sul midollo osseo e sulla istocompatibilità. Fortner ha reso noti i particolari di un intervento effettuato su una bambina che sapravvive in questo modo da quattro anni e mezzo e gli esami eseguiti hanno dimostrato la scomparsa del fegato malato.

Ha poi preso la parola R. Y. Calne, inglese di Cambridge, il quale ha detto di trapiantare il fegato di preferenza nei cirrotici biliari, categoria costituita per lo più da bambini. L'intervento può essere eseguito anche in presenza di tumore, nei casi in cui non è possibile asportare la parte malata dell'organo. Nel corso dell'esposizione, Calne ha rilevato che in questo caso bisogna stare attenti a non confondere il cancro del fegato con l'adenoma benigno, un tipo di tumore che appare sempre più frequente — secondo la casistica presentata dallo studioso inglese — nelle donne che usano contraccettivi orali.

Un notevole passo avanti, ha proseguito l'oratore, è stato fatto con la possibilità di trapiantare il fegato fino a dieci ore e oltre di distanza dalla morte del donatore laddove, fino a poco tempo fa, questo tempo era limitato a venti minuti.

Una malata alla quale l'équipe del prof. Thomas Starzl del «Veterans hospital» di Denver, Colorado, aveva trapiantato il fegato, ha potuto concepire un bambino a qualche anno di distanza dall'intervento. «E' importante — ha detto Starzl, che è la maggiore autorità mondiale dei trapianti di fegato — ricordare che questa donna era entrata in coma profondo e dichiarata morta poco dopo l'intervento». Starzl ha la casistica più ampia a livello mondiale: 139 trapianti effettuati, dei quali 44 vissuti oltre un anno. Di questi, 26 sono tuttora in vita con una sopravvivenza massima di otto anni e nove mesi. L'oratore ha proseguito dicendo che la maggior parte di questi sopravvissuti oltre l'anno ha ripreso le sue normali occupazioni.

Qual è la situazione in Italia? Ha detto il prof. Raffaello Cortesini, presidente del congresso e direttore del Centro trapianti della seconda clinica chirurgica dell'università di Roma: «Purtroppo la situazione non è allegra. Dal novembre scorso abbiamo già richiesto l'autorizzazione a eseguire trapianti di fegato e di pancreas (a cui peraltro da anni ci prepariamo con un pesante lavoro sperimentale) ma l'Istituto superiore di sanità tace a tutt'oggi. Abbiamo già avuto alcune chiamate per potenziare i riceventi del trapianto di fegato ma purtroppo abbiamo dovuto rinunciare. La cosa si commenta da sola. Nel resto del mondo, anche se limitata a pochi centri compresi quelli dell'Unione Sovietica, il trapianto di fegato può considerarsi uscito dalla fase sperimentale pura e rappresentare una concreta realtà terapeutica».

Altro argomento della giornata i problemi dell'istocompatibilità, vale a dire il codice genetico caratteristico per ciascun individuo. Potremmo paragonarlo a una targa automobilistica che identifica ognuno di noi. La somiglianza fra gli individui nei confronti degli antigeni di istocompatibilità facilita l'attecchimento dell'organo trapiantato. La novità in questo settore è rappresentata dalla possibilità di una migliore identificazione degli ultimi due gruppi di antigeni HLA-D e DR che sono particolarmente importanti nel rigetto. Di tutto ciò hanno parlato E. Thorsby (di Oslo), e I. F. C. Mc Kenzie (La Jolla, USA).

McKenzie ha anche parlato di un altro sistema di antigeni detto I-A il cui comportamento è importante sia nella reazione di rigetto sia nello sviluppo del tumore e che pertanto può essere utilizzato come «spia» in queste situazioni. Il livello degli anticorpi I-A si riduce nella crescita dei tumori e aumenta nel rigetto degli organi.

R. R.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPEGNO INCONDIZIONATO RIBADITO DA ANDREOTTI

Appoggio dell'Italia per Madrid nella Cee

I problemi sono complessi ma non insolubili - Sottolineata con Suarez la volontà di riequilibrare l'assetto europeo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — L'adesione della Spagna alla Cee è appoggiata senza riserve. I problemi che essa pone sotto l'aspetto economico sono complessi, ma non insolubili. E' importante ricercare in comune soluzioni adeguate che non danneggino gli interessi delle regioni meridionali della Comunità. E' questo, in sintesi, ciò che ha detto al suo collega Adolfo Suarez il presidente del consiglio italiano Andreotti, nel primo colloquio che i due statisti hanno avuto ieri a Madrid.

Andreotti ha messo al corrente il suo interlocutore dell'azione che l'Italia sta svolgendo nella Cee per spostare a Sud il baricentro, un'azione in favore specialmente di una riforma dell'agricoltura europea, con l'obiettivo di un maggiore equilibrio tra le produzioni continentali e quelle mediterranee, a vantaggio di queste ultime, sinora scarsamente tutelate. Andreotti ha spiegato che questa azione del governo italiano in campo agricolo è anche nell'interesse della Spagna e degli altri due Paesi candidati all'adesione, Grecia e Portogallo, che hanno strutture produttive agricole comparabili a quella italiana.

I colloqui di ieri hanno messo in evidenza anche l'altro importante problema dell'allargamento della Comunità, quello della riconversione industriale necessaria per rendere compatibile l'economia della Spagna con le altre economie comunitarie. Ma si tratta, in questo caso, di un problema, che, come ha detto lo stesso Andreotti, si sarebbe comunque posto, data l'avanzata integrazione sul piano commerciale della Spagna nella Comunità europea.

Andreotti e Suarez hanno ieri ampiamente chiarito le posizioni dei due governi rispetto a un avvenimento che incalza, l'apertura del negoziato di adesione, e per il quale entrambi sono d'accordo per tempi rapidi. Il primo ministro spagnolo ha confermato che la scelta europea del suo Paese è soprattutto una scelta politica, che perciò non è dettata dal miraggio di profitti economici. Ciò detto, Suarez, che dopo un primo scambio di opinioni con Andreotti a quattro occhi è stato affiancato dal ministro degli esteri, Marcelino Oreja, e dal ministro responsabile dei rapporti con la Cee, Calvo Sotelo, ha fatto notare che in un momento come quello che attraversa la Spagna sarebbe importante per l'opinione pubblica che la Cee compisse qualche gesto di comprensione e solidarietà.

Suarez si aspetta, in particolare, un sollecito sostegno europeo nei settori della pesca e della manodopera perché andrebbe a vantaggio di due regioni, la Galizia e il Paese basco, che procurano al suo governo le maggiori inquietudini su tutti i piani.

Andreotti si è ripromesso, su richiesta del premier spagnolo, di sensibilizzare al riguardo il presidente della commissione europea, Roy Jenkins, quando, domani, sarà a Roma in visita ufficiale, ma non ha nascosto a Suarez le difficoltà che derivano dal fatto che i «Nove» non sono ancora riusciti ad elaborare una politica comune della pesca.

In conclusione, i due primi ministri hanno convenuto sulla necessità che i temi economici dell'adesione non si trasformino in motivi di controversia, ma siano la base di un'intesa politica che già esiste.

E' stata confermata a Madrid l'intenzione dei governi italiano e spagnolo di intensificare i rapporti a tutti i livelli, per approfondire in maniera adeguata i problemi che più da vicino riguardano Italia e Spagna. Sono già in programma scambi di visite dei due ministri dell'agricoltura e anche contatti tra le associazioni professionali sia agricole, sia industriali, al fine di fare emergere più chiaramente gli interessi convergenti.

I temi europei torneranno con ogni verosimiglianza d'attualità oggi nell'incontro che il presidente del consiglio avrà con il re di Spagna Juan Carlos e nei successivi colloqui con il primo ministro Suarez.

Per oggi è anche prevista un'agenda di colloqui politici tra i due primi ministri più fitta di questioni internazionali. Già ieri è stato accennato al viaggio che il capo del governo spagnolo si appresta a fare a Cuba e in Venezuela e all'incontro di Camp David tra Carter, Begin e Sadat.

Andreotti e Suarez si sono scambiati informazioni anche sulle situazioni interne italiana e spagnola, convenendo sulla necessità di una sempre più stretta cooperazione tra i ministri degli interni dei due Paesi per combattere la piaga del terrorismo.

Ieri sera, infine, Andreotti è intervenuto ad un pranzo offerto in suo onore nel palazzo dalla Moncloa, sede del governo spagnolo.

Pio Mastrobuoni

■ SCOSSA IN ROMANIA — Un terremoto di intensità 4,6 Richter ha fatto sussultare alle ore 15.36 di ieri la città di Vrancea, in Romania. Non si lamentano danni a cose o persone.

NESSUN INDIZIO SULLA PRESUNTA RIPRESA DEL DIALOGO

Pechino tace (per ora) sui rapporti con il Pci

Ci sarebbero comunque già buone basi per avviare l'apertura all'eurocomunismo - Contatti graduali precederanno la svolta?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Nessun indizio, a Pechino, consente, almeno per ora, di considerare valide le ipotesi di un imminente riavvicinamento tra il Partito comunista cinese e il Partito comunista italiano. Negli ambienti diplomatici si rileva che solo ieri il Presidente Hua Kuo-feng è rientrato a Pechino dal suo viaggio, dopo una sosta nel Sinkiang. L'esame di tutta la questione, dunque, non è ancora cominciato.

Già prima che Hua partisse per la Romania e la Jugoslavia, si dava per scontato che, a Belgrado soprattutto, la visita avrebbe dato modo alla parte cinese di approfondire la conoscenza di un fenomeno — l'eurocomunismo — al quale Pechino guarda certamente, e non da ieri, con attenzione e interesse. Tuttavia, dalle corrispondenze degli inviati della stampa cinese non è trapelato alcun segno, e si è omesso anche di menzionare l'eurocomunismo tra i temi delle conversazioni: riserbo che viene interpretato in funzione dell'importanza stessa dell'argomento e della sua complessità.

E' però certamente vero, secondo molti osservatori, che una ripresa dei contatti col Pci e gli altri partiti comunisti dell'Europa occidentale sembra corrispondere in primo luogo alla maggiore disponibilità e anzi al maggiore interesse che Pechino ora manifesta al dialogo con un arco di forze più ampio che in passato; e sembra corrispondere anche alla logica «pluralistica» maturatasi in questi anni nel movimento comunista internazionale. Gli osservatori sono dunque concordi nel ritenere che ci si stia muovendo in tale direzione, in tempi e modi tuttavia non ancora prevedibili.

Eventuali decisioni — si ritiene — potranno essere prese dopo che, sulla base delle conversazioni di Belgrado, la questione sarà stata vagliata in tutti i suoi aspetti.

E' un processo che si può del resto considerare già iniziato. I primi segni di un'evoluzione dell'atteggiamento di Pechino nei confronti dell'«eurocomunismo», o almeno i primi segni di interesse, risalgono già a un paio di anni fa, forse anche in coincidenza, secondo alcuni osservatori, con la conferenza dei partiti comunisti tenutasi a Berlino nel 1976.

Si ebbe, allora, l'impressione di una sospensione di giudizio. Infatti, dall'estate di quell'anno Pechino cessò di definire i partiti comunisti dell'Europa occidentale «quinta colonna di Mosca», mentre veniva mantenuto il giudizio negativo di «revisionismo». Al tempo stesso, si indicò, in conversazioni con alcune delegazioni occidentali, che l'eurocomunismo poteva essere un fatto nuovo, da seguire «con attenzione». Durante una conversazione col ministro degli Esteri Huang Hua, nel giugno 1977, il ministro Forlani ebbe confermate le stesse indicazioni.

La visita di Tito a Pechino, un anno fa; l'evoluzione interna in Cina dopo la caduta dei «quattro»; l'incessante contestazione di ogni forma di «dogmatismo» (tema ora ricorrente sulla stampa ufficiale cinese) sono altrettanti avvenimenti che hanno contribuito a favorire la prospettiva del dialogo.

Esistono già dunque buone basi per un dialogo, ma l'ipotesi in questo momento più diffusa tra gli osservatori a Pechino, è che a una svolta, come sarebbe per esempio un invito a Berlinguer, si giunga piuttosto attraverso prese di contatto successive, in sedi e a livelli diversi.

Ada Principalli

LA VISITA DI HUA

Bucarest respinge le accuse di Mosca

VIENNA — La Romania ha respinto i «moniti» del Cremlino sulla politica europea della Cina ed ha accusato la stampa del blocco sovietico di aver riferito in modo distorto la recente visita a Bucarest di Hua Kuo-feng.

Il quotidiano ufficiale romeno «Scinteia» ha scritto che gli organi di stampa «di certi stati socialisti» hanno fatto ricorso a «interpretazioni tendenziose, distorte, piene di insinuazioni» sul viaggio del successore di Mao Tse-tung.

Il lungo editoriale, secondo gli osservatori, ha toni insolitamente difensivi, e sembra riflettere una tensione nuova fra Bucarest e Mosca, in merito ai cinque giorni della visita di Hua.

Le difficoltà fra l'URSS e Ceausescu, difficoltà che si aggiungono a quelle che già esistevano intervengono in un momento particolarmente difficile per il leader romeno e per la sua politica di indipendenza: sono infatti tese anche le sue relazioni con Washington, in seguito alla decisione d'un alto funzionario di Bucarest, di buttare alle ortiche ogni legame con l'Europa dell'Est e di passare della parte degli Stati Uniti.

Gli «alleati» di Ceausescu, il blocco dell'Est, lo sottopongono a pesanti pressioni, a causa della visita di Hua. All'interno pare ci sia stata, simultaneamente, un'insurrezione generale, non tanto per l'eclissarsi di Pacepa, quanto per la tensione con Washington che ne è derivata.

DRAMMATICHE RIVELAZIONI A VIENNA DI UN EX INTERNATO

1980 senza dissidenti nei piani del Cremlino

VIENNA — *Un ebreo sovietico, al quale è stato concesso di espatriare dopo varie condanne penali, è giunto a Vienna domenica, portando le ultime notizie sulla situazione dei dissidenti. A suo avviso, le autorità sovietiche stanno dando il via ad un «repulisti» che dovrebbe togliere di mezzo dalla città di Mosca tutti gli elementi politicamente indesiderabili, in tempo per l'arrivo dei turisti delle Olimpiadi del 1980.*

Il profugo, Mikhail Makarenko di 47 anni, ha detto oggi durante una conferenza stampa che «le Olimpiadi a Mosca non servono la comprensione fra i popoli, ma soltanto il regime comunista».

Secondo Makarenko, nessun dissidente rimarrà nella capitale sovietica entro il 1980, grazie ad arresti, inviti al confino, permessi di emigrare in Occidente e licenziamenti dal lavoro. Nel suo caso — ha raccontato — gli è stato dato con brevissimo preavviso un «ultimatum» per partire per l'Austria insieme alla figlia Olga, di 23 anni, al genero Evgeny Murasov, di 30 anni, e al nipotino Mikhail, di 3 anni. L'ebreo dissidente, che non ha intenzione di emigrare nello stato di Israele, si ripromette di continuare a battersi contro l'attuale regime «in qualsiasi Paese in cui lo si possa fare».

Makarenko, che è stato arrestato e processato varie volte, scontando nei campi di lavoro un totale di 11 anni di condanne, venne accusato nel 1969 di avere organizzato un «partito politico segreto» e condannato a otto anni di campo di lavoro. A suo dire, la condanna fu particolarmente dura proprio perché lui era ebreo, mentre per lo stesso reato un coimputato non ebreo venne condannato a soli tre anni.

E' stato domandato a Makarenko, durante la conferenza stampa, se sapesse qualcosa di Anatoli Sciaranski, condannato lo scorso luglio a 13 anni. «Ogni dissidente ha un prezzo», ha risposto Makarenko. «Molti di loro sono molto cari e possono fruttare trattori, o crediti, o scambi di persone con l'Occidente».

Da Tel Aviv, si apprende che il tribunale di Donetrk, in Ucraina, ha recentemente condannato a morte quattro ebrei per «frode economica». Lo hanno affermato familiari di nuovi immigrati dall'Unione Sovietica in Israele, che ne sono stati informati, è stato precisato, nel corso di telefonate.

Crawford al processo si proclama innocente

MOSCA — «L'affare Crawford» è entrato ieri nella sua fase culminante e decisiva con l'inizio del processo giudiziario a carico del giovane rappresentante commerciale americano a Mosca, accusato di aver violato le leggi sovietiche sulla valuta e passibile di una pena massima di otto anni di lavori forzati. A parere degli osservatori occidentali, tuttavia, il caso risentirebbe dell'inasprimento delle relazioni tra Stati Uniti ed URSS e andrebbe inserito nella lunga e ininterrotta serie di colpi che le due superpotenze si vanno scambiando negli ultimi tempi.

Il processo si è aperto ieri mattina nell'aula del tribunale cittadino sito al Boulevard Kalanciovskaia, e vi sono stati ammessi anche cinque giornalisti occidentali, oltre a tre «osservatori» dell'ambasciata americana. Crawford è difeso dall'avvocato sovietico Leonid Popov.

Sul banco degli imputati sono comparsi con Crawford tre cittadini sovietici, con la complicità dei quali egli avrebbe violato la legge sulla valuta. Si tratta dei coniugi Vladimir e Liudmila Kiseliov e di Alya Soloviova, cassiera in un negozio. Secondo l'accusa, Crawford avrebbe consegnato loro 8.500 dollari ricavandone 20.000 rubli, ad un tasso cioè nettamente migliore di quello ufficiale (1 rublo per 1,45 dollari).

In apertura di udienza, Crawford si è subito dichiarato innocente, mentre i tre sovietici hanno ammesso di essere «pienamente colpevoli». I tre hanno energicamente deposto contro Crawford, e ne è nato un vivace battibecco. L'americano non nega di averli conosciuti, ma nega di aver avuto con loro rapporti finanziari illeciti.

UNA FITTA SERIE DI COLLOQUI A ROMA PER IL PRESIDENTE ARGENTINO

Videla ammette «eccessi repressivi»

ROMA — Il Presidente argentino Jorge Videla, la cui partecipazione alla cerimonia d'insediamento del nuovo Papa ha provocato polemiche e manifestazioni di protesta, si trova ancora a Roma, dove in questi giorni ha intessuto una fitta serie di colloqui politico-economici.

Videla (oltre a essere stato ricevuto dal presidente del consiglio Andreotti) si è incontrato ieri con il vicepresidente americano Walter Mondale, con il primo ministro francese Raymond Barre e con il ministro degli esteri svizzero Pierre Aubert — anch'essi a Roma per le cerimonie in San Pietro — e ha avuto, tra domenica e ieri, al Grand Hotel, dov'è alloggiato, numerosi incontri con esponenti dell'industria e della finanza italiani. Su questi colloqui di carattere economico, sia da parte italiana, sia da parte argentina, si mantiene uno stretto riserbo. Dal seguito del Presidente argentino viene solo la conferma del fatto che sono avvenuti.

Ieri pomeriggio, il Presidente argentino è tornato in Vaticano, trattenendovisi per tre ore e compiendo una visita ai musei e alle collezioni artistiche.

La partenza di Videla non è stata ancora fissata definitivamente, ma dovrebbe avvenire oggi.

In un'intervista all'agenzia «Ansa», Videla ha intanto affermato che se c'è stato «eccesso di repressione» in Argentina, i responsabili saranno puniti. Il generale ha precisato che l'eventuale «eccesso di repressione» può essere, comunque, soltanto l'ultima delle cause della sparizione di numerose persone nel suo paese. Le cause principali di queste sparizioni ha detto, sono: le lotte interne tra gli oppositori che si ammazzano tra loro, la decisione di molti di darsi alla macchia, l'espatrio clandestino di un grande numero di persone e gli incidenti di cui sono vittime i terroristi che maneggiano gli esplosivi.

Videla non ha azzardato una stima delle eventuali vittime, ma ha detto che ora il suo paese è pronto a lanciarsi verso un futuro di pace e democrazia.

Per quanto riguarda le proteste suscitate dalla sua visita in Italia, ha detto che coloro che hanno organizzato manifestazioni ostili alla sua persona sono pilotati da personaggi «non italiani che volevano impedirmi di venire: invece sono qui, nonostante tutto; ed è questo ciò che conta».

La situazione attuale in Argentina? «Nel nostro paese si era scatenata una vera e propria guerra. Ma ora possiamo iniziare un nuovo cammino con la partecipazione di tutti i settori dell'opinione». Ma che cosa è successo negli ultimi anni? «Una guerra è una cosa tremenda. Una guerra provoca morti, feriti, prigionieri e sparizioni. Nella nostra guerra — che non è stata una guerra sporca e confusa — sono sparite, è vero, delle persone. Ammetto che ci possa essere stato un eccesso di reazione di stabilire se quanto è realmente accaduto e stiamo prendendo le misure necessarie».

Videla ha poi affermato che il processo di «riorganizzazione nazionale» in corso in Argentina tende a instaurare una democrazia «piena, autentica, stabile e moderna», nella quale gli abitanti possano realizzare sé stessi in "piena libertà e dignità"».

Questo doloroso processo di «riorganizzazione nazionale» si è reso necessario. «La situazione in Argentina era caratterizzata da un totale vuoto politico e dalla disgregazione sociale ed economica». «In un momento come quello, di assoluta mancanza di autorità, — ha affermato ancora Videla — abbiamo dovuto subire due anni fa l'aggressione terrorista sovversiva che tutti sanno. E' stato pertanto necessario per le forze armate assumere il potere. Ma non si è trattato né di un colpo di stato né di una rivoluzione: e oggi possiamo dire che il processo di riorganizzazione avanza bene».

Videla, che si dichiara profondamente cattolico, ha rivelato di avere parlato con Papa Giovanni Paolo II della situazione in Argentina e che «il Santo Padre ha dimostrato una profonda conoscenza della situazione e una grande comprensione».

CONTINUA L'AUSTERITA' DI BARRE

Giro di vite fiscale imminente in Francia

PARIGI — Giro di vite fiscale in prospettiva per i francesi, che attendono dal consiglio dei ministri di oggi una serie di decisioni concernenti il bilancio dello stato per il 1979, la lotta contro la disoccupazione, la pianificazione.

A parte i prezzi dei carburanti, che non subiranno variazioni fino al 31 dicembre, aumenteranno, in particolare, quelli dei tabacchi e degli alcolici. Verrebbe inoltre istituita una «vignette autoradio», cioè la tassa sulle autoradio, dalla quale sono finora esonerati gli automobilisti che già pagano un canone radiotelevisivo. Per quanto riguarda le imposte dirette, esse saranno maggiorate per certe categorie di contribuenti attraverso la soppressione o la progressiva riduzione di franchige inerenti alle «spese professionali».

Il primo ministro Barre, in un'intervista a «Le Figaro» insiste sulla necessaria «continuità dell'azione» governativa, si pronuncia contro la pensione a 60 anni e la riduzione generalizzata dell'orario settimanale di lavoro e incita i suoi connazionali a conservare il sangue freddo in materia di libertà dei prezzi. Barre ha poi inviato una lettera al ministro dell'economia Monory, da lui fermamente invitato a prendere drastici provvedimenti — quali il veto all'accesso ai prestiti d'organismi pubblici ed agli appalti statali — nei confronti degli industriali che concedono aumenti salariali incompatibili con una politica di riassetto economico del Paese.

Questo avvertimento di Barre prende le mosse da dati statistici, secondo i quali nel secondo trimestre di quest'anno i salari orari sarebbero aumentati del cinque per cento nell'industria.

■ — E' MORTO KANAPA — Jean Kanapa, il maggior portavoce di politica estera del Partito comunista francese, è morto ieri all'età di 56 anni dopo lunga e dolorosa malattia.

L'ESITO DELLA LOTTA ALL'INFLAZIONE DIPENDE DALLA LORO «DISCIPLINA»

Callaghan invita i sindacati alla moderazione per i salari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Con un martellante elenco di quanto il governo ha già fatto nei settori che più preoccupano il mondo del lavoro, il primo ministro laburista James Callaghan ha fatto risuonare ancora una volta la «voce della ragione» nel salone di Brighton dove è riunito il congresso annuale della centrale sindacale britannica «Tuc».

L'atteso intervento di Callaghan non ha avuto un tono così spiccatamente pre-elettorale come ci si attendeva: anzi, il premier ha mantenuto il più totale segreto sull'eventuale data di elezioni anticipate (pronosticate da più parti per il 5 o il 12 ottobre).

Fronteggiato all'arrivo nel nuovo centro di conferenze di Brighton da un'irosa folla di manifestanti per il «diritto al lavoro», Callaghan ha fatto della disoccupazione uno dei suoi temi principali, tornandovi più volte. Come era prevedibile, il premier ha pienamente condiviso le preoccupazioni sui livelli raggiunti del grave fenomeno, ma non ha fatto altro che rispondere citando i piani immediati e a lunga scadenza con cui il laburismo ha già affrontato il problema.

In questa strategia, un posto di rilievo viene dato al risanamento industriale per aumentare la produttività e la competitività delle aziende inglesi sul piano mondiale. Ma, «in nessun modo questo può andare mano in mano con alti salari», ha immediatamente aggiunto Callaghan, attaccando l'altro cruciale tema di questo congresso: la quarta fase della «disciplina salariale», con cui il governo punta a contenere gli aumenti.

Callaghan ha pacatamente ammesso che non esiste ancora l'indispensabile consenso alla «quarta fase» da parte dei lavoratori, che anzi si accingono al congresso a votare oggi formalmente per un ritorno alla libera contrattazione. Ma anche qui il premier si è appellato alla ragione.

Insomma, il rapporto di causa-effetto è tanto evidente quanto immediato: da come i sindacati prenderanno la «quarta fase» dipenderà il successo o meno nella lotta contro l'inflazione.

Fabrizio Del Piero

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Intonazione positiva ieri per il mercato azionario. I titoli industriali hanno guidato la tendenza. L'indice azionario Dow Jones ha guadagnato 7,28 punti, stabilendosi a 886,61.

LONDRA — La seduta odierna ha segnato la fine della tendenza ribassista degli ultimi giorni. Ben trattati i titoli industriali con Beechams in primo piano. Buoni guadagni anche per i petroliferi: Bp ha guidato la tendenza. I bancari hanno recuperato oltre gli 8 pence.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L Lire 170 per parola

CERCASI appartamento zona Valmaura 2 stanze, bagno, cucina per ditta veneta periodo 8-12 mesi, tel. 740002. 16158 L

DUE studentesse cercano appartamento bilocali ammobiliato in affitto, vicinanze ospedale. Telefonare 0481-5051 mattina. 597 L

ACQUISTI D'OCCASIONE — N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti tappeti mobili antichi moderni sgomberiamo appartamenti telefonare 68657. 16251 N

ACQUISTIAMO sopramobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 31500. 16242 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri illustrati, cartoline, fotografie, grammofoni, lampade, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134 pasti e festivi. 16150 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN Lire 150 per parola

A.A. PRIVATO vende mobili cucina buono stato, tel. 43485. 16252 NN

AL Mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili nuovi e usati, prezzi bassi per rinnovo locali, comode rate. 16155 NN

VENDO mobile bar per casa. Vera occasione. Tel. ore ufficio 741479. 16221 NN

COMMERCIALI — O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 15821 O

ACQUISTO ORO 4.700 grammo secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 15942 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O

AUTO, MOTO, CICLI — Q Lire 170 per parola

A. A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, telefono 812256. 17201 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/8 Q

SAE — Tel. 761204 - Trieste
arredamento negozi e bar
servizio assistenza edile

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire, ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 16169 Q

AUTO per demolizione ritiro anche sul posto. Tel. 772682. 15990 Q

AUTORICAMBI usati selezionati. Il Mercatino, via Corridoni 9 (p.zza Garibaldi). 15990 Q

AUTOVOX offerta speciale autoradio. Autoradio AM, estraibile completo di antenna e accessori di montaggio, lire 21.500 Iva compresa. Autoradio RE 277, OM-MF, estraibile lire 52.000 Iva compresa. Autoradio mangianastri stereo M 725, OM-ÒL-MF, estraibile, lire 145.000 Iva compresa. Autoradio mangiaastri stereo Sirio 930, OM-MF, estraibile, lire 184.000 Iva compresa. Autoradio mangianastri stereo St. rio 960, estraibile, lire 249.000 Iva compresa. In vendita presso l'UNIVERSALTECNICA, piazza Goldoni 1, e FULVIO BACCHELLI, via Machiavelli 3 Trieste. 050266 Q

CITROEN CX perfetta visibile distributore Mobil via Locchi 730685. 16223 Q

DYANE 6 1973 perfetta garanzia 3 mesi uniproprietario vende permuta Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-9 Q

FIAT 126 1974 come nuova vende rateizzando Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-9 Q

FORD Capri 1600 unicoproprietario 1974 vende permuta rateizza, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-9 Q

ININTERMEDIARI vendesi autocarro Ford 50 q.li ribaltabile, tel. 825584 solo pomeriggio 15-18. 16068 Q

OCCASIONE Fiat 124 sport 75, Citroen, Dyane 6 74 72, Skoda, 110 LS 77, NSU Prinz 70 69. Motociclette Itajet, Yamaha 78, Jawa 350 77. Fiat berlina 124 1972. In pronta consegna Skoda nuove e motociclette Jawa C.Z. 16214 Q

PAGO bene auto da demolire. Tel. 816314. 16229 Q

PEUGEOT 504 coupé 2000 iniezione 1974, perfetta vende dilazionando privato. Telefonare dopo le 20, 568361. 16220 Q

VENDO Benelli 250 bic. con doppio disco ottimo stato 670 mila tel. 733074 ore pasti. 16246 Q

VOLKSWAGEN Passat 1300 uniproprietario 1973 vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173.

VENDO 128 sport 1973 perfetta, telef. 826084, ore ufficio. 12-8 Q

CERCHIAMO a TRIESTE e PROVINCIA ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società
● Breve training serale in luogo ● Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 500.000 mensili.
Per appuntamento telefonare (02) 270889 oppure scrivere
SOCIETA' WELCHER
Via Pergolesi 31
20124 MILANO

CENTRALISSIMO, primo piano, 2-3 stanze, servizi, uso ufficio, affitta Immobiliare tel. 61061, 16-19. 16244 I

MONFALCONE centro affittasi due locali più servizi uso ufficioi. IMMOBILIARE ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 827 I

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B Lire 170 per parola

CONIUGI soli cercano prestaservizi lungo orario ottimo trattamento telefonare 745922. 16245 B

OPICINA famiglia cerca prestaservizi ore mattina tel. 211627. T.A. 2224 B

STABILE tuttofare media età ottimo trattamento referenze ed onestà per coniugi soli villa cercasi. Telefonare 61527, 8 - 13 16 - 19 esclusi sabato e domenica. 16215 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C Lire 70 per parola

A. AUTOTRASPORTATORE con furgone 238 offresi a ditta. T. 209458. 16210 C

AUTISTA P. C, E offresi per viaggi nazionali esteri. Tel. 733074. 16246 C

PRATICA decennale contabilità offresi per lavoro ufficio anche mezza giornata. Telefono 751865 ore pasti. 15857 C

SERBO-CROATO, francese, inglese dattilografia, TLX, esportazioni, con esperienza ufficio, signorina volonterosa offresi tel. 68195. 16243 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 16076 CC

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie tel. 725397, orario negozio. 16269 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 16076 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 16076 CC

A.A.A. IDRAULICO, riparazioni urgenti rubinetti, gabinetti, bagni nuovi, rivestimento piastrelle tel. 68174. 16235 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc, fornitura e posa in opera Eliilux, via Pascoli 22 telef. 790250. 15311 CC

A. MAIOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9 tel. 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa, plastica, moquettes, Gaspari, via Gambini 27-A, 755868 - 724092. 15464 CC

AUTOTRASPORTATORI celeri anche muniti autogrù. Telef. 816314. 16229 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. «Lady Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 8794 CC

DUE signore regolarmente iscritte offronsi per pulizia stabili. Telefonare dalle ore 11 alle 13. Tel. 727650. 16217 CC

IMPRESA restaura modifica appartamenti impianti elettrici ed idraulici, bagni piastrellamenti tel. 757570. 16253 CC

MONTONI antilopi pelle pecari tapiro borsette in velluto e tela ecc. pulisce tinge con garanzia anche stivali specialista Cattaruzza, Giulia 13, telefono 795855. 16198 CC

SGOMBERIAMO sempre anche gratis appartamenti cantine soffitte. Interpellateci ai n. 410275 - 422298. 15323 CC

TRASPORTIAMO mobili, sgomberiamo cantine soffitte e magazzini. Tel. 755014. 16176 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D Lire 170 per parola

CERCASI aiuto commesso a banco salumi con pratica generale negozio alimentari tel. 60267. 16234 D

CERCHIAMO personale femminile compenso giornaliero più premi. Presentarsi corso Italia 44 Gorizia, secondo piano. 296 D

CERCHIAMO a Trieste e Provincia ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 500.000 mensili. Per appuntamento: telef. 02 - 270839, oppure scrivere: società Welcher via Pergolesi 31, 20124 Milano. 942 D

OGGETTI SMARRITI — H Lire 170 per parola

SMARRITA spilla oro con pietra dura caro ricordo sabato 2-9 ore 20-21 via Corti, pizzeria Brigantino. Mancia. Telefonando 568554 o 421065 ore 21 - 22. 16227 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta — I Lire 170 per parola

AFFITTASI appartamento ammobigliato per brevi o lunghi periodi panoramico tranquillo tel. 231741 9-14. 16248 I

AFFITTASI semiammobiliato a 3-4 studenti veneti, 2 stanze cucina servizi, comforts; 220 mila compresi consumi; Immobiliare tel. 61061, 16-19. 16244 I

CASE, VILLE, TERRENI — S Lire 200 per parola

ACQUISTO appartamento in palazzina 3 stanze, cucina, bagno, telefonare 61712. 16249 S

AFFARONE vendo magazzino interno adatto deposito mq 42, libero, zona marina telefonare 795509 mattinata. 16241 S

APPARTAMENTI occupati, nuovi, tutti i comforts, ininterme diari vendonsi. Tel. 815213. 16067 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili vastissimo giardino ampie terrazze, autoriscaldamento a metano, vendonsi mutuo, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4. Tel. 64412. Cantiere via Salici. 16000 S

CASETTA con giardino vendesi direttamente facilitando. Tel. 31724. 16236 S

COMMERCIALE corso costruzione 3 stanze cucina, doppi servizi, terrazza, eventuale mansarda, posto macchina confort vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 16249 S

ELEGANTI, pronta consegna, via Matteotti n. 5, appartamenti di varie dimensioni, disponibilità attici con mansarda, tutti i servizi centralizzati, garage. Mutuo accordato. Facilitazioni di pagamento. Visite sul posto dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 17. 1/9 S

GORIZIA compiesso residenziale Corso Italia angolo via Bellini vendesi. Per informazioni ufficio vendite in cantiere orario ufficio. Tel. 82135 oppure Monfalcone AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA, via XXV Aprile 47, tel. 74404. 827 S

IL QUADRIFOGLIO accetta in vendita dei vostri appartamenti acquistando anche direttamente, seguendovi con competenza e accuratezza fino al rogito notarile. Telefono 772737. 12-9 S

IL QUADRIFOGLIO vende centralissimo, lussuoso, su due piani, ampio terrazzo. Telefono 772737. 12-9 S

IL QUADRIFOGLIO vende Commerciale, primo ingresso, soloncino, cucina, matrimoniale, mansardata, stanza, servizio, ampi terrazzi. Tel. 772737. 12-9 S

IL QUADRIFOGLIO vende Scorcola appartamenti palazzina in costruzione. Tel. 772737. 12-9 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo appartamentino, camera, cucina, bagno. Telefono 772737. 12-9 S

IL QUADRIFOGLIO vende Piccardi lussuosissimo, salone soggiorno, cucina, matrimoniale, stanzetta, doppi servizi, grande terrazzo, luminoso prezzo interessante. Telefono 772737. 12-9 S

IN PALAZZINA zona centrale tranquilla (S. Giusto) impresa vende appartamenti con autobox. Tel. 31724. 16236 S

LIBERO tristanze accessori vendo facilitazioni visitare ore 16-18 Ventisettembre 92 primo 16165 S

LOCALE affari mq 220 via Montebello vendesi con mutuo. Tel. 31724. 16236 S

LOCALE uso magazzino o garage mq 110 via Montebello vendesi facilitando. Tel. 31724. 16236 S

MINI appartamento centralissimo vendesi. Tel. 31724. 16236 S

MINI appartamento zona via dell'Istria vendesi facilitando Tel. 31724. 16236 S

MONFALCONE centro, vendesi 3 camere, soggiorno, cucina 2 servizi, soffitta. IMMOBIL